Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 1

ROMA

Comune di Roma

Commissione per il futuro
di Roma Capitale

Presidente
Antonio Marzano

Roma Porta dei Tempi

Rapporto finale

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 2

Roma Porta dei Tempi
Lavori conclusivi della
Commissione per il futuro di Roma Capitale
presieduta dal prof. **Antonio Marzano**

Le foto utilizzate nel volume: alcune sono di proprietà di **Risorse RpR spa**, e sono state realizzate dall'arch. **Francesca Cozzi**; altre di **Paolo Orlandi**; altre ancora, frutto di una specifica ricerca iconografica.

Progetto grafico e impaginazione: **Jaroslav Novák**

Stampa
SK7 Stampa e Servizi sas
Via dell'Orso 28
00486 Roma
Finito di stampare nel mese di aprile 2009
su carta ecologica Fedrigoni Free Life

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 3

Commissione per il futuro di Roma Capitale

La commissione per il futuro di Roma Capitale è stata istituita dal Sindaco di Roma On. Gianni Alemanno con ordinanza del 25/09/08 allo scopo "di individuare le linee di sviluppo in grado di rafforzare il ruolo nazionale e internazionale della Città di Roma, analizzare le criticità, creare una banca di proposte progettuali".

I suoi lavori si sono svolti dal 1° ottobre 2008 al 31 marzo 2009 e sono stati presieduti dal prof. Antonio Marzano.

Questo volume contiene il rapporto finale della Commissione, nel quale sono descritte le Ambizioni, gli Obiettivi, le Decisioni che si propongono all'attenzione del Sindaco e della città per contribuire alla definizione delle sue linee di sviluppo.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 5

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente: Antonio Marzano

Gruppi di lavoro

I. ECONOMIA, IMPRESE

Luigi Abete (coordinatore)
Carlo Borgomeo
Natale Forlani
Luca Lo Bianco
Andrea Mondello
Cesare Pambianchi
Giampiero Proia
Aurelio Regina
Massimo Tabacchiera

II. SERVIZI, TRASPORTI, INFRASTRUTTURE

Paolo Cuccia (coordinatore)
Innocenzo Cipolletta
Giancarlo Cremonesi
Giancarlo Elia Valori
Marianna Li Calzi
Paolo Marconi
Massimo Pini
Paolo Rigucci
Edmondo Tordi
Pietro Valentino

III. DEMOGRAFIA, INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE

Daniela Primicerio (coordinatore)
Roberto Bernabei
Giorgio Benvenuto
Nicola Colicchi
Giuseppe Dalla Torre
Roberto Della Rocca
Antonio Golini
Riccardo Lubrano
Mario Marazziti
Abdellah Redouane
Luisa Todini

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 6

IV. CULTURA, ARCHEOLOGIA, TURISMO
Pier Luigi Celli (coordinatore)
Giuseppe Roscioli (coordinatore)
Heinz Beck
Franco Cardini
Antonio Cicchetti
Enrico Cisnetto
Oscar Giannino
Giuseppe Marra
Giuseppe Proietti
Michele Trimarchi
Marcello Veneziani

V. SPORT, SPETTACOLO, MODA
Sandro Di Castro (coordinatore)
Pupi Avati
Laura Biagiotti
Adriano De Micheli
Luca Pancalli

VI. INNOVAZIONE, TLC, SVILUPPO SOSTENIBILE
Elisabetta Spitz (coordinatore)
AntonioTamburrino (coordinatore)
Pierpaolo Bombardieri
Sofia Bosco
Federica Guidi
Stefano Parisi
Massimiliano Raffa

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 7

La Commissione ha avuto il privilegio di potersi avvalere dei pareri espressi, su singoli problemi, da personalità di riconosciuta professionalità, che singolarmente ringrazio:
Alfredo Maria Becchetti, Andrea Bollino, Maria Pia Camusi, Fabio Cerchiai, Gregorio De Felice, Gian Maria Fara, Gianpiero Gamaleri, Bruno Garassino, Umberto Guidoni, Pier Paolo Maggiora, Giovanni Malagò, Giampiero Massolo, Andrea Monorchio, Ercole Pellicanò, Giuseppe Pennisi, Paolo Portoghesi, Vincenzo Ricciuto, Paolo Ruta, Paolo Savona, Amedeo Schiattarella, Fabrizio Scotti, Luigi Tivelli, Umberto Vattani.

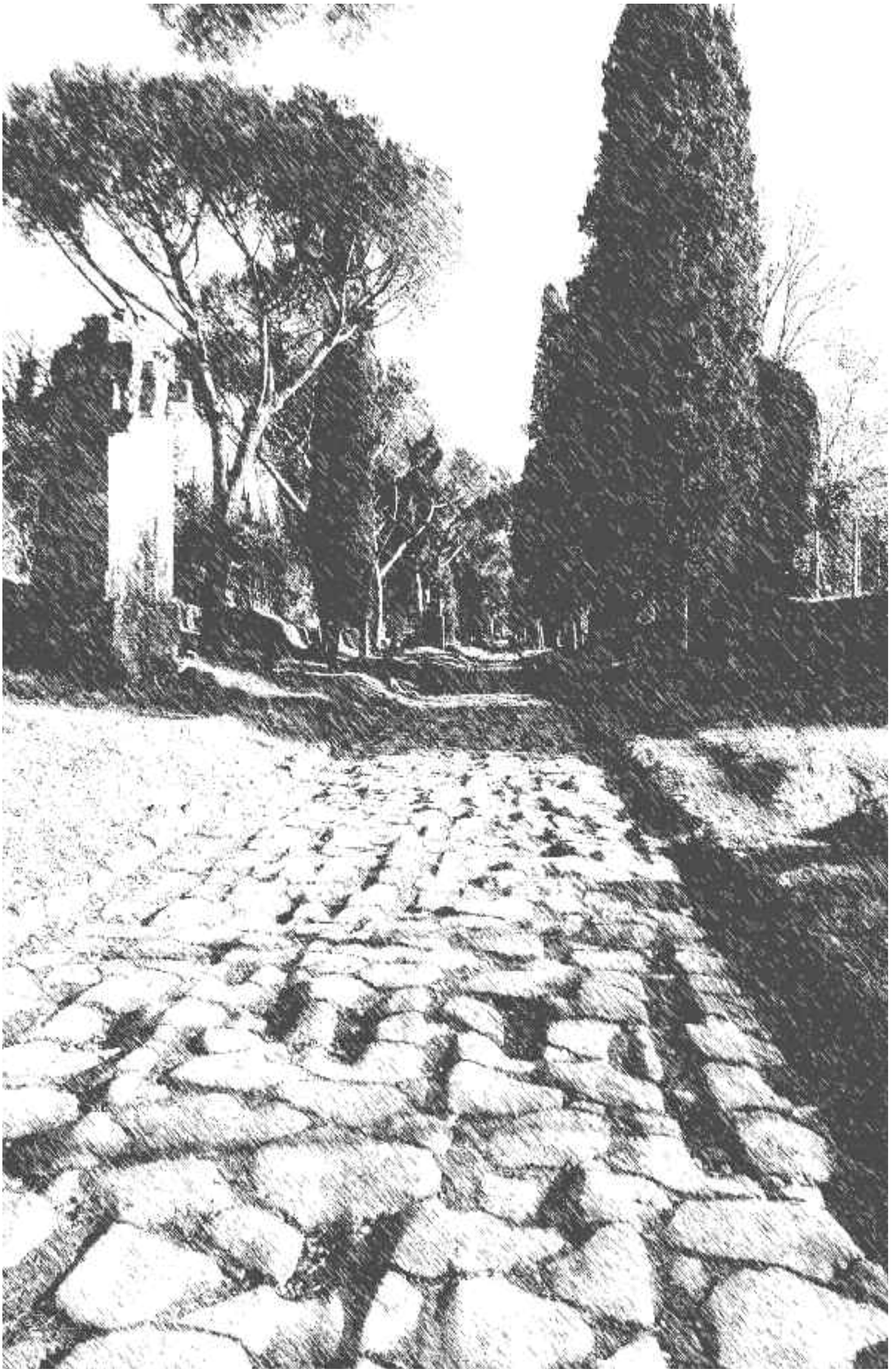
Il lavoro della Commissione si è, infine, giovato di una serie di audizioni:
Massimo Arcangeli (AGIS-ANEC Lazio), Paolo Buzzetti (ANCE), Giuseppe Caruso (Questore di Roma), Roberto Cassetti (Facoltà Architettura La Sapienza), Giorgio Cesari (Autorità Bacino Tevere), Maria Criscuolo (Gruppo Triumph), Enrico Del Colle (Prorettore vicario Università Teramo), Morello Diaz della Vittoria (Associazione Dimore Storiche italiane), Luigi Frati (Magnifico Rettore Università di Roma La Sapienza), Enrico Giovannini (OECD), Roberto Grappelli (Metro), Giampaolo Letta (Medusa), Donato Monaco (Corpo Forestale dello Stato), Leandro Pesci (AGIS-ANEC Lazio), Nicola Sani (Teatro dell'Opera), Claudio Strinati (Polo Museale Romano).

Isabella Carapellotti, come coordinatrice del lavoro dei Coordinatori, dei Consulenti, degli Auditi, assieme a Stefano Bruni, Alessandro Voglino, Luigi Di Gregorio, Andrea Franceschi hanno prestato, a discapito del proprio tempo libero, una collaborazione molto proficua.

Ringrazio la società Risorse RpR spa che ha fornito un assiduo e prezioso supporto specialistico alla Commissione. In particolare, l'Amministratore Delegato arch. Maurizio Bonifati e il suo gruppo di lavoro, coordinato dal dott. Umberto Mosso, composto da Francesca Cozzi, Claudia Sabina Giordano, Maria Elena Graziani, Paolo Iannini, Franco La Torre, Paola Leon, Emilia Mazlum, Benedetta Parroni, Livia Rinaldi, Daniela Santarelli

A tutti, il mio più vivo ringraziamento per l'impegno e la dedizione alla città.

Antonio Marzano



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 9

INDICE

Introduzione	**11**
Guida alla lettura del documento	19
Roma Porta dei Tempi	22
AMBIZIONI, OBIETTIVI, DECISIONI	23
AMBIZIONE I: Roma città policentrica	25
Obiettivo 1: *Promuovere la qualità del territorio*	28
Obiettivo 2: *Potenziare la mobilità integrata e sostenibile*	36
Obiettivo 3: *Sviluppare le infrastrutture*	45
AMBIZIONE II: Roma città dei saperi e delle conoscenze	49
Obiettivo 4: *Potenziare l'istruzione di qualità*	52
Obiettivo 5: *Sviluppare la ricerca e l'innovazione*	57
Obiettivo 6: *Valorizzare le culture*	60
AMBIZIONE III: Roma città del turismo, dell'entertainment e dell'economia del tempo libero	69
Obiettivo 7: *Promuovere e qualificare il turimo e i turismi*	70
Obiettivo 8: *Sostenere l'economia del tempo libero*	77
AMBIZIONE IV: Roma città coesa e solidale	81
Obiettivo 9: *Ridurre il disagio sociale e tutelare le fasce deboli*	83
Obiettivo 10: *Realizzare una nuova politica per la casa*	88
Obiettivo 11: *Promuovere la qualità della vita*	90
AMBIZIONE V: Roma città competitiva e internazionale	97
Obiettivo 12: *Realizzare nuovi distretti produttivi*	100
Obiettivo 13: *Promuovere la vocazione internazionale*	104
Obiettivo 14: *Rendere Roma competitiva in Europa*	109
APPENDICE	113

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 11

Introduzione

La Commissione per il Futuro di Roma Capitale è stata istituita con ordinanza del Sindaco di Roma Gianni Alemanno del 25 settembre 2008. Ha fin dall'inizio suscitato molto interesse presso i mezzi di stampa e l'opinione pubblica in generale.

Il mandato della Commissione andava assolto entro il mese di marzo 2009. Ciò ha comportato un lavoro intenso per i suoi componenti, che si sono riuniti in sedute plenarie o di "gruppo". Infatti i suoi membri si sono organizzati in sei gruppi di lavoro tematici, con i rispettivi coordinatori e così denominati: "Economia e imprese", "Servizi, trasporti, infrastrutture", "Demografia, Integrazione e Coesione sociale", "Cultura, Archeologia, Turismo", "Sport, Spettacolo, Moda", "Innovazione, TLC, Sviluppo sostenibile".

La Commissione è politicamente bipartisan, e cioè composta da personalità di vario orientamento politico, e comunque invitate come esperti oltre che rappresentanti di associazioni produttive, di organizzazioni sindacali, del mondo universitario e bancario, e, ancora, come tecnici e professionisti, e rappresentanti di culture e religioni diverse. Ne è seguito un carattere multidisciplinare, multiculturale oltre che politico, che ha comportato scambi di vedute anche vivaci, che hanno arricchito le posizioni finali prese.

Nell'ambito della Commissione si è cercato di rappresentare il più possibile il mondo produttivo e sociale, al fine di comprendere meglio le problematiche della città dai diversi punti di vista e di evidenziare le proposte ritenute dall'insieme della Commissione come le più qualificate per ripensare la città di Roma nel medio-lungo termine. Sono state audite personalità esterne, si è tenuto conto delle

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 12

segnalazioni e suggerimenti provenienti dai cittadini.
L'orizzonte temporale prescelto è di medio-lungo periodo, e cioè ulteriore rispetto al mandato dei componenti il Consiglio e la Giunta comunale.
L'obiettivo perseguito è quello di rendere Roma competitiva e più internazionale, al pari di grandi città come Londra o Parigi. Per andare in questa direzione bisogna incidere sulla struttura economica e sociale della città, e ciò richiede tempi lunghi. Si tratta di adeguare infrastrutture materiali e immateriali, di valorizzare il patrimonio archeologico che Roma possiede, di migliorare la coesione sociale, e ancor prima, o per tutto ciò, di disegnare una nuova e diversa gestione del territorio.

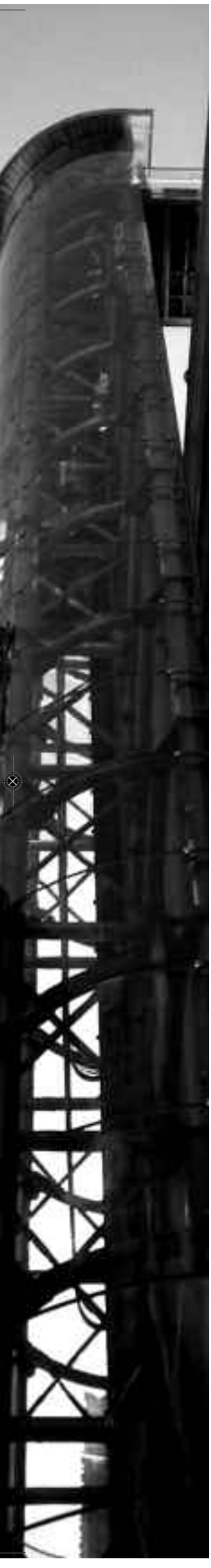
***

Globalizzazione e urbanizzazione hanno rafforzato il peso delle città e delle aree metropolitane: più del 50% della popolazione mondiale vive nelle regioni urbane. Oggi grandi città o aree metropolitane costituiscono gli spazi principali nell'economia globale, al punto che si parla di "un mercato comune delle economie metropolitane".
Le dimensioni della città di Roma hanno pochi confronti in Europa. La sua popolazione residente (2008) è di 2.718.768 persone. La seconda città d'Italia, Milano, ha una popolazione residente di 1.299.633 persone. L'estensione del comune di Roma è di poco meno di 1.300 km ed è cioè pari ai territori del Comune di Milano, Bologna, Torino, Genova, Padova, Cagliari, Firenze, Bari. In Europa solo Londra ha una dimensione maggiore.
Il ruolo delle grandi città, secondo le visioni più recenti, è di funzionare come motore di sviluppo della crescita economica e del miglioramento della qualità della vita e del benessere, anche perché vi si concentra larga parte della popolazione, del capitale strutturale, delle attività economiche. Questo fenomeno non è nuovo. Memphis, Alessandria, Atene e Roma sono state le protagoniste della civiltà, dell'educazione e della potenza per millenni. E la rivoluzione industriale del XIX secolo ha rafforzato il ruolo delle grandi città. È significativo che l'Expo che si svolgerà nel 2010 a Shangai tratta il tema "Better city, Better life".

***

Dal punto di vista economico la maggior parte delle aree metropolitane ha un PIL pro-capite più alto della media nazionale (66% delle 78 aree metropolitane secondo l'OECD), un livello della produttività più elevato (65%), e più alti tassi di crescita rispetto a quelli nazionali. Il PIL pro-capite di Roma è stimato pari a 34.021 euro rispetto a una media italiana di 25.921 euro e la Capitale si pone al sesto posto nella graduatoria delle province italiane per l'anno 2007.
Le migliori performance economiche delle aree metropolitane sono

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 13



attribuibili ad alcuni vantaggi specifici. Le economie di agglomerazione permettono di attrarre iniziative produttive e rappresentanze delle grandi aziende, che possono beneficiare di una scelta più ampia di risorse finanziarie, lavorative e di una più ampia gamma di contributi professionali, di una maggiore prossimità ai centri pubblici decisionali, della specializzazione dei servizi e di una più ricca dotazione di infrastrutture. Le economie di agglomerazione trovano conferma nella correlazione positiva tra area metropolitana e reddito, soprattutto quando vi si concentra oltre il 20% del PIL nazionale. Nelle città, che sono capitali della nazione, questa correlazione è ancora più evidente.

Ci sono vantaggi in termini di specializzazione nelle attività ad alto valore aggiunto, derivanti dalla possibilità di beneficiare di ricerca e sviluppo, e di produrre innovazioni. Più dell'81% dei brevetti derivano dalle aree urbane. Le aree metropolitane hanno, poi, più disponibilità di capitale fisico (dallo stock immobiliare, alle reti immateriali, alla trasportistica).

Ma le grandi città, oltre a questi indiscussi vantaggi, presentano anche diseconomie di scala, tipiche delle grandi aree urbane: tassi di disoccupazione spesso più elevati di quelli nazionali; esclusione e povertà dovuti a fenomeni di immigrazione o alla presenza di periferie; disuguaglianza socio-economica tra le diverse categorie della popolazione.

Tra le esternalità negative vanno ricordati i costi della congestione urbana, e talvolta il degrado delle infrastrutture. I costi di congestione riguardano il traffico, forme di inquinamento che peggiorano la qualità dell'aria e dell'acqua, alti livelli di rumore e il degrado di aree verdi. La qualità delle infrastrutture risente di difficoltà di manutenzione, soprattutto in luoghi in cui c'è una alta concentrazione di persone e di attività economiche.

***

La combinazione di vantaggi economici e delle difficoltà presenti nelle aree metropolitane pone al policymaker un problema di scelte strategiche.

La Commissione per il Futuro di Roma Capitale suggerisce come obiettivo quello di immaginare vie di massimizzazione dei vantaggi e di minimizzazione delle criticità. Ci è sembrato importante proiettare Roma, per la sua storia, per la sua collocazione geografica, verso "ambizioni" forti, alte, che, se condivise, potrebbero ispirare strategie di medio-lungo periodo da parte dell'amministrazione comunale (ma non solo).

Roma è unica al mondo grazie alla stratificazione senza eguali del patrimonio storico-artistico. È, infatti, la sola città dell'Occidente in cui

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 14

è ancora possibile rintracciare testimonianze monumentali che vanno senza soluzione di continuità dalla nascita dell'Impero Romano a oggi. La particolarità che la contraddistingue nel panorama delle capitali è la sua enorme ricchezza artistica, architettonica e archeologica contenuta non solo all'interno del centro storico, ma diffusa capillarmente in tutto il territorio: caratterizzato da un tessuto di acquedotti, strade, ville, cisterne, sepolcri, ruderi, torri medioevali, disseminati lungo un tempo quasi senza soluzione di continuità e all'interno di un ambiente naturale, la cui suggestione e bellezza ne rafforzano l'unicità. Il centro monumentale di Roma è patrimonio dell'Umanità nella lista dell'UNESCO.

L'area archeologica centrale è la zona più ricca e famosa nel mondo per la concentrazione di monumenti. Il Foro Romano, il centro politico, economico e religioso della città antica, del Mediterraneo e dell'Emisfero Occidentale; il Palatino, il luogo di nascita di Roma; i Fori imperiali, costruiti per ampliare il Foro romano; e poi il Colosseo, la Domus Aurea, il Circo Massimo, le Terme di Caracalla, le Terme di Diocleziano.

Roma si può considerare, dal punto di vista storico-artistico, un gigantesco giacimento prodigiosamente conservato, in cui si può fare esperienza dei momenti più alti del Medioevo e del Rinascimento in tutte le loro fasi, fino all'epoca barocca ed alla neoclassica che annoverano sul territorio romano esempi tra i più importanti in tutta la storia dell' arte occidentale.

A ciò si aggiungono i patrimoni artistici di appartenenza della Città del Vaticano, come le Basiliche di S. Pietro, S. Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano e il Sancta Sanctorum, S. Paolo fuori le mura. Straordinario è il patrimonio dei Musei Vaticani, pure extraterritoriale: straordinari sono capolavori come la Cappella Sistina e le Stanze di Raffaello.

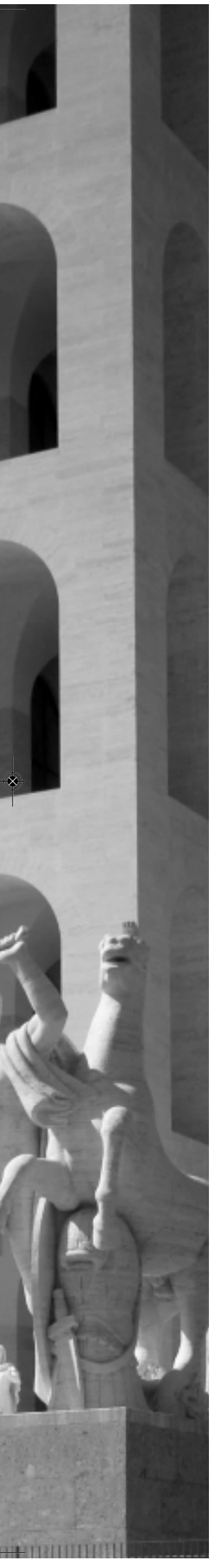
Roma è, infatti, unica al mondo anche per essere il centro della cattolicità. Roma è al tempo stesso città dello spirito e dei tempi, elemento dell'immaginario universale ma ancora accessibile. In tempi ormai globalizzati e omologanti, Roma contribuisce all'umanizzazione del mondo come città dell'incontro di storie, culture, religioni diverse.

***

Nel corso dei lavori della Commissione, è stata segnalata la possibilità di valorizzare l'archeologia di Roma, rendendola non solo contemplativa ma "funzionale" alla vita sociale e culturale dell'oggi. Tecnologie avanzate permetterebbero, nella rigorosa salvaguardia di monumenti e palazzi, di ospitarvi manifestazioni culturali ed artistiche, ma anche nuove e permanenti attività politiche e civili.

Le moderne tecniche della luce potrebbero restituire visibilità, vitalità, funzionalità alla nostra archeologia.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 15



A Roma è ancora conservato il maggior numero, senza tema di paragoni, di Palazzi monumentali esistenti in qualunque altra città del mondo. Molti di questi palazzi sono ancora abitati o detenuti dalle famiglie aristocratiche originali, o nella loro proprietà; molti sono divenuti sedi istituzionali del Vaticano o di Ministeri, sedi governative, ambasciate o di musei: altro fenomeno unico al mondo è proprio la presenza di veri e propri musei in Palazzi ancora privati, di valore e significato paragonabile, in proporzioni diverse, a quello dei grandi musei statali.

***

Il turismo culturale di Roma ha una lunga tradizione, come altre attività, dall'edilizia al commercio.

Roma e provincia sono anche territori con una forte presenza del settore agro-alimentare (la quota del territorio dedicata a colture biologiche è la più alta d'Italia) e di piccoli esercenti commerciali. Molti sono i marchi storici della città di Roma, che ancora oggi arricchiscono la reputazione della nostra città o della Regione, e che, in molti casi risalgono al 1800.

Altra positività di Roma è la specializzazione innovativa. Roma è tra le otto città fulcro di innovazione del mondo, come emerge da una classifica del Global Innovation Agency del 2008. Anche in questo senso le grandi città assumono il ruolo trainante di sviluppo e investimento, fino a diventare delle vere e proprie Tecnopoli, dove conoscenza, ricerca e cultura si confrontano con l'economia della globalità. Roma ha poli di eccellenza (ad esempio, il distretto aerospaziale o il polo tecnologico Tiburtino) e un forte flusso di turismo congressuale.

Roma è centro di valenza internazionale nelle produzioni cinematografiche, in quelle dell'elettronica (soprattutto militare) e, considerando l'intera area metropolitana, nelle produzioni chimico-farmaceutiche.

La programmazione e l'ispessimento della rete di relazioni tra la città delle produzioni innovative e quelle della cultura e della scienza è una pre-condizione necessaria per attivare ulteriori processi di innovazione e crescita.

La stessa attività fieristica dovrebbe essere programmata tenendo conto del ruolo e del posizionamento che la città vuole svolgere sul mercato mondiale. Per poter trasformare Roma in una "città globale", cioè in un nodo di quella rete mondiale di città interconnesse alla quale già appartengono con funzioni molto specifiche le più grandi città del mondo (come New York, Tokyo, Parigi, Londra, Seul, Pechino, Shangai ed altre poche ancora), bisognerà fare scelte oculate e adottare una strategia di inserimento della città in queste molteplici centralità.

Una delle specializzazioni forti di Roma, già oggi, è quella connessa alla

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 16

cultura. Nella rete mondiale delle città globali Roma potrebbe rappresentare luogo di elaborazione e valorizzazione della cultura che dovrà, però, essere declinata in tutte le sue accezioni: distretto culturale, dell'audiovisivo, della ricerca, della formazione universitaria e del turismo, del restauro. A questo riguardo, l'eccezionalità del Patrimonio culturale della Capitale "imponeva" la creazione di un "momento" che ne assicurasse la corretta conservazione. L'Istituto Centrale del Restauro ha avuto sede a Roma fin dalla sua fondazione, nel 1939. Il legame dell'Istituto con Roma si è articolato nel corso dei decenni, anche cogliendone la tradizione plurisecolare di "capitale internazionale delle arti", con lo sviluppo delle attività all'estero.

La presenza di un forte terziario, di un settore delle costruzioni in espansione, di grandi imprese nelle telecomunicazioni, nell'energia, nel petrolchimico, nel farmaceutico ha conferito una forte varietà all'economia romana, rendendola meno soggetta alle fluttuazioni economiche nazionali e internazionali.

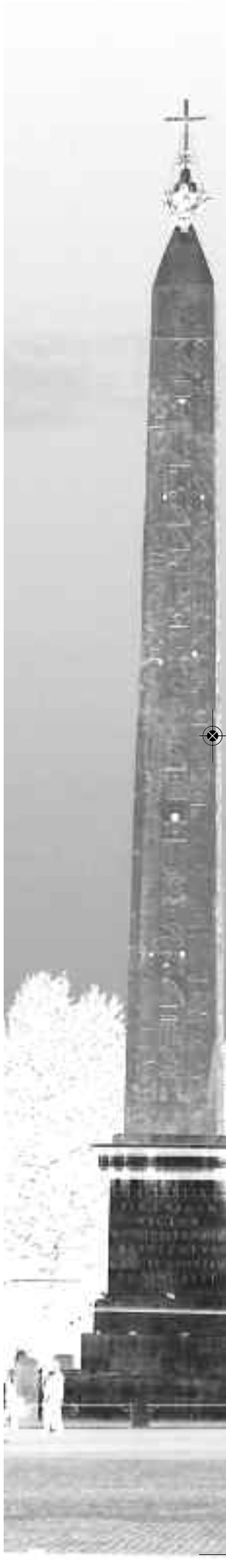
***

Completano e contraddistinguono la fisionomia di Roma la vasta presenza di organismi internazionali, un'amministrazione pubblica molto articolata sul territorio, il numero elevato di associazioni e organizzazioni non governative. Roma, in quanto Città Capitale, è anche la sede delle funzioni di rappresentanza e di governo dell'intera collettività nazionale.

L'impatto economico di queste funzioni è importante per l'economia della città. Gli occupati nei Ministeri, nelle Agenzie, nella giustizia amministrativa e negli organi costituzionali che svolgono la loro attività a Roma risultavano al Censimento del 2001 poco meno di 240 mila unità, peraltro ridotti di circa 10 mila unità negli anni più recenti. A tutt'oggi il settore statale assorbe, quindi, intorno al 20% dell'occupazione totale della città. Oltre all'impatto diretto sull'occupazione e sull'economia della città, le funzioni istituzionali rappresentano anche un importante attrattore per l'insediamento sia di altre istituzioni pubbliche che di specifiche attività private.

Questa capacità attrattiva è sia diretta che indiretta. La funzione di Città Capitale spinge, in modo diretto, ad insediarsi in città istituzioni quali le ambasciate, i centri culturali, le scuole internazionali, la Banca d'Italia, le altre autorità di vigilanza e molte altre ancora. Indirettamente, il ruolo di Città Capitale diventa un elemento di attrazione per molte attività rappresentative di interessi. L'impatto economico dell'indotto del ruolo istituzionale di Roma non è di agevole stima ma è comunque rilevante.

Si è già ricordato che in tutte le grandi città ci sono esternalità negative, che rendono complessa la vivibilità. Parliamo dei problemi relativi alla



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 17

mobilità, all'hinterland, al degrado delle periferie con connessi problemi di sicurezza e di criminalità, ai fenomeni di integrazione e di coesione sociale.

Oggi a Roma il problema dei problemi è il traffico. Circa 2000 anni fa, Roma aveva inventato il sistema della mobilità. I Romani costruirono ponti, strade, porti, sistemi logistici. La mobilità costituì il veicolo fondamentale per la formazione e per la diffusione della civiltà romana. In confronto alle altre metropoli europee, Roma ha la peggiore ripartizione modale, il più elevato tasso di motorizzazione, le peggiori prestazioni di trasporto pubblico e la minore presenza di trasporto pubblico su ferro. Ma il dato in assoluto più penalizzante è che a Roma ogni cittadino dispone mediamente di circa 2 spostamenti al giorno, mentre i cittadini delle altre metropoli arrivano a disporre anche più del doppio.

L'avvio a soluzione di questo problema attraversa e condiziona la realizzabilità di tutte le "ambizioni" che hanno ispirato la Commissione. Le ambizioni sono molteplici, muovono da vocazioni che ci sono sembrate "naturali" per Roma, e traspaiono dalle aggettivazioni stesse che le abbiamo conferito. Roma città policentrica, Roma città dei saperi e delle conoscenze, Roma città del turismo, dell'entertainment e dell'economia del tempo libero, Roma città coesa e solidale, Roma città competitiva e internazionale.

Le proposte che sono emerse sono di alto valore aggiunto non solo economico ma anche sociale. Si ispirano ad una società consapevole della propria storia e del patrimonio che ha ereditato. Che vuole raggiungere traguardi ulteriori, e necessari, di efficienza nell'organizzazione complessiva del territorio; valorizzare le istituzioni preposte alla formazione e al processo della conoscenza; riconoscere il merito, i talenti, la capacità di intraprendere; tutelare la sicurezza, la salute, l'ambiente; integrare le differenze e rafforzare la coesione sociale. Il progetto è ambizioso, ma bisogna pur cominciare.

Il rapporto è articolato in cinque ambizioni tese ad interpretare, attraverso la loro articolazione in obiettivi e decisioni, un sogno comune a tutti i cittadini romani: quello di vivere, studiare, lavorare e progettare il futuro proprio e dei propri figli, il futuro di medio e lungo periodo, in una città dove tutto questo sia possibile in un modo migliore.

In vista di ciò, si possono riscontrare alcune linee di azione già proposte in altre sedi programmatiche, o che non sono di stretta competenza del Comune. La Commissione può averle considerate importanti nel disegno complessivo del futuro di Roma, e quindi da segnalarle nel primo caso per condivisione e nel secondo per una sollecitazione rivolta a chi di competenza.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 18

Ambizioni, obiettivi e decisioni costituiscono la tecnica di analisi che si riscontra nel noto "Rapporto Attalì", e che metodologicamente è stata condivisa. Naturalmente non tutti gli obiettivi hanno la stessa natura: alcuni sono "differenzianti", cioè strategici per il cambiamento o la riconoscibilità di Roma nel lungo periodo, altri sono "abilitanti" e rappresentano invece le condizioni necessarie per avere un alto impatto sulla qualità della vita. L'ordine in cui si susseguono (ambizioni, obiettivi e decisioni) non vuole rappresentare un'indicazione di priorità, la cui formulazione compete unicamente agli organi politici deputati. In alcuni casi, le "decisioni" sono reciprocamente alternative, e richiedono quindi una specifica scelta "politica".

A parte, rispetto al Rapporto, vengono trasmesse molte "schede progettuali" e progetti, a cura di singoli proponenti, che valgono anche come esempi di pratica applicabilità delle proposte avanzate.

Spero che il lavoro della Commissione per il Futuro di Roma Capitale sia d'aiuto per chi ha il delicato compito di definire le priorità. Spero anche che le proposte ritenute idonee siano tradotte in concreti progetti, in misure di riforma o in un Piano strategico di Sviluppo della Città.

Antonio Marzano

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 19

GUIDA ALLA LETTURA

Gli esiti del lavoro della Commissione per il futuro di Roma Capitale sono organizzati in 5 **Ambizioni** a loro volta articolate in 14 **Obiettivi** e 139 **Decisioni**.
Pensate per disegnare una città più competitiva e solidale, efficiente e sostenibile, le ambizioni sulle quali si ritiene debba essere imperniato il futuro di Roma sono le seguenti:

I. ***Roma città policentrica***, per una diversa e più efficiente organizzazione funzionale del territorio comunale da ottenersi raggiungendo i seguenti obiettivi:

- ***Promuovere la qualità del territorio*** con cui si intende porre le basi per una città vivibile, sostenibile, attraente, solidale ma competitiva e capace di ospitare un sistema economico forte e articolato; per far questo si immagina, attraverso 10 decisioni, quale dovrà essere il suo sviluppo sul territorio, come intervenire per facilitare la creazione di nuove funzioni urbane e metropolitane, quali le infrastrutture necessarie, come ridare identità alle periferie, come valorizzare e rendere fruibile l'immenso patrimonio storico e ambientale;
- ***Potenziare la mobilità integrata e sostenibile*** con cui, attraverso le 8 decisioni dell'obiettivo, si intende dotare la città di una efficiente rete di trasporto migliorandone la mobilità;
- ***Sviluppare le infrastrutture*** che, con la formulazione di 4 decisioni, punta a valorizzare l'inserimento della città di Roma nelle grandi reti di comunicazione.

II. ***Roma città dei saperi e delle conoscenze***, per una valorizzazione delle competenze territoriali che, se adeguatamente sostenute, rappresentano il motore della capacità competitiva dell'economia locale:

- anzitutto si esprime la volontà che Roma rilanci il suo sistema formativo che deve qualificarsi per interventi innovativi e di suppor-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 20

to ai percorsi educativi tradizionali (con le 8 decisioni dell'obiettivo ***Potenziare l'istruzione di qualità***);

- per ***Sviluppare la ricerca e l'innovazione*** si definisce, nella stesura di 7 decisioni, un Piano strategico dell'innovazione che coinvolga i settori della ricerca e della produzione;
- individuando l'obiettivo ***Valorizzare le culture*** è convinzione della Commissione l'opportunità di valorizzare (in 17 decisioni), anche a livello internazionale, l'enorme patrimonio culturale, investendo nei settori chiave, quali beni culturali, archeologici, ecc.

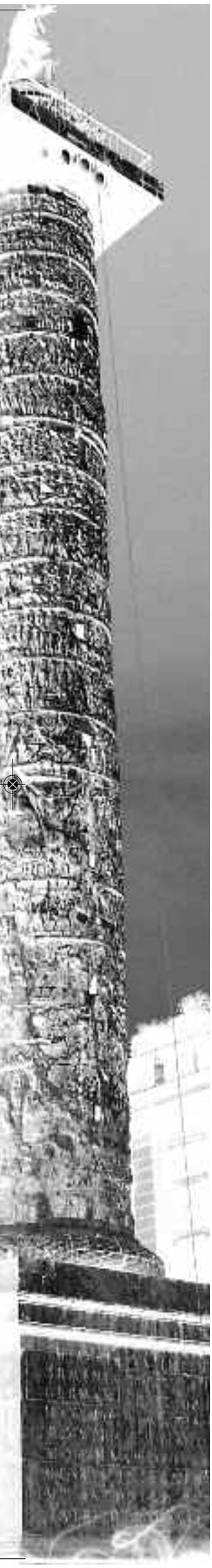
III. ***Roma città del turismo, dell'entertainment e dell'economia del tempo libero***, per un definitivo rafforzamento del potenziale di attrazione che il brand di Roma è in grado di esercitare attirando grandi flussi di visitatori:

- il primo obiettivo, ***Promuovere il turismo e i turismi***, mette in rilievo, attraverso 17 decisioni, che la naturale vocazione di Roma come città turistica non evita una serie di problemi che vanno affrontati nell'ambito della più generale strategia di crescita della città;
- invece, per ***Sostenere l'economia del tempo libero*** sono formulate 8 decisioni nell'ottica di elevare la qualità dell'offerta delle industrie deputate a questo mercato le quali dovranno ulteriormente valorizzarsi: il cinema, la moda, lo sport.

IV. ***Roma città coesa e solidale***, per una città e un tessuto sociale che, soprattutto in una fase di crisi economica, trovi strumenti di sostegno e capacità di riconoscersi in una comunità compatta:

- attraverso un primo obiettivo che si preoccupa di ***Ridurre il disagio sociale e tutelare le fasce deboli***. Le 14 decisioni riguardano, a tal fine, un insieme di azioni atte a contenere i costi della spesa alimentare, alcuni progetti di welfare locale e la riorganizzazione dell'offerta sanitaria della città;
- il secondo obiettivo è volto a ***Realizzare una nuova politica per la***

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 21



casa, descrivendo il cosiddetto social housing (5 decisioni);

- infine, lavorando per ***Promuovere la qualità della vita nella città***, si intende mettere all'ordine del giorno (con 11 decisioni) tematiche ambientali, l'istituzione di sportelli informatizzati destinati alle procedure burocratiche e le politiche per la riduzione del divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi non può (digital divide) attraverso la diffusione territoriale di punti wireless e la diffusione delle nuove tecnologie.

V. ***Roma città competitiva e internazionale***, per un rafforzamento del sistema di impresa e della proiezione internazionale della città:

- l'obiettivo ***Realizzare nuovi distretti produttivi*** individua, in 12 decisioni, i fattori che possono concorrere allo sviluppo di Roma: la riorganizzazione del territorio, gli investimenti ad alto contenuto tecnologico e le modifiche normative;
- invece, le 12 decisioni contenute nell'obiettivo ***Promuovere la vocazione internazionale***, sollecitano la sinergia tra nuovi laboratori e centri di ricerca presenti sul territorio, al fine di favorire il dialogo e la coesione di risorse umane ed economiche provenienti dai paesi del bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale;
- infine per ***Rendere Roma competitiva in Europa***, con 6 decisioni, si individuano i principali metodi o motivi di successo raggiunti e si tracciano i suggerimenti per proseguire ed estendere questa prima analisi di best practices.

Nella seconda parte del documento conclusivo sono pubblicate 38 schede progettuali redatte, secondo un format unico per facilitarne la lettura e la valutazione, da alcuni membri della Commissione che hanno delineato, così, i principali elementi di fattibilità delle decisioni proposte.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 22

ROMA PORTA DEI TEMPI

Porta aperta, un segno nello spazio che delimita e al tempo stesso mette in contatto ambiti e mondi. Centro e periferie, nord e sud, Europa continentale e Mediterraneo, Occidente e Oriente.

Porta aperta su una città dove tutti siano partecipi e beneficiari, perché tutti sono indispensabili e nessuno deve essere escluso.

Porta d'ingresso nella storia, nelle culture, nelle religioni, nelle arti, nei saperi, nelle conoscenze, nelle imprese, nei lavori.

Porta d'ingresso in una città dove tutti gli aspetti e gli ambiti sono presi in considerazione, perché tutti contribuiscano a migliorare la sua qualità.

Porta di comunicazione, nodo di scambio, spazio di ricerca, tramite delle esperienze, indirizzo dell'innovazione, luogo della convivenza, sede della cooperazione, residenza dell'ospitalità, soglia dell'accoglienza.

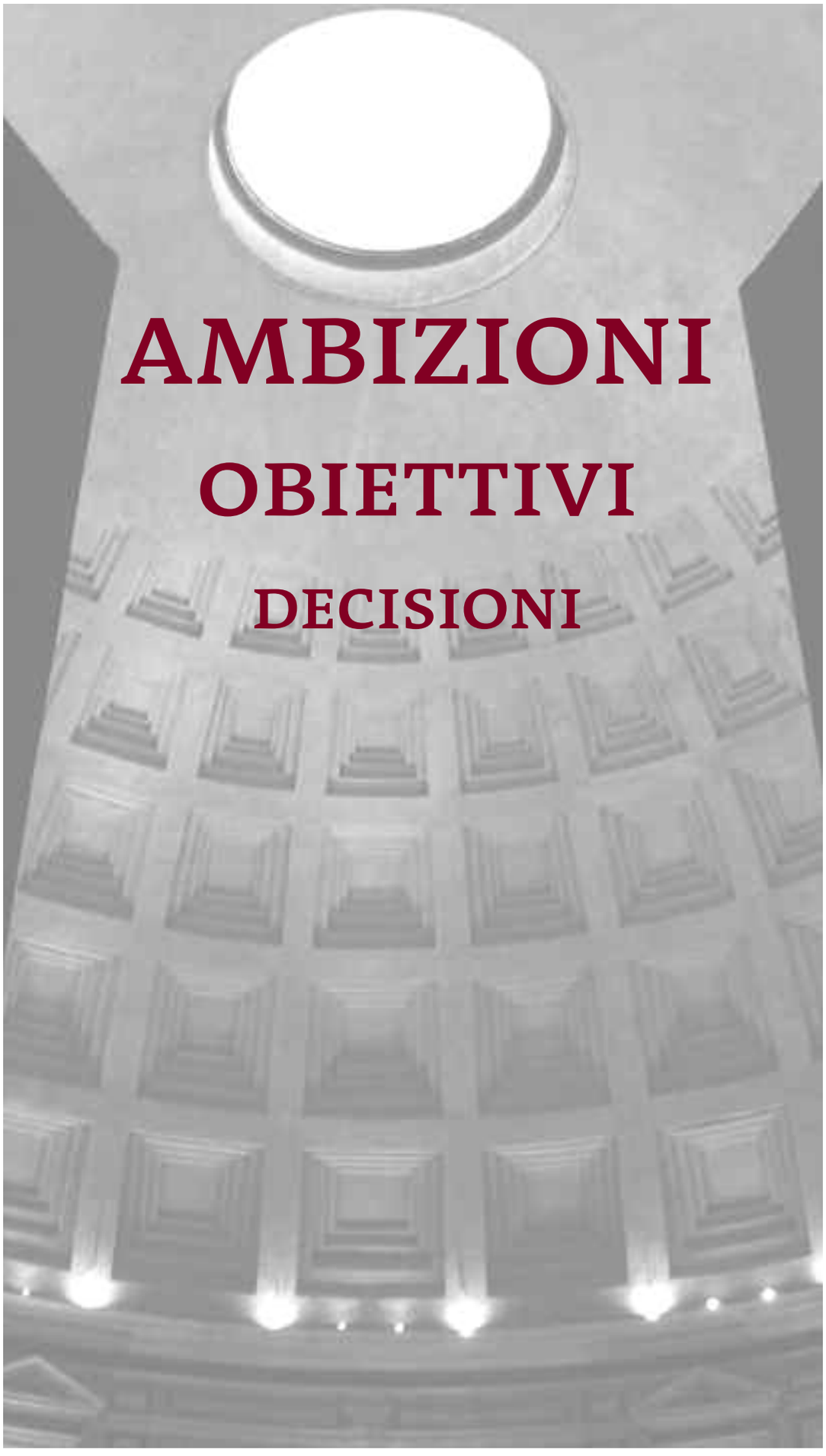
Porta che guarda verso questi orizzonti, dove definire e condividere le scelte e le responsabilità che ne derivano.

Passato, presente, futuro.

I tempi del genio antico e quelli delle nuove eccellenze che si incontrano a Roma.

Tutti i tempi – passato, presente e futuro – continueranno a passare attraverso questa porta, lasciando i loro segni, trasformati in uno spazio definito eterno.

Ora è tempo di affermare l'idea che competitività, solidarietà e sostenibilità siano i principali fattori del successo di Roma, perché in grado di valorizzarne lo spazio e il tempo, di aprire le sue porte a tutte le risorse necessarie a renderla il luogo migliore per studiare, lavorare, vivere.



AMBIZIONI

OBIETTIVI

DECISIONI

Ambizione 1

Roma città policentrica

Il mondo e le dimensioni sociali che l'accompagnano, hanno conosciuto e conoscono profonde trasformazioni. La divisione del mondo in stati-nazione, affermatasi nel XIX secolo, ha subito cambiamenti considerevoli. Nell'era della globalizzazione le metropoli occupano oggi la scena in maniera più netta. La geografia interurbana è una delle forze motrici più dinamiche del mondo, per cui la gestione di queste "città in rete" ed il coordinamento di questi "sistemi urbani in rete" rappresentano una sfida cruciale per tutti coloro che sono chiamati a gestire questi spazi o ad esserne responsabili.

In tale scenario, una crescita urbana policentrica, di valenza metropolitana, della città di Roma costituisce una priorità, ma per raggiungere un modello direzionale così articolato, e non piuttosto uno sviluppo di città per aree monofunzionali, occorre sviluppare reti di trasporto intermodali vocate agli spostamenti casa - lavoro, al turismo, alle imprese, in modo da arrivare ad una vera e propria definizione strutturale e funzionale delle reti del trasporto pubblico, delle infrastrutture, dei nodi e dei punti di accessibilità, finalizzata a costituire il telaio del futuro

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 26

assetto dell'area metropolitana.

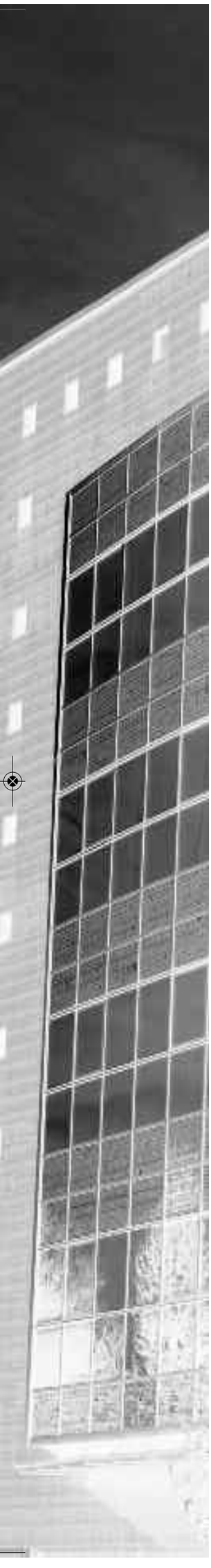
Nei tentativi di trasformazione della città di Roma e della sua area metropolitana sono sempre più evidenti due tendenze tra loro contraddittorie: da un lato si sta colmando il grande deficit di infrastrutture (perimetro interno al GRA), dall'altro si assiste al cambiamento della forma urbana con un modello spaziale che aggiunge satelliti sempre più esterni, privi di collegamenti pubblici veloci ed ecocompatibili, accettando la nascita di luoghi senza personalità, con debole identità e capacità di attrattiva in quanto privi di funzioni, servizi, offerte culturali, parchi.

Oggi Roma si connota essenzialmente per il suo ruolo amministrativo, dato che il centro storico è di fatto occupato dalle istituzioni di governo. Se si vuole che Roma assuma il ruolo di una città internazionale, occorre che siano conosciuti e frequentati più centri e non solo quello storico. Per questo sembra necessario avviare azioni capaci di favorire la nascita di altri centri urbani e di altri quartieri, favorendo lo sviluppo delle aree più periferiche.

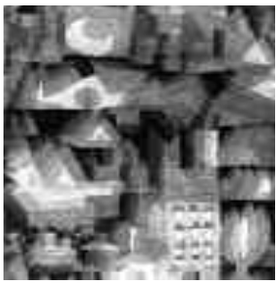
Il rapido collegamento con il centro storico eviterebbe alle altre centralità il rischio di "abbandono" e ridurrebbe i costi economici umani e sociali del pendolarismo. C'è da dire, inoltre, che mentre le città storiche e vetero-industriali sono state forzate entro schemi centro-periferia rigidi, unidimensionali e gerarchici, le metropoli più creative si sono sviluppate tramite una pluralità varia e non gerarchizzata di "centri" relativamente indipendenti fra loro, e tutti ricompresi agevolmente nell'organismo urbano a scala territoriale. Per Roma, data la straordinaria superficie della sua area comunale e la sua dimensione storica universale, si definisce una nuova stagione di progettualità: "la grande scala territoriale".

In questa visione geoeconomica di Roma Capitale – che trova già identificati i suoi confini nel territorio comunale

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 27



– bisognerà allora proporre un percorso di riallocazione delle funzioni amministrative che ancora occupano il centro della città, pianificando il decentramento delle attività direzionali verso assi ben precisi della città: il quadrante a Sud-Ovest, che già si caratterizza per la vocazione congressuale, e l'ex SDO di Pietralata.



Ciò consentirebbe di restituire alla città storica la sua vocazione culturale, turistica e di social living, e ai residenti un'elevata qualità della vita. Le città devono creare condizioni per attrarre, e la metropoli vincente sarà quella che avrà migliorato le condizioni di vita al suo interno.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 28

OBIETTIVO 1

Promuovere la qualità del territorio

La particolarità che contraddistingue la città di Roma nel panorama delle capitali mondiali è sicuramente la sua enorme ricchezza artistica, architettonica e archeologica contenuta, non solo all'interno del suo centro storico, ma diffusa capillarmente in tutto il suo territorio all'interno di un ambiente naturale del tutto particolare, la cui suggestione e bellezza rendono ancora oggi la città unica.

La difesa e la valorizzazione non solo del centro monumentale di Roma ma anche del suo territorio, in cui si fondono in un irripetibile equilibrio la complessità delle componenti archeologiche, storiche e ambientali, non possono dunque non costituire l'impostazione primaria di ogni studio di assetto e di nuova progettazione che abbiano come fine la sua valorizzazione economica.

L'obiettivo è quello di porre le basi per una città vivibile, sostenibile, attraente, solidale ma competitiva, con una economia forte.

In una prospettiva di medio e lungo periodo Roma, quindi, potrebbe diventare la prima moderna metropoli in grado di conciliare l'archeologia con la modernità e sviluppare a tutti i livelli le sue grandi potenzialità economiche, culturali, artistiche, turistiche.

Per fare questo occorre immaginare quale dovrà essere il suo sviluppo sul territorio, quali le future infrastrutture necessarie, come intervenire per rimuovere ostacoli fisici che si frappongono alla mobilità e all'assetto di funzioni urbane e metropolitane che dovranno sviluppare ognuna una vocazione specifica ma sinergica con le altre, in modo da realizzare l'auspicato policentrismo, indispensabile alla crescita equilibrata dell'area metropolitana.

Una città policentrica si presenta in dialogo positivo con il suo hinterland, dove ognuno può trovare servizi di prossimità, di qualità, ma anche muoversi facilmente.

Una città moderna si connota non solo per le infrastrutture fisiche disponibili, quanto e soprattutto per la loro gestione e per la qualità dei servizi prestati.

Per questo una sfida importante per il Comune di Roma, è quella dell'ottimizzazione della gestione delle sue aziende denominate "Gruppo Comune di Roma". Un obiettivo importante che

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 29

deve essere perseguito con l'attenzione ai destinatari finali dei servizi prestati, con l'impegno per una gestione sempre efficiente e attenta alle economie della città, con la partecipazione dei lavoratori in esse impegnati, sempre più soggetti attivi e partecipi degli orientamenti strategici delle aziende stesse.
La difesa del suolo e degli edifici, la manutenzione delle strade, degli alvei, dell'illuminazione non si collocano solo nella prospettiva temporale lunga, assunta da questo rapporto, ma logica vuole che, quando si propongono ipotesi infrastrutturali a lunga scadenza, non si dimentichi che il presupposto è la diligente ed efficace manutenzione, rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'esistente.
Un corretto governo del territorio passa inoltre attraverso un reale controllo ed una attenta programmazione della crescita edilizia con una costante attenzione alla fruibilità e sostenibilità del sistema ambientale, in modo da garantire al territorio metropolitano armonia estetica, funzionalità e risparmio energetico.
In questi anni Roma è cresciuta in modo non omogeneo, facendo spesso conto su risorse eccezionali (Mondiali di calcio, Giubileo). Occorre comprendere che la sfida per la competitività, l'attrattività e la coesione sociale può essere vinta solo attraverso un Piano strategico di sviluppo che migliori la vivibilità dell'intero territorio, puntando alla qualità dei servizi prestati.

Nell'ottica della qualità del territorio, lo spazio pubblico della città è un vero e proprio "foro", nell'accezione classica del termine, un luogo di incontro, dove la città ritrova se stessa. In quanto luogo d'incontro costituisce la cornice in cui si inseriscono molteplici forme di comunicazione, di interazione tra persone, di contatto tra autorità pubbliche e cittadini, tra residenti e utenti.
Lo spazio pubblico deve giocare un ruolo essenziale nel regolamento dei comportamenti e per gestire la diversità urbana. Deve rendere l'interazione possibile, serena e soprattutto evitare che si volga in conflitto, o conduca alla ghettizzazione, dove ogni componente cerca di appropriarsi ad una parte del proprio territorio.
Le relazioni in seno allo spazio pubblico devono contribuire al riconoscimento dell'altro, come ulteriore momento di arricchimento della vita urbana.
Un rinnovato approccio alla qualità del territorio, inoltre, non può non fare i conti con la sostenibilità sociale, energetica ed

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 30

ambientale, vera sfida dei prossimi decenni. Le priorità che potrebbero garantire nuova efficienza alla città, dovranno riguardare un corretto governo del territorio attraverso il reale controllo e la programmazione della crescita edilizia, della riconversione e riqualificazione delle aree con un'attenta salvaguardia dell'equilibrio costruito/natura, in modo da garantire al territorio metropolitano armonia estetica, funzionalità e risparmio energetico.

Decisioni

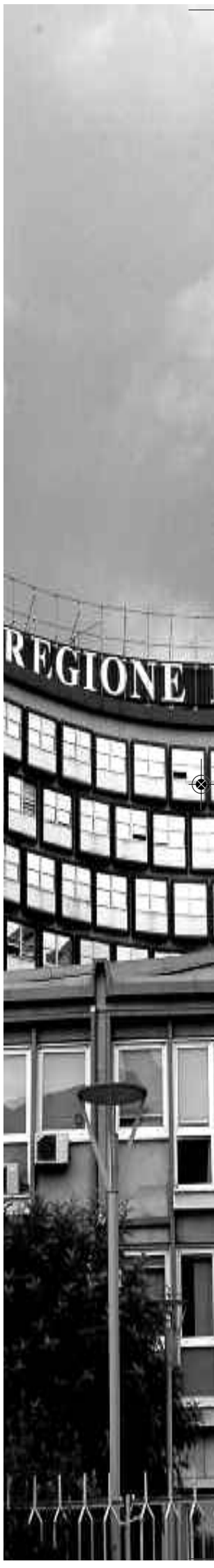
1 ▶ RICONOSCIMENTO DELL'ORDINAMENTO SPECIALE PER ROMA CAPITALE

Occorre portare a compimento il progetto di conferire un ordinamento speciale per Roma capitale secondo quanto previsto dalla Costituzione. Roma come capitale nazionale e come città internazionale deve poter elaborare un Piano strategico di sviluppo che impegni tutti i poteri che gravitano sulla Città.
Questo progetto deve trovare una sua coincidenza di intenti con la creazione dell'Area metropolitana, purché questo non significhi un depotenziamento della governance della città in un labile coordinamento con i comuni contermini.

L'area metropolitana deve trovare una sua dimensione in funzione del nuovo ruolo identitario di Roma in grado di competere con le megalopoli più dinamiche del mondo.
La creazione dell'area metropolitana deve tendere al coordinamento tra più realtà urbane tra loro divise e distribuite in uno spazio con vastissima estensione territoriale, anche se ontologicamente collegate alla Città di Roma, superando il rischio legato alla dispersione di energie finanziarie e di organizzazione strutturale.
Per una corretta realizzazione dell'area metropolitana occorre identificare nuove centralità urbane, in grado di sviluppare ognuna una vocazione specifica, conferendo identità e funzioni anche alle centralità già esistenti e previste, in modo da realizzare l'auspicato policentrismo, indispensabile alla crescita equilibrata dell'area metropolitana.

2 ▶ IDENTIFICAZIONE NUOVE CENTRALITÀ

Occorre attivare un policentrismo di elevata qualità in grado di definire intorno alla Città una vera e propria corona di completamento, diversificando e moltiplicando i



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 31

"centri città" e favorendo lo sviluppo delle aree più periferiche attraverso:

- nuovi centri urbani, in rapido collegamento con il centro urbano storico, con attività di eccellenza quali - ad esempio - la Città della Salute, quella dell'Archeostoria, il Distretto dell'internazionalità e dello scambio culturale, il Centro per la Scienza del Gusto e dell'Alimentazione.
- poli multifunzionali (residenza, lavoro e svago) fortemente integrati dalla presenza di adeguati servizi di mobilità.

DECENTRAMENTO ATTIVITÀ DIREZIONALI ◀ 3

Delocalizzazione della massiccia presenza di attività terziarie sul territorio attraverso il rafforzamento dei trasporti tra centro e hinterland secondo le seguenti modalità:

- individuazione delle aree dove accentrare gran parte del sistema direzionale, lasciando all'interno del centro cittadino solo i beni di rappresentanza;
- localizzazione di ministeri, uffici nell'area "Eur - Nuova Fiera di Roma" al fine di potenziare il settore sud ovest e nell'area dell'ex SDO di Pietralata;
- liberazione di risorse immobiliari del Comune di Roma con la cui valorizzazione incrementare in parte il bilancio comunale.

VALORIZZAZIONE AREE DISMESSE ◀ 4

Bisogna promuovere una nuova gestione del patrimonio architettonico finalizzata alla localizzazione delle attività avanzate di ricerca e di produzione creativa ad alto valore aggiunto. Per rispondere a una nuova e più qualificata domanda mondiale di localizzazione nella città di Roma l'amministrazione pubblica, disponendo di un grande patrimonio immobiliare, potrà utilizzare questa domanda come leva per un'ulteriore crescita economica e culturale della città. Roma dispone di immobili di alto valore storico ed estetico, che stanno perdendo la loro attuale funzione e che necessitano di importanti opere di manutenzione.

Occorre allora definire un grande piano di censimento degli immobili, con una specifica classificazione, modalità valutative e successiva promozione di cinque assi d'azione:

- la creazione di edifici a gestione condivisa fra le diverse pubbliche amministrazioni, in modo da poter fornire servizi omogenei al cittadino in luoghi omogenei;
- la messa a reddito, a valori di mercato, di tutto il patrimonio pubblico frazionato e diffuso;

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 32

- la valorizzazione degli asset di maggior pregio, nei quali insediare prioritariamente tutti gli organismi di promozione e sviluppo della città;
- la valorizzazione di immobili che l'Amministrazione Militare dismette da acquisire tramite permuta con aree edificabili /immobili ad uso abitativo;
- l'Amministrazione potrebbe indire una gara internazionale per individuare i prossimi fruitori. La scelta potrebbe essere fatta sulla base di due criteri, il primo per il ripristino e la conservazione dell'immobile e il secondo per il contenuto innovativo dell'attività che il proponente intende svolgervi.

5 ▶ PROGETTO URBIS

Il "**Progetto Urbis**", si pone come nuovo modello di sviluppo per il Centro Storico. Il Progetto riguarda il nucleo centrale della città, identificato entro le Mura Aureliane e persegue l'obiettivo di conciliare definitivamente le tematiche dell'archeologia con le esigenze dettate dalla modernità attraverso:

- la costruzione di una rete capillare di metropolitane leggere ad automazione integrale, con la progressiva pedonalizzazione del Centro Storico; realizzata tale condizione, sarà possibile riportare in vita la "forma Urbis", rifunzionalizzando strutture di straordinaria qualità;
- la fruibilità quotidiana del Parco dell'Appia, da identificarsi come il Parco Urbano del Centro Storico in collegamento diretto con l'area dei Fori Imperiali attraverso percorsi pedonali, ciclabili ed equestri;
- il recupero funzionale dei principali contenitori archeologici, per riportarli alla loro funzione originaria, ma anche per poter ospitare nuove e più avanzate manifestazioni sociali, artistiche e culturali;
- il programma di restauro del patrimonio architettonico pubblico e privato, funzionale per attività internazionali innovative e più produttive.

6 ▶ IDEA TEVERE

Il progetto "**IdeaTevere**" prevede la rivisitazione del bacino del Tevere come principale asse fluviale da riscoprire e valorizzare, unitamente a obiettivi di protezione della la città dal rischio di piene. Ripensare il bacino del Tevere deve prevedere:

- un sistema di interventi idraulici, per regolare le portate sia di

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 33

piena che di magra e per superare le discontinuità dell'alveo, rendendo possibile il recupero urbanistico e funzionale degli argini;

- ➔ il completo risanamento igienico-sanitario e l'estensione dei tratti navigabilii;
- ➔ la rifunzionalizzazione di alcuni luoghi simbolo quali la ricostruzione integrale del Porto di Ripetta e la sua rimessa in esercizio per riscoprire quel rapporto vitale di reciproca accessibilità fra la città ed il fiume.

VALORIZZAZIONE DEL LITORALE ◀ 7

Ostia e il suo litorale rappresentano un territorio con elevate potenzialità turistico-culturali, sia per la prossimità al centro di Roma, che per l'esistenza di siti archeologici di interesse mondiale, di edifici di assoluto pregio della prima metà del secolo scorso e, soprattutto, per l'aspetto naturalistico di assoluto valore per la presenza del mare, del fiume e della pineta.

Tali caratteristiche suggeriscono interessanti sinergie operative e possibili economie di scala, nello specifico: il litorale romano, lambito da una folta macchia mediterranea, arricchita da zone umide, è oggi a grave rischio di erosione per cui si deve intervenire con un progetto di rinaturazione che interessi il litorale, in particolare la zona a sud del Tevere.

Una corona di isole artificiali antierosione può fissare definitivamente una nuova linea costiera e tutta l'area potrebbe essere recuperata per funzioni naturalistiche, didattiche e turistiche di qualità.

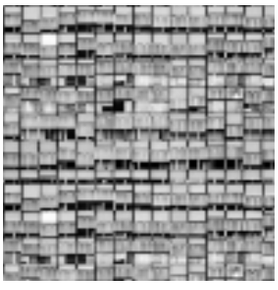
Inoltre, la presenza di edifici degradati, di aree con una cattiva qualità urbana e di ampi spazi disponibili per nuove realizzazioni prefigurano la possibilità di nuovi interventi costruttivi; in tal caso per sostenere un piano di valorizzazione e sviluppo dell'area appare strategico il miglioramento della mobilità intermodale.

A tal proposito il progetto di deviazione della linea metropolitana Roma Lido diretta a Ostia, favorirà un rapido collegamento fra Roma, l'Aeroporto di Fiumicino, la Nuova Fiera di Roma e il Nuovo Centro Congressi dell'Eur, grazie al nodo di scambio alla Magliana con la Metro B.

RIQUALIFICAZIONE PERIFERIE ◀ 8

L'espansione territoriale della città di Roma è stata

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 34



forte nel corso degli anni e ciò nonostante la città resta caratterizzata da un solo centro relativamente piccolo, in progressiva espansione. I tentativi del passato di costituire nuovi centri (commerciali, amministrativi, turistici) nelle periferie non hanno avuto grandi successi.

Va ridata identità a questi luoghi, riqualificandoli urbanisticamente e architettonicamente con spazi e attrezzature pubbliche (strade, passeggiate, fontane, monumenti, parcheggi, strutture scolastiche, sportive, culturali, turistiche) e promuovendo eventi periodici che rafforzino l'appartenenza dei cittadini alla loro "città".

A tale scopo, è necessario che all'intervento pubblico si affianchino la collaborazione e gli investimenti dei privati, al fine di rivalutare il dato estetico delle molte città nella Città.

Inoltre nei quartieri in cui si manifestano forme più acute di isolamento sociale, si possono, con mezzi non eccessivamente costosi, introdurre occasioni di incontro e di familiarizzazione. In questi quartieri, presso locali pubblici abbandonati e magari destinati al degrado, o anche presso le scuole nelle ore serali o nei pubblici uffici, in un'aula o spazio specificamente dedicato, si possono organizzare forme di intrattenimento (musica, cinema o anche micro biblioteche) con la logica del "last minute".

9 ▶ FRUIBILITÀ SISTEMA AMBIENTALE

L'organismo urbano "meglio sostenibile" è quello più capace di avere base naturale e qualità ambientale nel costruito, più qualità sociale e modernità nel coltivato e nel rurale.

Per rendere sostenibile e vitale il nesso fra la città e il suo contesto ambientale e agricolo, condizione necessaria per la qualità e vivibilità della città e del suo territorio, si propone di:

- ➔ rilanciare sedi specializzate per l'attività agricola e la filiera agro-alimentare e insistere sulla tipicità puntando alla massima qualità dell'intero ciclo agro-alimentare a sostegno dei diversi tipi di consumo;
- ➔ aiutare le iniziative agricole, che stanno riprendendo piede nell'agro romano, oltre ad agevolare le iniziative e la distribuzione del "ritorno alla terra";
- ➔ integrare il Parco dell'Appia nel pieno della vitalità urbana, assicurandone la piena fruibilità quotidiana con percorsi pedonali, ciclabili ed equestri.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 35

RIORGANIZZAZIONE RETE SOTTOSERVIZI ◀ 10

La rete dei sottoservizi essenziali per il cittadino (acqua, luce, gas e la rete per il cablaggio dell'intero territorio comunale) deve essere sistematizzata con una progettazione integrata in grado di prevedere gallerie sotterranee collegate, ispezionabili, funzionali soprattutto agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La riorganizzazione dei sottoservizi deve prevedere:

- la creazione di un ufficio che monitorizzi l'attuale rete, i punti di ispezione specifici, le gallerie già esistenti e una ispezionabilità generale garantita per tutta la rete;
- la progettazione di una rete integrata di sottoservizi da dividere per aree geografiche territoriali corrispondenti agli attuali municipi;
- il coinvolgimento, per la copertura finanziaria del progetto, delle società di telecomunicazione che, più di altre, hanno interesse alla creazione di una rete di cablaggio cittadina, creando le condizioni di partecipazione anche degli altri enti erogatori di servizi essenziali.

Inoltre, deve essere prevista la creazione di un Organo composto da rappresentanti del Comune e della Sovrintendenza che, durante i lavori, monitorizzi la mappatura delle importanti opere storico-archeologiche da salvaguardare.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 36

OBIETTIVO 2

Potenziare la mobilità integrata e sostenibile

Dotare la vasta area di Roma di un'efficiente rete del trasporto e migliorare la mobilità è certamente uno dei fattori critici di successo, per restituire ai cittadini, e a quanti ogni giorno vi vivono e lavorano, studiano e impiegano il loro tempo libero, qualità di vita e sostenibilità ambientale. Basti pensare a quali potrebbero essere i risultati di Roma se le sue potenzialità fossero calate all'interno di un sistema di infrastrutture per il trasporto più ampio, più organizzato, improntato all'integrazione modale e alla libertà di scelta.

Storicamente l'infrastrutturazione romana è sempre stata improntata alla radialità rispetto al centro città, evidenziando una carenza relativamente ai collegamenti tangenziali ed alla integrazione intermodale. Al fine di favorire l'integrazione dei trasporti entro una struttura a rete locale più efficiente e dinamica è necessario, pertanto, superare la logica che ha privilegiato il collegamento periferia-centro e ripensare l'intero sistema del trasporto, favorendo la mobilità fra zone periferiche.

Affinché tale impostazione risulti coerente con gli obiettivi di incentivazione di uno sviluppo decentrato dell'area metropolitana, l'analisi delle necessità infrastrutturali dell'area romana deve scaturire necessariamente dall' individuazione prioritaria dei nodi strategici del collegamento in rete.

Altra condizione necessaria per sviluppare un sistema della mobilità sostenibile ed ecocompatibile è rappresentata dalla scelta di puntare sull'implementazione del trasporto pubblico su ferro attraverso una rete capillare capace di soddisfare, contemporaneamente, le esigenze ambientali e sociali.

In sintesi, l'ottimizzazione ed il potenziamento di una rete di trasporto integrato ed intermodale, di una logistica strutturale, del trasporto pubblico di massa, dei progressi tecnologici sulle infrastrutture immateriali di gestione del traffico, è condizione necessaria per lo sviluppo policentrico della città di Roma, sia per connettere le principali aree all'interno della città (i poli), che per collegare le aree metropolitane dell'hinterland romano.

Non si tratta solo di favorire il collegamento tra periferia e centro, quanto di riuscire a far nascere nuovi centri e favorire una mobilità che eviti l'incrociarsi di tutte le direzioni del traffico nell'unico centro esistente.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 37

La programmazione infrastrutturale presenta, però, alcune criticità insite. Si deve quindi perseguire l'esigenza di sottrarre la mobilità alla logica delle emergenze, indicando al contrario le linee di sviluppo del territorio, individuando nella programmazione di lungo periodo le infrastrutture strategiche, sia radiali che tangenziali, così da preservare gli spazi individuati da altre diverse destinazioni d'uso.
La città di Roma, inoltre, negli ultimi anni ha mostrato incrementi e diversificazioni della realtà produttiva/commerciale: si è registrata una crescita della ricchezza prodotta, dinamismo d'impresa e aumento degli interscambi commerciali. Anche per questo è divenuto indispensabile accompagnare lo sviluppo della città con una rete di infrastrutture che tenga conto del tasso di crescita e delle potenzialità di ulteriore sviluppo. Roma deve essere dotata di infrastrutture adeguate a quelle di una grande area metropolitana europea.
I progetti per la mobilità della città di Roma, infine, devono essere pensati con caratteristiche integrate e in modo integrante. La loro realizzazione deve essere coordinata dentro una logica di sistema.

Decisioni

INCENTIVAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO ◀ 11

La promozione/incentivazione del trasporto pubblico è un tema assai rilevante dal momento che l'analisi delle necessità infrastrutturali dell'area romana è in diretta relazione con l'individuazione prioritaria dei nodi strategici di collegamento della rete.
La necessità di limitare l'uso del trasporto privato in favore del trasporto collettivo è diventata una delle condizioni indispensabili per risolvere i problemi di congestionamento dei flussi di traffico. A tale proposito risulta necessaria sia l'incentivazione del trasporto pubblico su ferro come cura per la sostenibilità ed ecocompatibilità, che il riequilibrio modale del trasporto collettivo, attraverso l'aumento della quota del ferro, rispetto a quello su gomma.
Sulla base della dotazione infrastrutturale esistente è possibile attuare politiche di promozione ed incentivazione finalizzate ad implementare l'apprezzamento del trasporto pubblico da parte dei cittadini/utenti.
Tali politiche si possono esprimere attraverso campagne di dif-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 38

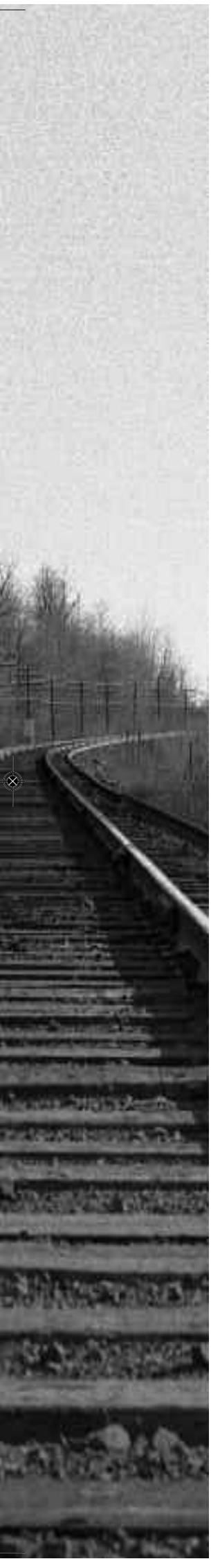
fusione della consapevolezza, nella cittadinanza, dei vantaggi personali e collettivi legati all'uso del trasporto pubblico.
Se Roma riuscirà nei prossimi anni a spostare una quota sensibile di passeggeri dalla strada, attraverso un'attenta politica per la mobilità sostenibile che preveda l'apertura di nuove linee metropolitane assieme allo sviluppo del trasporto su ferro e all'attuazione di politiche di incentivazione della diminuzione dell'uso dell'auto privata, potrà puntare ad una diminuzione esponenziale delle proprie emissioni e costituire un modello di sviluppo per la corretta applicazione del Protocollo di Kyoto in Italia.

12 ▶ SVILUPPO INTEGRAZIONE INTERMODALE

Occorre sviluppare un sistema infrastrutturale intermodale capace di favorire l'integrazione dei trasporti, di individuare prioritariamente nodi strategici di collegamento e di creare una rete locale più efficiente e dinamica per lo sviluppo urbano di Roma.
Si tratta di adeguare le reti infrastrutturali fondamentali: ferrovie regionali, metropolitane interrate e di superficie, corridoi della mobilità (tram-autobus) e corsie preferenziali, per integrare il sistema ferro-gomma e incentivare così lo sviluppo decentrato e policentrico dell'area metropolitana.
In particolare, le azioni da compiere mirano a:

- ➔ rendere i trasporti cittadini (ferrovie, rete delle metropolitane, la rete tranviaria e del trasporto pubblico collettivo su gomma) più integrati con quelli regionali, nazionali ed internazionali;
- ➔ sviluppare i corridoi di mobilità, funzionali per collegare l'indispensabile "cura del ferro" con le altre tipologie di trasporto pubblico di superficie, grazie anche ai percorsi preferenziali;
- ➔ realizzare linee metropolitane più diffuse ed accessibili, implementando i nodi di scambio tra le diverse linee;
- ➔ predisporre un Piano della sosta, che migliori la funzionalità dei parcheggi esistenti, preveda di crearne di nuovi in ambiti della città che evidenzino carenze in tal senso e in corrispondenza di nodi di scambio, come fattori decisivi di decongestionamento delle parti più centrali della città;
- ➔ sistematizzare la presenza del grande flusso pendolare giornaliero attraverso le seguenti azioni:
  - cambiare la ripartizione modale degli arrivi;
  - aumentare la velocità commerciale dei servizi di trasporto pubblico locale;
  - costruire una rete di parcheggi, sorvegliati, di interscam-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 39



bio lungo il perimetro del GRA;
- costruire nodi di scambio tra le diverse modalità di trasporto.

CURA DEL FERRO ◀ 13

Per mitigare i problemi della mobilità, a Roma è stato definito il progetto "Cura del ferro". Infatti, pur essendo probabile (ed auspicabile) che nei prossimi anni siano assai più diffuse di oggi le tecnologie sostenibili per gli autoveicoli, la persistenza del problema della congestione del traffico e del forte consumo energetico generale continua ad evidenziare il bisogno di nuovi sistemi di trasporto collettivo.
In questo senso l'aumento del trasporto collettivo su ferro risulta essere l'unica cura in grado di soddisfare, contemporaneamente, le esigenze ambientali e sociali.
Inoltre, alcune analisi relative ai costi ambientali e sociali del sistema della mobilità evidenziano che incentivare il trasporto su ferro non è così oneroso come sembra e che da un'analisi costi-benefici risulta più vantaggioso in termini economici..

Tra le azioni da svolgere:
- ➔ completamento dell'anello ferroviario - zona Vigna Clara/Tor di Quinto (già pianificato ma non realizzato) che può costituire un elemento importante per garantire un sistema di mobilità che non sia limitato a migliorare il rapporto periferia/centro, ma consenta l'integrazione con la rete nazionale e quindi la possibilità di servire la linea tirrenica utilizzando l'anello nord senza passare per le stazioni di Ostiense e Trastevere;
- ➔ diffusione sul territorio metropolitano di un sistema ad alta velocità e capacità puntuale, dato che, per la loro modesta dimensione, non si evidenziano rischi particolari nella realizzazione di percorsi meccanizzati interrati;
- ➔ predisposizione di sistemi innovativi come "metropolitane automatiche di superficie" con una sensibile riduzione di costi, sia di costruzione che di gestione;
- ➔ utilizzazione per le merci di due reti fra loro complementari: la prima rete servirà la media e lunga distanza e si articolerà sull'asse ferroviaria ad alta capacità; l'altra rete avrà funzione di distribuzione rapida e capillare e sarà basata sui mezzi innovativi sopra citati, in versione cargo.

Interventi a medio termine:
- potenziamento della linea Roma – Pescara: raddoppio della tratta Lunghezza – Guidonia;
- realizzazione di nuove fermate, adeguamento di fermate

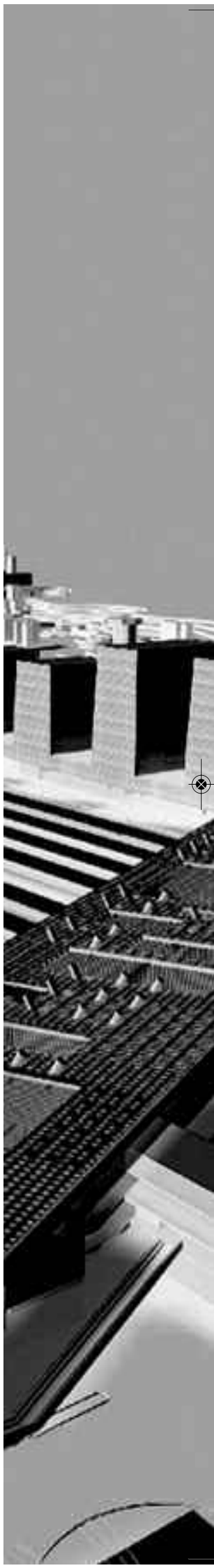
Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 40

e stazioni per il Servizio Ferroviario Metropolitano di Roma;
- infrastrutturazione dell'area stazione di Roma Tiburtina e nodo di interscambio;
- sistemazione secondo il Piano Regolatore Generale della stazione di Roma Tiburtina;
- programma soppressione 5 Passaggi a Livello e realizzazione delle relative opere sostitutive;
- velocizzazione della tratta Campoleone-Nettuno;
- progetto Grandi Stazioni (Roma Termini - parcheggi);
- realizzazione opere di risanamento acustico.

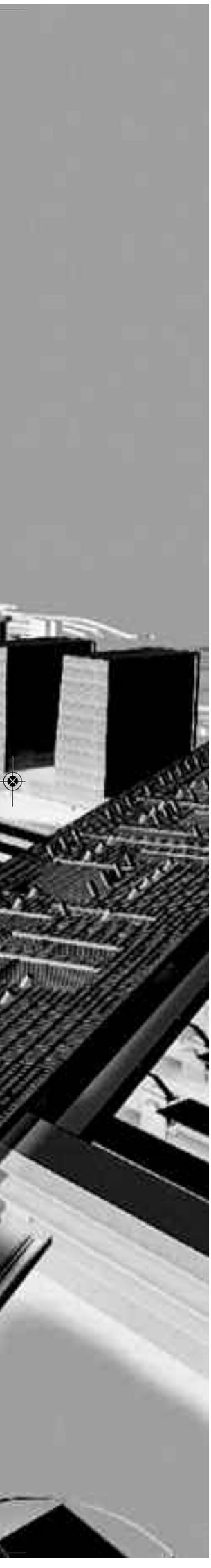
Interventi a lungo termine:
- potenziamento della linea Roma-Viterbo: raddoppio della tratta Cesano-Bracciano;
- sistemazione a PRG della stazione di Roma Tuscolana;
- potenziamento della relazione Roma Casilina-Ciampino;
- nodo urbano di Roma: cintura nord;
- realizzazione Gronda Sud Merci di Roma.

14 ▶ POTENZIAMENTO RETE FERROVIARIA COMPLEMENTARE

E' necessario innanzitutto agire sulla base di una visione strategica complessiva, puntando rigorosamente non tanto sulla realizzazione di progetti ad alto tasso di qualità, ma su un modello policentrico basato sulla realizzazione di nuove centralità di livello urbano e metropolitano che, appoggiate ad un innovativo sistema della mobilità collettiva, consentano alle stesse di entrare in rete per poi estendersi su un piano interprovinciale e regionale.
Lo sviluppo di una mobilità sostenibile integrata, che dall'area romana dovrà estendersi all'intero territorio regionale, modernizzando e potenziando il network ferroviario complementare, ha il fine, non solo di migliorare la qualità degli spostamenti dei passeggeri, ma di incrementare la quota merci movimentata su ferro.
Gli interventi sulla Rete complementare dovrebbero essere:
- ➔ linea trasversale Roma-Guidonia-Oricola di collegamento con la direttrice adriatica che, nell'area romana, offre un servizio di tipo metropolitano;
- ➔ linea Roma-Fiumicino Aeroporto;
- ➔ linea Roma-Cesano-Viterbo;
- ➔ linea Roma-Velletri;
- ➔ linea Roma-Albano;
- ➔ linea Campoleone-Nettuno;



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 41



- linea Roccasecca -Balsorano;
- linea (Terni-) Marmore-Rieti-Sella di Corno;
- linea Viterbo-Sipicciano;
- linea Priverno-Terracina;
- linea Roma-Frascati.

Questo modello è in grado di coniugare bisogni di sicurezza, di efficienza, di tutela dell'ambiente, di garanzia delle fasce più deboli (con tariffe speciali per i pendolari).

AMPLIAMENTO RETE METROPOLITANA ◀15

Ampliamento della rete delle metropolitane, con il prolungamento del sistema fuori dal raccordo anulare, allo scopo di rafforzare i collegamenti limitrofi e congiungersi così al network ferroviario della rete complementare, attraverso le seguenti percorrenze:

- "linea A" da Battistini a Casalotti, da Anagnina alla Romanina;
- "linea B" da Rebibbia a Casal Monastero e da Laurentina a Tor Pagnotta;
- "linea B1" da ampliare da Viale Jonio alla Bufalotta;
- "linea C" da Clodio/Mazzini a Grotta Rossa;
- "linea D" PratiFiscali/Marconi.

DECONGESTIONAMENTO CENTRO STORICO ◀ 16

Attualmente la forte concentrazione, nel centro storico, delle funzioni/ attrezzature di livello urbano e locale (ministeri, attività ricreative/culturali, ricettive, commerciali e terziarie, ecc.) porta nel suo interno un eccessivo congestionamento dei flussi di traffico.

All'interno di una logica di città policentrica, le principali azioni da compiere per rendere vivibile e accessibile il centro storico riguardano:

- percorrere la città in tutte le direzioni e non solo verso il centro storico: la soluzione sta, innanzitutto, nella forte regolamentazione dei parcheggi. Creare le corsie preferenziali per gestire il sistema del traffico veicolare di superficie, con la definizione di una gerarchia della rete stradale:
  - rete primaria: transito del trasporto pubblico (autobus e servizi navetta); con controllo elettronico;
  - rete secondaria: scorrimento dei veicoli privati con spazi limitrofi riservati per il carico e scarico delle merci, fissato in orari notturni;
  - rete terziaria: riservato al traffico lento, alla sosta dei veicoli per il carico e scarico delle merci e alla sosta dei residenti;

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 42

- costruire, come intervento prioritario, una rete capillare di metropolitane leggere ad automazione integrale, con la progressiva pedonalizzazione del Centro Storico;
- utilizzare le innovazioni tecnologiche per gestire il sistema della mobilità, con riferimento alla "Mobilità 3.0", basata soprattutto sui progressi tecnologici e informatici e sulle infrastrutture immateriali. Il progetto "Mobilità 3.0" prevede un pacchetto di interventi immediati ed incisivi, quali: l'automazione integrale della Metro A, della Metro B, della Roma-Lido e della Roma-Nord; la gestione informatizzata del Grande Raccordo Anulare.

17 ▶ COMPLETAMENTO CIRCONVALLAZIONE VERDE

Un intervento auspicato da tempo riguarda il completamento della cosiddetta Circonvallazione verde, che in gran parte permetterebbe di risolvere il problema del traffico dei flussi su gomma all'interno della città di Roma.
Il progetto della Circonvallazione verde prevede come principale articolazione i seguenti quattro collegamenti:

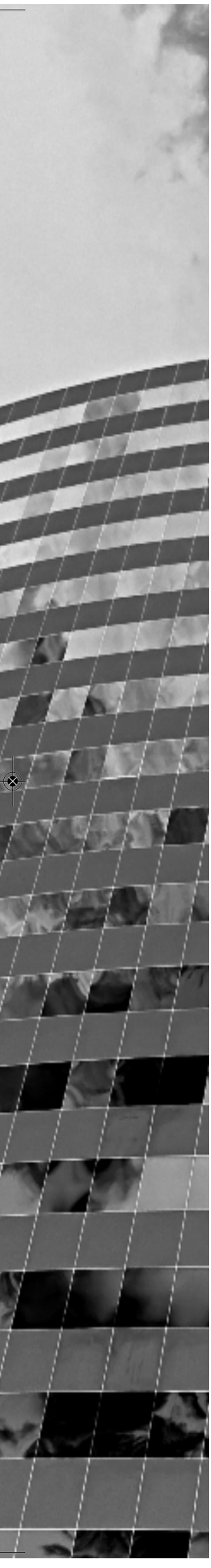
- "passante ad est", da Ponte Mammolo a viale Jonio;
- "passante ad ovest", con il sottopasso da Giureconsulti a Piazza Irnerio;
- "tratto a sud", Ponte dei Congressi/TreFontane/Newton-sottopasso Appia Antica;
- "tratto sud est", con il sottopasso del Parco dell'Appia Antica.

18 ▶ PROGETTO LOGISTICA INTEGRATA

Occorre combinare un'offerta di servizi capace di rendere virtuoso il processo di distribuzione e recupero delle merci razionalizzandone la distribuzione nel centro storico e alleggerendo notevolmente il peso dei rifiuti solidi ingombranti.
Una più efficiente distribuzione delle merci permetterebbe, infatti, il miglioramento della viabilità cittadina decongestionando il traffico e diminuendo le emissioni di gas, con evidenti ricadute positive sulla vivibilità e sulla salute, oltre che sulla qualità dei servizi offerti alle imprese con nuove opportunità occupazionali ed economie amministrative.
Tale sistema distributivo si basa su alcune caratteristiche fondamentali:

- è infrastrutturato ovvero si configura come un sistema integrato di movimenti ed infrastrutture (aree di stoccaggio, di transito e di trattamento). In relazione alle aree hub si articola per siti di diversa complessità, finalizzazione, dislocazione e di-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 43



mensione (ad esempio aree extraurbane di grandi dimensioni o piccoli siti distribuiti all'interno delle aree metropolitane più congestionate);

- è pubblico-privato ovvero richiede il ricorso sia a risorse pubbliche (aree e percorrenze pubbliche riservate) che a risorse private (aree e mezzi ecocompatibili).

Le necessità prioritarie per l'implementazione di tale progetto sono:

- reperimento di quattro aree pubblico-private adatte per dimensioni, distribuzione e funzionalità alle diverse fasi del ciclo (stoccaggio, trattamento, intermodalità) da sistemare ai quattro punti cardinali della città;
- ridefinizione degli accessi alle aree ad ingresso limitato, nonché possibilità dell'utilizzo delle corsie preferenziali per i mezzi.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 45

Obiettivo 3

Sviluppare le infrastrutture

La Città di Roma può sfruttare appieno la formidabile occasione di ritrovare una posizione di alto profilo nello scenario mondiale, non solo per la sua straordinaria storia millenaria, ma anche, e soprattutto, perché il Mediterraneo è ritornato ad avere la sua funzione e il primato di un tempo: cioè di snodo fondamentale dei flussi tra Europa e Estremo Oriente e "Porta d'accesso" del Sud verso l'Atlantico.

La ritrovata posizione dell'area del Mediterraneo, che ritaglia un ruolo importante e speciale per Roma in virtù della sua centralità geografica, consente all'area romana di diventare "punto d'incontro" tra Europa continentale e Mediterraneo e "Ponte di collegamento" tra Est e Ovest del nostro quadrante.

Lo scenario descritto si innesca nella logica che vede l'inserimento della città di Roma nelle grandi reti di comunicazione quale condizione essenziale affinché il sistema Paese venga integrato nel più ampio contesto euro-mediterraneo, alla luce del ruolo che la città ricopre anche come snodo strategico tra Nord e Sud del Paese.

Si tratta di significative opportunità che vanno in proiezione di un forte rilancio del ruolo di Roma e che rappresentano l'orizzonte strategico, soprattutto in termini di assi infrastrutturali di collegamento.

In particolare, la struttura degli Aeroporti di Roma si presenta come uno degli asset più interessanti e promettenti dell'intera Europa. Fiumicino è uno dei pochi aeroporti europei che può potenzialmente triplicare la propria capacità. Con i previsti investimenti, si prevede che dai 40 milioni di passeggeri attuali, si possa passare entro il 2044 a 140 milioni. Partendo da questi presupposti, l'area a Nord di Roma è destinata ad assumere una valenza strategica nello sviluppo delle reti interne e trans europee (ferro–gomma-mare).

Risulta, quindi, fondamentale impegnarsi nella valorizzazione del sistema dei trasporti tirrenico, ipotizzando un continuum intermodale imperniato sul collegamento marittimo diretto Spagna (dal porto di Barcellona o, meglio, di Valencia) – Italia centrale (con il porto di Civitavecchia) e perseguendo l'obiettivo di un riequilibrio modale mediante la riduzione del trasporto terrestre (e stradale in particolare) insito nello sviluppo esclusivo del "Corridoio 5".

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 46

La Città di Roma si candida ad essere: Polo attrattivo internazionale, Centro nevralgico della politica e delle strategie del sistema Paese, Punto di raccordo fra Nord e Sud e area di riferimento strategico euro-mediterranea e grande Capitale politica ed economico-produttiva.

Decisioni

19 ▶ REALIZZAZIONE LOGISTICA INTERMODALE ROMA NORD

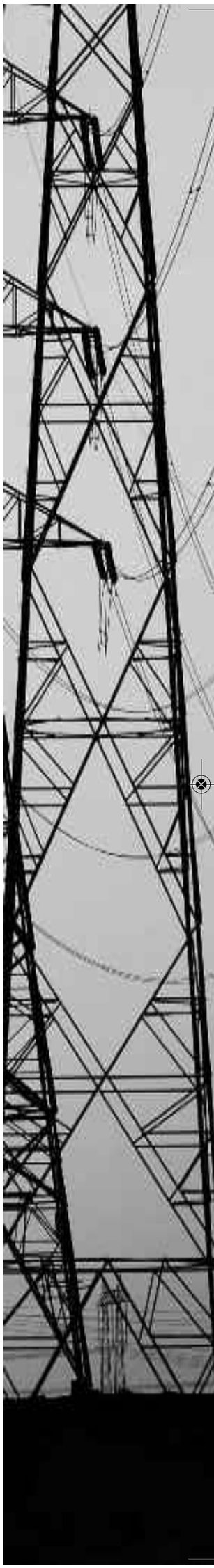
Può assumere grande rilevanza strategica la realizzazione della cosiddetta "Logistica intermodale Roma Nord", il cui innovativo progetto è così articolato:

- nuovo scalo di Viterbo, che entrerà in esercizio, nel complesso di Aeroporti di Roma SpA, con una capacità valutabile in dieci milioni di passeggeri entro il 2020, ma destinato a potenziarsi fino a 20 milioni entro il 2044. L'aeroporto di Ciampino è destinato a divenire il city airport con un traffico compreso tra i due e i tre milioni di passeggeri (circa la metà di quello attuale).
- un district park in prossimità delle aree aeroportuali con relativo ampliamento di circa 80 ettari della zona industriale;
- l'ammodernamento dell'Interporto e del porto secondo un piano condiviso tra Comune e Autorità portuale;
- la messa in opera di una bretella ferroviaria transappenninica Civitavecchia- Ancona (cosiddetta dei "due mari", che rientra nel "Corridoio 8") e di moderne infrastrutture stradali.

Si tratta di un ambizioso progetto di portata storica con cui s'intende rivitalizzare, nel panorama mondiale della logistica intermodale, il principale asse di comunicazione occidente-oriente ed in questo contesto Roma può funzionare da cerniera in grado di concentrare in un grande centro intermodale, i traffici internazionali del commercio provenienti dalla Spagna e dal mondo arabo-islamico.
La "Logistica intermodale Roma Nord" è dunque un grande progetto, perché è destinato ad assumere un ruolo fondamentale nella connessione di Roma Capitale ai corridoi paneuropei.

20 ▶ CIVITAVECCHIA HUB DEL MEDITERRANEO

Risulta prioritario rafforzare le linee ferroviarie dell'Alta velocità da Roma nelle due direzioni Nord e Sud, al fine di ridefinire il Comprensorio di



Civitavecchia come grande polo di collegamento del trasporto euro-mediterraneo, il cui hub portuale rappresenti un punto d'incontro tra l'Europa continentale e il Mediterraneo, quale "Ponte di collegamento" tra Est e Ovest.
La realizzazione di un corridoio di raccordo con il Corridoio 5 può rispondere ai requisiti previsti nel Libro Bianco dei Trasporti dell'Unione Europea e rappresenta un valido esempio di "autostrada del mare" transnazionale come sbocco naturale della rotta mediterranea.

ASSE ROMA - RIUMICINO - CIVITAVECCHIA ◀ 21

L'accessibilità dell'area Roma Nord-Civitavecchia risulta indispensabile per il ruolo strategico che occupa. In questo contesto, massimizzare efficienza dell'asse viario Roma-Fiumicino-Civitavecchia diventa un'azione fondamentale, nel connettere Roma con i grandi traffici internazionali. Tale asse rappresenta un elemento di vitale importanza per tutta l'area industriale e commerciale della città, nonché un punto di riferimento per il futuro di Roma stessa.

.

ADEGUAMENTO COLLEGAMENTO ROMA - RIETI - VITERBO ◀ 22

Ai fini dell'ottimizzazione del sistema infrastrutturale che collega Roma a livello regionale, risulta essere di primaria importanza l'adeguamento delle connessioni tra Roma, Rieti e Viterbo, allo stato attuale rappresentate dalla Salaria e dalla Cassia. Inoltre dovranno essere portati a compimento quei collegamenti traversali che rappresentano una reale esigenza di interconnessione diretta tra l'entroterra e le aree costiere e la messa in rete con il sistema portante della viabilità di livello nazionale. I principali assi trasversali sono rappresentati dalla Civitavecchia-Viterbo-Orte, dalla Cisterna-Valmontone, dalla ex s.s. 156 dei monti Lepini Latina-Frosinone, dalla Sora-Frosinone, dalla ex 630 Ausonia Cassino-Formia. Infine vanno completati gli interventi finalizzati al decongestionamento del traffico nella zona dei Castelli romani, quali il completamento della Tangenziale dei Castelli e la razionalizzazione del nodo di Squarciarelli.

Ambizione II

Roma città dei saperi e delle conoscenze

Dalla capacità di investire in formazione, ricerca, cultura ed innovazione dipenderà sia la crescita, sia il posizionamento di Roma nella competizione mondiale. Formazione, trasmissione dei saperi, valorizzazione del patrimonio culturale esistente e investimento nella creatività sono pertanto le prime condizioni per continuare a garantire crescita, competitività e progresso. Si avrà una crescita economica sostenuta se la società sarà in grado di aiutare ciascuno ad individuare gli ambiti in cui riesce ad esprimere la propria creatività e le proprie conoscenze/competenze. Roma vincerà le sfide economiche e sociali del futuro solo grazie all'innovazione e ad un'apertura concreta al cambiamento.

Il sistema universitario romano e i centri di cultura e di ricerca nazionali e internazionali presenti nella città ne fanno un centro di grande rilievo a livello mondiale. Va sottolineato che l'attrazione di studenti, studiosi e ricercatori deve essere una scelta strategica, che pianifichi e coordini le singole iniziative delle Università e dei centri di ricerca. Si tratta di un insieme assolutamente eccezionale, intorno a cui gravitano docenti, ricercatori, studenti anche

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 50

stranieri. Vi afferiscono strutture bibliotecarie, archivistiche, laboratori di eccellenza. Purtroppo, sono mondi in buona parte non interrelati: ogni sistema vive spesso in modo autoreferenziale.

Vivono ed operano in queste strutture, a diverso titolo, oltre un milione di persone (dai docenti agli studenti, dai ricercatori agli amministrativi), cifra che cresce se si tiene conto anche dei servizi collegati al mondo della formazione e della ricerca (organizzazioni di ospitalità, luoghi di ristoro, servizi vari). Questa densità si spiega con il numero e la qualità delle istituzioni universitarie e di ricerca romane. Numerosissimi sono in particolare gli studenti fuori sede, provenienti da varie Regioni italiane. numerosi gli studenti stranieri.

Per realizzare una dimensione internazionale delle Università romane occorrerebbero strutture residenziali che permettessero di concepirne l'attività, sia di docente che di discente, come un modo di vivere integrato. A tal fine sono realizzabili progetti per la costruzione di tre campus universitari, uno per ogni ateneo pubblico.

Il sistema della Ricerca dovrebbe presentarsi in modo meno frammentato, razionalizzando l'offerta di ricerca e innovazione presente al suo interno e individuando i progetti più meritevoli di applicazione concreta. Ciò per consentire la formalizzazione e il trasferimento delle proprietà intellettuali con strumenti flessibili ed efficienti, abbattendo i costi di brevettazione e deposito.

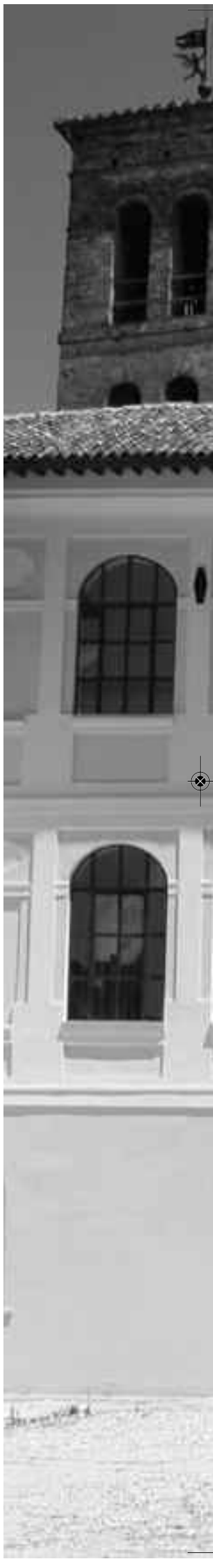
Roma è sede di alcune eccellenze professionali ed artistiche. Nell'ambito della musica lirica e sinfonica si possono citare la Fondazione Santa Cecilia, il Teatro dell'Opera, la Scuola di danza. È anche importante promuovere un maggiore impegno della Fondazione nella formazione musicale delle più giovani generazioni. E favorire un'azione anche decentrata (periferie e provincia), volta a sviluppare

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 51

e diffondere la cultura musicale nella popolazione. Con un'efficace programmazione si può promuovere l'immagine di Roma come capitale della musica, capace di attrarre nella città anche quello specifico turismo qualificato.

Si tratta di non disperdere queste risorse, soprattutto culturali ed economiche, ma destinarle alle eccellenze esistenti.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 52



OBIETTIVO 4

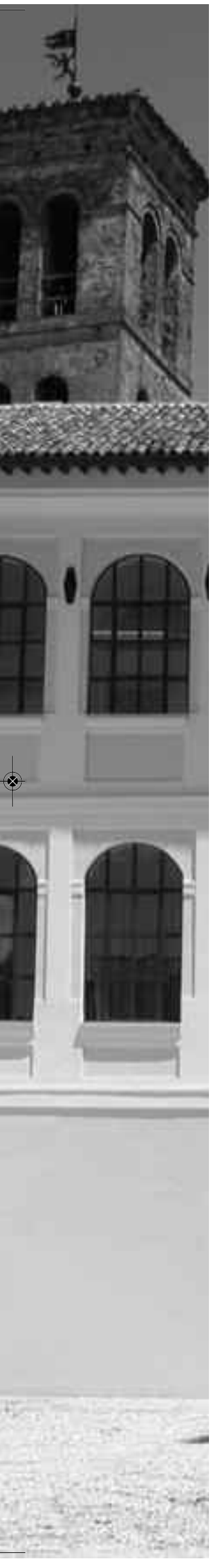
Potenziare l'istruzione di qualità

Roma deve rilanciare il suo sistema formativo che, a partire dall'istruzione di base e dall'incremento di risorse e progetti e ad essa destinati, deve qualificarsi per interventi innovativi e di supporto ai percorsi educativi tradizionali. Roma è l'unica città al mondo che ha la concentrazione di un altissimo numero di Università, appartenenti a sistemi diversi: Università statali (4), Università non statali (6), Università telematiche (5), Università ed istituzioni universitarie pontificie (17). A ciò si aggiungano le sedi distaccate di Università straniere e i numerosi e qualificatissimi Istituti stranieri di cultura, facenti capo ai principali Stati europei ed extraeuropei.
Si tratta di un insieme assolutamente eccezionale, che attira un numero considerevole di docenti, ricercatori e studenti stranieri, che talora trascorrono alcuni anni nella Capitale e al quale afferiscono strutture bibliotecarie, archivistiche, laboratori. Sono mondi in buona parte non interrelati, in cui ogni sistema vive spesso in modo autoreferenziale. La richiesta che nasce dal presumibile incremento della domanda di formazione universitaria proveniente dall'estero e la necessità di rafforzare e diversificare la offerta formativa vanno fronteggiate anche attraverso l'attivazione di partnership con soggetti privati, con un'azione strutturata di promozione e di interventi che favoriscano la nascita di sinergie, collaborazioni e coordinamento tra gli Atenei e il mondo delle imprese.

DECISIONI

23 ▶ MILLE SCUOLE IN RETE

Oltre mille scuole del Comune di Roma sono collegate in fibra ottica. Questo dato rappresenta un formidabile punto di partenza per pianificare, in molte strutture scolastiche, una spinta verso l'innovazione della didattica, delle procedure amministrative, di un'efficace interazione tra scuola e famiglia. Ciò nonostante si tratti di realtà diffusamente caratterizzate da poli eterogenei (aule, uffici, laboratori, palestre), con caratteristiche diverse e spesso dislocati su sedi distanziate dal punto di vista logistico.
L'adeguata copertura tecnologica del territorio consentirebbe fin



da subito di introdurre nuove tecnologie di connettività all'interno delle scuole e agevolazioni agli studenti per l'acquisto di Personal Computer, puntando ad una diffusione massiva degli strumenti di accesso alla rete, cercando di minimizzare le barriere di accesso, mettendo a disposizione anche prodotti a basso costo (computer low cost) integrati con i servizi di accesso alle reti.
Il Comune di Roma potrebbe allo stesso tempo promuovere la digitalizzazione di tutto quanto concerne la pianificazione delle iscrizioni (si pensi alle scuole materne, e alle graduatorie per gli asili nido), della distribuzione dei risultati scolastici e offrire servizi del tipo infomobilità per ottimizzare il trasporto degli studenti, riducendo l'impatto sul traffico cittadino.
In termini operativi, il Comune dovrebbe:

- promuovere un gruppo di lavoro per la digitalizzazione delle scuole per raccogliere le istanze cd. istituzionali dei dirigenti scolastici;
- mappare le risorse disponibili;
- stimolare il continuo aggiornamento delle basi dati relative ai servizi offerti dalle scuole;
- promuovere una rete pienamente interattiva tra le scuole, i dipartimenti del comune ed i cittadini per facilitare la pianificazione degli spostamenti;
- sviluppare un portale interno a quello del comune che raccolga non solo tutte le informazioni relative al sistema scolastico romano, ma anche la possibilità di effettuare iscrizioni e preiscrizioni e notificare le graduatorie via e-mail, pubblicandole sul sito;
- sviluppare i canali web per qualsiasi adempimento dei cittadini in tema di istruzione.

La progressiva adozione di strumenti digitali nelle scuole funzionerebbe anche da volano per la penetrazione del servizio presso le famiglie, innescando un circolo virtuoso i cui benefici sarebbero direttamente valutabili sia relativamente all'abbattimento del digital divide, sia sulla mobilità cittadina nonché sui tempi medi di erogazione dei servizi.

RAFFORZAMENTO POLI UNIVERSITARI E DI RICERCA ◀ 24

Roma è la più importante sede italiana per la formazione universitaria e la ricerca scientifica. A fronte di un indiscusso primato dimensionale Roma come centro di formazione e di ricerca non consegue un adeguato riconoscimento nei ranking internazionali. Pur leggendo i dati che ne risultano con tutte le necessarie cautele, si deve

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 54

rilevare che la posizione di Roma appare del tutto insoddisfacente nella qualità e nell'efficacia della sua offerta formativa e di ricerca scientifica. Roma ha bisogno di, almeno, una università di livello mondiale e di attuare una politica di valorizzazione internazionale delle proprie eccellenze nel settore della ricerca.
Si potrebbe, per esempio, istituire il Centro Internazionale di Matematica e Fisica teorica.

25 ▶ UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA IN RETE

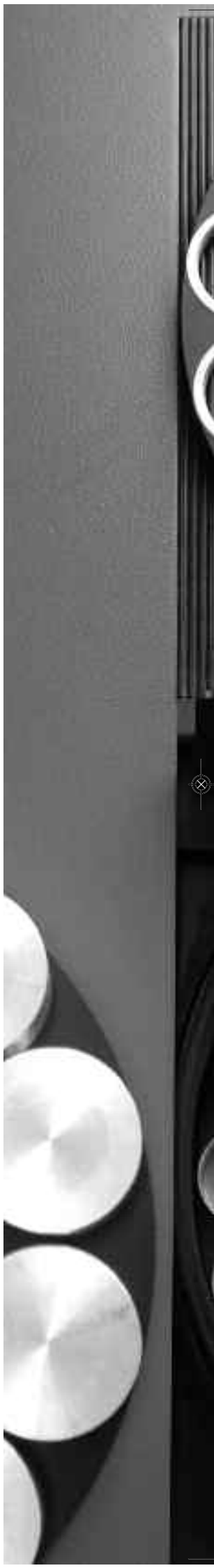
Il sistema universitario romano e i centri di cultura nazionali e internazionali presenti a Roma fanno della capitale un centro culturale di grande rilievo a livello mondiale. Analogo discorso vale per i centri di ricerca. L'attrazione di studenti, studiosi e ricercatori non può avvenire solo attraverso le iniziative di una singola università o centro di ricerca, ma è auspicabile una strategia che riprenda e coordini le varie iniziative e che favorisca la realizzazione ed il rafforzamento in rete delle istituzioni per promuovere sinergie nella ricerca, nella mobilità di docenti e studenti, nell'utilizzo dell'enorme patrimonio strumentale di laboratori e biblioteche. È opportuno attivare una rete di scambi di personale, competenze e tecniche con le Università straniere a Roma. Sulla scia di quanto stanno già facendo alcune Istituzioni scientifiche (CNR e INFN), vanno sviluppati accordi e convenzioni con istituzioni similari nel mondo.

26 ▶ VALORIZZARE SCUOLE DI FORMAZIONE

Oltre alle strutture universitarie vanno ulteriormente valorizzate le scuole di formazione della Pubblica Amministrazione, delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate. Ciò richiede un coordinamento dell'offerta di corsi, la disponibilità di corsi in lingua inglese, la predisposizione di campus e di residenze universitari.

27 ▶ COORDINAMENTO TRA ATENEI

Sul piano della rappresentanza istituzionale, la Roma accademica e della ricerca appare, attualmente, inadeguata rispetto alle possibili sinergie strategiche che il suo sistema formativo può attivare. Un indispensabile passo avanti è la creazione di un coordinamento tra gli Atenei che, rispettando l'autonomia didattica, di ricerca, finanziaria e organizzativa di ciascuna Università romana, renda possibile il perseguimento di livelli minimi di cooperazione interna e di concertazione con gli organi di governo della Città. In questo senso, va considerata priori-



taria l'istituzione di una sorta di conferenza dei Rettori delle Università romane, che si ponga come soggetto unitario nei processi Decisionali comunali, a partire dalla programmazione e realizzazione delle infrastrutture edilizie universitarie.

INCREMENTO ATTRATTIVITÀ E OFFERTA ABITATIVA ◀ 28

Il rafforzamento dell'offerta pubblica e del sostegno alla realizzazione privata di alloggi per studenti, insieme al potenziamento della qualità dell'offerta formativa, costituisce l'indispensabile premessa per l'accrescimento dell'attrattività a livello internazionale dell'offerta universitaria romana.

La costruzione di tre campus universitari, uno per ogni ateneo pubblico, consentirà di realizzare oltre 6.000 posti letto destinati agli studenti fuori sede, con un affitto calmierato e per un investimento totale di 480 milioni di euro, da ricavare con un mix di finanziamenti pubblico-privati. Il presumibile incremento della domanda di formazione universitaria proveniente dall'estero, sia per programmi di scambio in convenzione con Atenei stranieri sia per l'accesso a corsi dalla vocazione internazionale, va fronteggiato anche attraverso l'attivazione di partnership con soggetti privati.

Occorre anche sperimentare nuove forme di recupero urbano di veri e propri quartieri di Roma. In tal senso, inserendo una popolazione di studenti in aree periferiche abitate in prevalenza da anziani si aumenterebbe la redditività del patrimonio mediante l'inserimento di tipologie di affitto convenzionato e si promuoverebbe il contatto e la solidarietà tra generazioni, ringiovanendo le stesse aree.

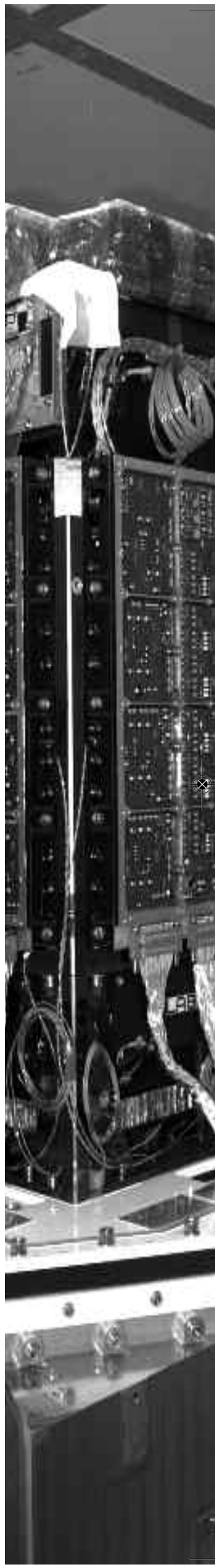
PROGETTO DOPO SCUOLA ◀ 29

Per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, e per portare il tasso degli early school leavers al 10%, come indicato dalla Conferenza di Lisbona, l'azione del Comune di Roma potrebbe essere incisiva ed efficace, specialmente nel corso dei primi anni di scuola. In particolare, ogni municipio potrebbe organizzare, durante i periodi di chiusura delle scuole (il pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00 e nei giorni di vacanza dalle 8.00 alle 19.00), attività guidate per svolgere i compiti, per giocare e per fare sport anche esaminando la possibilità di avvalersi di strutture sportive militari. Potrebbero essere avviati, inoltre, corsi di recupero per lo studio dell'italiano e della matematica e stimolate iniziative nel campo delle scienze, della letteratura e dello sport.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:15 Pagina 56

30 ▶ FORMAZIONE STUDENTI PRIMO SOCCORSO

Tutte le comunità scientifiche che si occupano di emergenza medica sono oggi impegnate nello studio e nella realizzazione di progetti volti alla più larga diffusione delle manovre di base da utilizzare in caso di emergenza medica (basic life support). È stato, infatti, dimostrato (dall'American Heart Association) che queste conoscenze possono ridurre significativamente la morbilità e la mortalità da arresto cardiaco. Per questi motivi, si reputa utile proporre l'insegnamento di queste tecniche nelle scuole. In particolare, per le scuole elementari potrebbe essere utilizzato un programma interamente realizzato presso l'Università La Sapienza di Roma e riconosciuto a livello internazionale. Per le scuole medie e per i licei potrebbe essere impiegato il kit di autoapprendimento dell'American Heart Association.



Obiettivo 5

Sviluppare la ricerca e l'innovazione

Nell'area romana è presente un rilevante complesso di organismi e competenze di eccellenza nel sistema tecnico-scientifico oltre a strutture attive nell'area del trasferimento tecnologico. Roma è, infatti, la sede di circa 1.300 enti pubblici e privati iscritti nell'Anagrafe nazionale delle ricerche, che garantiscono un contributo elevatissimo all'occupazione complessiva dell'industria e dei servizi. La difficoltà di incontro tra domanda e offerta di professionalità e lavoro, la dimensione medio-piccola dell'impresa laziale, la bassa capitalizzazione e la difficoltà di accesso al credito hanno per troppo tempo tenuto separati due mondi che al contrario possono costituire un punto di partenza e di forza per l'innovazione del sistema produttivo romano e laziale. Definire un "Piano strategico dell'innovazione", che coinvolga i settori della ricerca e della produzione, è la base che consente di candidare Roma a capitale dell'innovazione e del sapere ed è il presupposto per la costituzioni di reti, poli e centri d'eccellenza, che consentano una piena valorizzazione delle risorse umane e dei prodotti delle loro intelligenze. Questo significa fare massa critica delle potenzialità d'innovazione presenti sul territorio, stabilendo anche modalità certe di collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Decisioni

Un canale sinergico da attivare sistematicamente riguarda la concertazione tra Amministrazione comunale e ricerca scientifica e l'incentivazione di progetti di innovazione e sviluppo nei diversi settori. Ciò può essere attuato attraverso il finanziamento di programmi di ricerca comuni e di percorsi di alta formazione capaci di generare ricadute concrete sull'economia locale e attraverso il trasferimento del sapere tecnologico, dall'università e dagli istituti di ricerca, verso le imprese più innovative e dalle imprese più innovative verso l'università.

CONCERTAZIONE TRA ENTI DI RICERCA E COMUNE ◀ 31

La creazione di strutture che possano favorire in

RETE ROMANA DELL'INNOVAZIONE ◀ 32

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 58

termini concreti l'incontro tra impresa e studenti universitari (laureandi e neo laureati) del territorio, ha il fine di agevolare l'accesso al mercato del lavoro e nel contempo permettere alle imprese di partecipare attivamente e direttamente alla formazione delle future risorse aziendali. In tal senso appare quanto mai utile la creazione di un "Laboratorio dell'Innovazione", che potrà svolgere tre tipi di azioni:

- azione conoscitiva (presso le istituzioni universitarie al fine di diventare un "facilitatore" all'accesso del mondo del lavoro);
- azione consultiva (per consentire alla proprietà intellettuale di essere facilmente negoziabile attraverso formule moderne ed efficaci, ampliando le opportunità di investimento finanziario, creando "liquidità" in fondo alla catena del valore, favorendo l'afflusso di capitali verso le innovazioni realmente utilizzabili dalle imprese);
- azione formativa (in modo da consentire alle imprese di partecipare attivamente e in forma diretta alla formazione delle risorse più qualificate, oltre che collaborare con istituzioni ed enti di sostegno allo sviluppo delle imprese).

33 ▶ LABORATORI DELLA CREATIVITÀ

I laboratori dovranno incentivare gli strumenti più efficaci affinché le grandi e medie aziende hi-tech a livello internazionale siano attratte dal Sistema Roma attraverso la creazione di un ecosistema aperto tra industria tecnologica, atenei, centri di ricerca e la valorizzazione dei talenti provenienti da Roma, dall'Italia e dal Mediterraneo. Tali centri avranno la responsabilità di operare in tre direzioni interconnesse e sinergiche: definizione linee di azione per un habitat territoriale d'eccellenza; assistenza alla realizzazione di attività creative e innovative anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie nel campo dei beni culturali; sviluppo e diffusione della cultura della creatività anche ipotizzando l'istituzione di un'"agenzia di rating della creatività".

34 ▶ POLO EUROPEO DI SCAMBIO

La presenza in città di centri di ricerca internazionali è legata alle conoscenze e allo sviluppo tecnologico raggiunto dalle aziende che operano già nel territorio. Questa realtà imprenditoriale dovrebbe conseguentemente favorire la creazione di uno specifico polo scientifico europeo di scambio che includa anche formazione di tecnici specializzati mirando a rafforzare un settore già competitivo e per il quale Roma potrebbe rappresentare una sede propulsiva ideale di scambi commerciali e scientifici per tutta l'area del Mediterraneo.

DESIGN SCHOOL ◀ 35

Una vera innovazione per le imprese e per le istituzioni romane passa attraverso la riscoperta della cultura del design, intesa come "design thinking", come visione strategica che si realizza nella collaborazione di gruppi multidisciplinari. Questo approccio è ben presente nel Design London, che ha dato vita a un "triangolo dell'innovazione" tra design (Royal College of Art), ingegneria e tecnologia (facoltà di Ingegneria dell'Imperial College) ed economia dell'innovazione (Tanaka Business School dell'Imperial College). Nell'intersezione tra aspetti tecnologici, aspetti economici e patrimonio culturale romano si collocherà l'attività di ricerca di innovazione di successo.

UNA RETE PER LE PROFESSIONI INTELLETTUALI ◀ 36

A Roma è attivo il maggior numero di professionisti in Italia: 95.918. Il dato, rapportato alla popolazione residente, colloca la capitale in testa alle città italiane. È necessario, dunque, ipotizzare lo sviluppo di una Rete per l'innovazione e la valorizzazione del capitale intellettuale che, attraverso lo scambio sistematico di informazioni tecniche e la realizzazione di percorsi di qualificazione e di internazionalizzazione, persegua l'accrescimento del valore dei saperi professionali, ottimizzando l'impegno verso l'eccellenza e moltiplicando l'effetto sinergico derivante dalla condivisione dei saperi in ambito professionale.

"BORSA" DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE ◀ 37

La proprietà intellettuale, e nello specifico la tutela della stessa che si realizza nella registrazione di brevetti e marchi, gode di alcune caratteristiche che ne possono permettere la negoziabilità tra privati in una forma molto simile allo scambio di titoli finanziari.
La proposta operativa è la creazione di uno strumento web-based che diventi il luogo virtuale in cui si intermedia l'innovazione connessa a un titolo di proprietà intellettuale (brevetto o azione). È un strumento che punta ad aggregare gli attori della domanda e della offerta di innovazione e a favorire, attraverso un meccanismo di aste on-line e di on-site, la negoziazione dei titoli della proprietà intellettuale al miglior prezzo possibile, in virtù del miglior set di informazioni possibile.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 60

Obiettivo 6

Valorizzare le culture

La Roma dei prossimi anni affonda le proprie radici in un passato unico e ricchissimo, e si colloca nel contesto nazionale e internazionale come Città delle culture. Punto di convergenza di idee creative, di saperi tecnici, di capacità progettuali, Roma è una capitale pluriculturale la cui identità è al tempo stesso fonte di confronto e crescita per la propria comunità residente e di attrazione per la comunità internazionale. Roma Città delle culture implica un'apertura orizzontale (nei confronti del resto del mondo come luogo di creazione, produzione e scambio di cultura, anche attraverso la confluenza di talenti esterni e la realizzazione di festival, manifestazioni di rilevanza mondiale, meeting) e un approfondimento verticale (con le stratificazioni storico-culturali che hanno sempre indicato in Roma un fulcro di progresso artistico e culturale). Inoltre, dovranno essere predisposte azioni volte a favorire e valorizzare altri settori della produzione artistica e culturale, da quelli più tradizionali (musica lirica, prosa, danza classica) a quelli più recenti (arte e architettura contemporanea, produzioni artistiche di danza e musica contemporanea). Infine, la città di Roma, crocevia e bacino di popolazioni e culture del Mediterraneo, dovrà adottare una politica sempre più volta a instaurare un dialogo e uno scambio virtuoso tra le diverse comunità e le istituzioni locali e culturali della città. Ciò le consentirà di esaltare il processo d'integrazione e dialogo in chiave interculturale.

Decisioni

38 ▶ RAZIONALIZZAZIONE SISTEMA CULTURA

Come evidenziato dal Dpf 2009-2011 adottato dal Comune di Roma, "è necessaria la radicale revisione dei modelli di gestione sinora adottati, che debbono essere riesaminati in un'ottica di rete, di integrazione e di specializzazione, per ottenere maggiore coordinamento, migliore efficienza ed economie di scala". Allo scopo, è essenziale il coordinamento e l'unificazione dei processi di gestione da una parte, e di fruizione dall'altra, in modo da garantire la massima efficacia agli investimenti in infrastrutture, tecnologia, capitale umano e iniziative nel settore culturale.

Sul piano della gestione è necessario attivare processi decisionali e organizzativi coerenti e sinergici, istituendo un luogo di decisione nel quale confluiscano i diversi titolari di beni e attività culturali; parallelamente, sul piano della fruizione, appare necessario espandere e rafforzare i processi di razionalizzazione del consumo culturale.

GESTIONE INNOVATIVA DEL PATRIMONIO ARTISTICO ◀ 39

Così come previsto dal Dpf 2009-2011 del Comune di Roma, "impegno prioritario è quello di agire su quanto già disponibile (rete dei musei civici, siti archeologici, ville), concentrando le risorse disponibili su un'azione di aggiornamento delle tecniche di esposizione e su indirizzi di marketing culturale nella cui gestione siano coinvolti anche privati".
Considerato il grande patrimonio di conoscenza, studi ed istituzioni culturali, legati alla valorizzazione del patrimonio archeologico, Roma deve proporsi come la sede di una Biennale di Archeologia. Al fine di attuare una politica diffusa, equamente distribuita sul territorio, bisogna realizzare un piano regolatore culturale, per dotare ogni municipio di strutture integrate e centri polifunzionali.

CENSIMENTO DEL PATRIMONIO STORICO E ARTISTICO ◀ 40

Roma ospita un immenso patrimonio storico-artistico, tra i più importanti e meglio conservati, dell'arte occidentale: a parte la Roma Antica, dal Medioevo al Rinascimento, dal Barocco all'epoca Neoclassica. Malgrado distruzioni e rifacimenti, a Roma vi sono circa quattrocento chiese storiche, ciascuna delle quali è una sorta di museo, un gran numero di palazzi monumentali, dimore storiche e collezioni d'arte. E' necessario, pertanto, realizzare un censimento di tale patrimonio.

VALORIZZAZIONE DEI PALAZZI STORICI ◀ 41

Occorre valorizzare il patrimonio romano dei palazzi storici che non ha confronti con qualunque altra città del mondo. I più prestigiosi devono essere collegati con i centri museali della città in modo da rappresentare una continuazione del percorso culturale dei visitatori. Vanno inoltre studiate forme di incentivazione del restauro dei palazzi storici.

MUSEO DELLA CAPITALE - PORTALE DELL'URBE ◀ 42

Roma è, attualmente, sprovvista di una sede che

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 62

consenta ai milioni di turisti e appassionati, che la visitano ogni anno, il racconto visivo e multimediale della sua storia millenaria. La Decisione mira a realizzare un vero e proprio Portale dell'Urbe, che contenga plastici e stratigrafie, proiezioni assonometriche e software video, senza alcun conferimento diretto ma, al contrario, con rimandi alle testimonianze, reperti e circuiti espositivi dell'intero complesso dei diversi Musei di Roma già esistenti e sprovvisti di una capacità proiettiva "integrale" agli occhi del visitatore delle aree archeologiche, quali il Museo Nazionale Romano, i Musei Capitolini, il Museo Crypta Balbi, Palazzo Altemps e i Musei Vaticani, Palazzo Massimo e Museo Borghese.

Un allestimento multimediale, in parallelo all'opera di necessario aggiornamento della Carta archeologica di Roma, che si basa sul Gis, il Geographical Informatic System - sistema informatico archeologico. La sede del Museo della Capitale-Portale dell'Urbe è da realizzare in area quanto più possibile limitrofa ai Fori, optimum sarebbe l'ex sede dell'Anagrafe comunale a via dei Cerchi. Tale collocazione consentirebbe, poi, di collegare il Museo della Città-Portale e l'area dei Fori e del Palatino al Circo Massimo.

43 ▶ PATRIMONIO ARTISTICO E NUOVE TECNOLOGIE

Il tessuto imprenditoriale della Capitale è caratterizzato dalla presenza di imprese che producono e forniscono tecnologie avanzate. L'adeguamento tecnologico e la sperimentazione di forme avanzate d'integrazione tra patrimonio/attività culturali e nuove tecnologie diventa un elemento di attrazione, sia per le risorse umane operanti nel settore, sia per i visitatori internazionali. Si tratta di potenziarne e valorizzarne il ruolo, nell'ambito di una strategia condivisa di digitalizzazione di una serie di servizi e attività legate alla dotazione culturale di Roma e alla sua fruizione.

Tra i possibili progetti legati al tema delle tecnologie e al loro potenziale culturale un ruolo di notevole importanza può rivestire quello relativo alla creazione del Centro Medialuce (in via di inserimento nel Distretto Tecnologico Romano), luogo espositivo, progettuale e sperimentale nel quale far convergere la ricerca avanzata in materia di suono, luce e colore e le applicazioni industriali delle innovazioni in materia di patrimonio culturale e di disegno e allestimento degli spazi urbani.

44 ▶ PROGETTO INTERCULTURALE

Potranno essere almeno due i filoni e gli obiettivi di

questo progetto: da una parte una forte valorizzazione dei luoghi e delle tradizioni che continuano a persistere sul territorio, dall'altra una proposta legata a temi di stretta attualità e di confronto, rispetto al ruolo culturale e sociale delle comunità presenti nella società romana contemporanea. Ecco allora che installazioni di arte contemporanea, proiezioni cinematografiche, cucina, aperture straordinarie dei luoghi pubblici, festival, convegni, spettacoli, concerti, letture, mostre, corsi di studio, convegni potranno diventare l'occasione di raccontare attraverso queste varie culture , la Città e le sue vocazioni. Collegare i luoghi con gli eventi è la chiave di una nuova fruizione per creare nuova identità e appartenenza: è la via di una moderna consapevolezza del valore e delle potenzialità di sviluppo del patrimonio tangibile e intangibile. È opportuno avviare procedure per l'avvio di restauri e riqualificazioni di luoghi, in accordo con le Soprintendenze. Il progetto mira alla riscoperta e alla conoscenza delle diverse culture presenti nella città di Roma, attraverso una serie di manifestazioni. La realizzazione di questo progetto rappresenta un impegno culturale capace di rafforzare quel ruolo centrale di Roma nello sviluppo della cultura e della sua storia.

RUOLO INTERNAZIONALE NEL SETTORE DEI BENI CULTURALI ◀ **45**

A Roma trova la sua sede storica l'ICCROM - Centro Internazionale di Studi per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali, legato all'UNESCO, di grande prestigio internazionale. Sono anche presenti l'ISCR, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, l'ICPAL, Istituto Centrale per la Conservazione e il Restauro del Patrimonio Archivistico Librario e la Scuola d'Arte della Medaglia. Questo alto livello di formazione può fare di Roma il centro internazionale più qualificato nelle tecniche di conservazione di patrimoni artistici e ambientali, mirando a consolidare un primato internazionale in questo campo. Un'offerta formativa completa a Roma dovrebbe comprendere anche un centro di specializzazione per la formazione di nuove figure professionali. Lo scopo è di creare una vera e propria specialità italiana in interventi di emergenza per il patrimonio storico internazionale, utile soprattutto alle aree del bacino mediterraneo. Concentrare quindi a Roma tutta la filiera formativa e delle tecniche di conservazione, restauro, diffusione e valorizzazione del patrimonio artistico darebbe alla città un'immagine e un riconoscimento internazionale indiscutibili in questo settore.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 64

46 ▶ ARCHEOLOGIA FUNZIONALE E NUOVE TECNOLOGIE

Bisogna passare dall'archeologia contemplativa all'archeologia funzionale in modo che le grandi testimonianze della storia diventino luoghi pulsanti dell'attuale vita sociale e culturale.
Negli ultimi anni ci sono stati grandi progressi tecnologici che possono cambiare radicalmente il ruolo dell'archeologia. I nuovi materiali e le nuove tecnologie acquistano proprietà sempre più elevate. Pertanto sui manufatti storici si potranno prevedere interventi sempre meno invasivi, ma in grado di restituire loro completezza strutturale e funzionalità d'uso. I monumenti e i siti archeologici del centro storico sono contenitori di straordinaria densità storica ma non contribuiscono al pulsare della vita moderna; con le tecnologie più avanzate si può realizzare una loro ricostruzione funzionale.

47 ▶ NUOVI SCAVI E RICERCA ARCHEOLOGICA

L'Urbe è ancora fitta di enigmi archeologici, rispetto alle fonti attestate, e all'avvio di nuove campagne di scavo e ricerca con le tecnologie più avanzate si oppongono freni dovuti al vasto intreccio di competenze amministrative e istituzionali. Molti, e rilevanti, sono i siti che attendono ancora di essere correttamente letti, riportati alla luce e ricondotti da patrimonio nascosto a reddito dell'urbe e della sua economia storico-turistico-monumentale.

48 ▶ COLLEGAMENTO CIRCO MASSIMO - FORI - PALATINO

Il Circo, aperto al grande pubblico, faceva parte dei palazzi imperiali. Creare un nuovo ingresso al Palatino da questo lato significa ridare corretta fruibilità storico-urbanistica a un'area attualmente adibita a poco più che sede di occasionali manifestazioni di massa, da tenere altrove per un più idoneo rispetto del patrimonio archeologico romano, e per una più immediata, continua e proficua sua fruizione da parte di turisti e cittadini. L'ideale sarebbe la sistemazione dell'attuale area del Circo secondo il modulo di un ippodromo-giardino, capace di accogliere un pubblico quotidiano, ed eventualmente anche un pubblico più ampio ma comunque limitato, in occasione di manifestazioni particolari. L'ippodromo-giardino o "xystus" guarderebbe sui lati lunghi il Palatino con i palazzi imperiali a nord e l'Aventino a sud, e sui lati brevi la parte di circo scavata e valorizzata a est e il condendo Museo-Portale dell'Urbe a ovest. Un passaggio pedonale all'in-

terno di questo edificio potrebbe collegare il complesso archeologico lungo il Tevere al Circo stesso.

MUSEO ARCHEOLOGICO ROMANO ◀ 49

Le numerose collezioni archeologiche romane sono ad oggi dislocate in varie strutture museali della capitale. Si evidenzia pertanto l'opportunità di istituire un Museo Archeologico Romano che riunisca in unica sede questo prezioso patrimonio. Il Museo potrebbe avere un'impostazione moderna in modo che diventi un centro di servizi culturali legati alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e che unisca la didattica e la ricerca alla tradizionale funzione espositiva del Museo. Un settore del Museo dedicato all'architettura potrebbe offrire la possibilità di contestualizzare i reperti archeologici rispetto alla struttura urbana e ai ruderi esistenti.

Circa la localizzazione del Museo, due sono le ipotesi: l'ospizio del San Michele, oggi occupato dal Ministero dei Beni Culturali; un edificio da realizzare attraverso un concorso internazionale.

CITTÀ DELL'ARCHEOSTORIA ◀ 50

Costruire una Città dell' Archeostoria significa insediare un grande Centro Internazionale di Studi e di Esposizione, dove i principali luoghi del passato tornano virtualmente a rivivere e a suggerire prospettive per il Futuro, con la combinazione di conoscenze architettoniche, artistiche e antropoculturali e attraverso l'utilizzo delle più avanzate risorse di multimedialità e visualizzazione.

Nella Città dell'Archeostoria verranno infatti ideati e realizzati innovativi know-how a servizio del turismo, della conoscenza, della progettualità e della cultura in genere, quali ad esempio:

- la Visita Virtuale, operabile online, su cui il visitatore può immaginare/programmare la costruzione di percorsi reali di visita adattati alle proprie specifiche esigenze;
- l'Archeoguida multimediale, che attraverso un palmare accompagna ed assiste il visitatore nei siti di suo interesse;
- l'ArcheoAtlante in 3D, che illustra la forma storica di Roma, e riproduce il loro ambiente di vita anche quotidiana.

ROME INTERNATIONAL ARCHITECTURE COLLOQUIA ◀ 51

Il secondo dopoguerra ci ha consegnato città storiche degradate e periferie urbane disegnate secondo progetti funzionalistici, svincolati dalla realtà nella quale venivano realizzati. È tempo di recuperare il ruolo

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 66

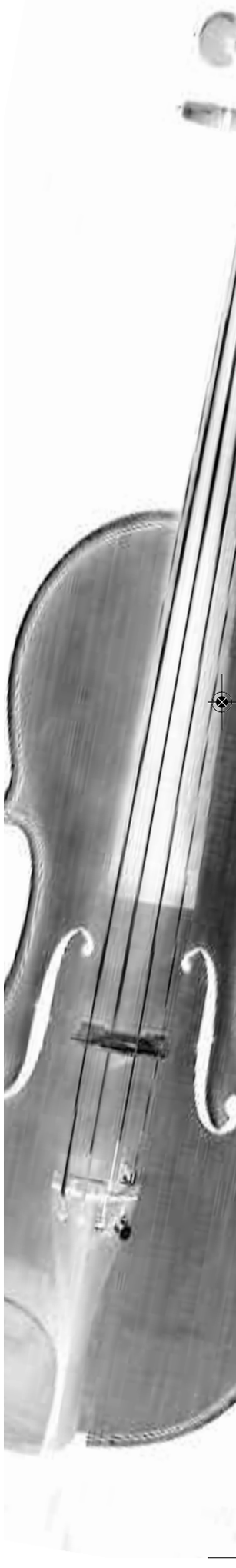
'politico' e sociale dell'architettura, che non deve essere uno strumento di rottura con il territorio, ma il suo più profondo interprete. In questo Roma ha una tradizione plurimillenaria: non c'è solo il basolato dell'Appia Antica o il Barocco del Centro storico. C'è anche la grande architettura modernista e razionalista che ha il suo centro nell'Eur. Un'area da rivalutare e che può costituire una "scena" di indubbio prestigio per gli "International Architecture Colloquia", un summit dei maggiori architetti a livello mondiale che porteranno le loro riflessioni sul futuro dell'architettura e sul suo rapporto con la città.

52 ▶ VALORIZZAZIONE ARTE CONTEMPORANEA

Il patrimonio artistico e monumentale di Roma, unico al mondo, deve essere collocato al centro di una strategia complessiva e coerente che sia capace di conciliare la valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico con la crescita dell'arte e della cultura contemporanea. Roma può immaginare di rivivere una tradizione storica che ne aveva fatto, per secoli, centro di arte e di bellezza. L'arte contemporanea, con tutte le sue complessità, sollecita spesso flussi turistici rilevanti, genera mercato, moltiplica incontri e dibattiti, alimenta editoria specializzata.
Si dovranno localizzare, anche attraverso forme di recupero del patrimonio abitativo comunale, sedi da destinare a studi di artista, gallerie, residenze temporanee, attività di service e di supporto. Parigi (Parc Citroen, La Villette), Barcellona (Area portuale), Londra (Covent Garden) offrono esempi efficaci di recupero urbano per la costruzione di centri di arte e architettura contemporanea.

53 ▶ POTENZIAMENTO SPETTACOLO DAL VIVO

La città di Roma si caratterizza per una rilevante produzione di spettacolo dal vivo e di cultura intangibile (tradizioni popolari, feste religiose); sotto questo profilo appare indispensabile avviare un processo di valorizzazione della cultura teatrale indirizzando le politiche del Comune verso i punti deboli dello spettacolo dal vivo. In particolare la dotazione infrastrutturale e tecnologica dei luoghi dello spettacolo, e il rafforzamento di due settori il cui potenziale è solo parzialmente sfruttato: la danza classica e contemporanea e l'opera lirica.
Si propone quindi: la costruzione di un grande teatro d'opera, attraverso un concorso internazionale di progetti; adeguare la dotazione tecnologica dei teatri romani; qualificare il capitale



umano; progettare adeguate infrastrutture per la musica contemporanea; messa a regime del Museo dell'Audiovisivo presso il Palazzo della Civiltà del Lavoro

ROMA CITTÀ DELLA MUSICA ◀ 54

Si tratta di sostenere ed incrementare l'impegno della Fondazione Santa Cecilia, del Teatro dell'Opera e della Scuola di Danza, nell'attività di formazione musicale dei giovani, accompagnando iniziative di questo genere con un'azione di marketing territoriale definita "Roma città della musica".

Roma è sede di alcune eccellenze professionali ed artistiche in campo musicale. Con un'efficace programmazione artistica si può promuovere l'immagine di Roma come città della musica, capace di attrarre nella città anche il turismo qualificato.

Seguendo l'esempio di altre città, favorire le tournée internazionali delle orchestre romane costituisce un valido strumento di promozione della città.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 68

Ambizione III

Roma città del turismo, dell'entertainment e dell'economia del tempo libero

Roma si conferma come una delle economie locali più terziarizzate, con una quota di valore aggiunto nei servizi pari all'87,8% del valore aggiunto totale.

La capacità di attrazione turistica è via via aumentata nel corso degli ultimi anni arrivando nel 2007 a 8.315.342 turisti per un totale di 20.244.694 presenze. D'altra parte, Roma è una metropoli dotata di un forte insieme di attrattive: è, infatti, in grado di coniugare storia ed economia, tradizione ed innovazione, apprendimento e tempo libero; e questa caratteristica si sta oggettivamente rafforzando, pur in un contesto di offerta di contenuti e di infrastrutture ancora datato.

Ci sono quindi le pre-condizioni per valorizzare al massimo le opportunità offerte dalla filiera propriamente turistica e culturale operando, in generale, sul marketing territoriale e, in particolare, sulla diversificazione dell'offerta di ospitalità (per i giovani, per gli affari, per il turismo portuale e crocieristico) e sul turismo culturale (dei festival e dei percorsi storici o enogastronomici). Allo stesso tempo va sviluppato il potenziale legato all'economia del tempo libero per ciò che riguarda il cinema, la moda e lo sport.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 70

Obiettivo 7

Promuovere e qualificare il turismo e i turismi

Il turismo costituisce a Roma uno dei principali settori produttivi in considerazione del patrimonio culturale, storico e artistico che attrae ogni anno nella Capitale milioni di visitatori italiani e stranieri. Eppure la naturale vocazione di Roma come città turistica va collocata nell'ambito della più generale strategia di crescita della città. Anzitutto la capacità di comunicare i valori e le attrattività locali. A questo proposito sarà importante definire una vera e propria strategia di marketing territoriale che tenga conto delle potenzialità delle nuove tecnologie. In secondo luogo occorrerà migliorare la disponibilità e la qualità di infrastrutture, tecnologie e servizi effettivamente destinati ai visitatori (turisti che scelgono Roma come meta per motivi culturali, ma anche convegnistici, religiosi, sanitari, sportivi). Inoltre, quando si parla oggi di "immagine di Roma" non si può non tener presente che si tratta di una sintesi complessa di tre piani

- l'immagine percepita dai romani (ovvero la comunità residente);
- l'immagine che altri (visitatori esterni) percepiscono;
- l'immagine elaborata e veicolata dai media o da altri vettori di conoscenza e di produzione dell'immaginario (il cinema, la moda, lo spettacolo).

Decisioni

55 ▶ COMUNICARE ROMA

E' importante definire delle vere e proprie strategie di comunicazione che integrino media tradizionali e digitali, dalla semplice brochure sino all'advertising, passando per strumenti apparentemente immutabili come mappe, guide e merchandising. Poiché, però, in un mondo globalizzato il web si afferma sempre più come un punto di riferimento fondamentale che ha modificato radicalmente il modo di fare comunicazione, è opportuno realizzare un sito internet pensato proprio come porta d'ingresso per la città di Roma. Lo scopo deve essere quello di rendersi visibili al mondo, mettersi in vetrina per apparire come un luogo unico e inimitabile e con uno strumento (il sito

web) capace di assicurare qualità, attendibilità e validità delle informazioni messe a disposizione del pubblico. Si dovrà, quindi, sviluppare un portale con tecnologie all'avanguardia, che consenta la diffusione in molte lingue del patrimonio artistico e culturale della città, oltre che suggerire possibili itinerari da seguire, soluzioni su dove alloggiare, consigli utili su come spostarsi tramite autobus, metropolitana e aeroporti. Inoltre, tale sito web ("Roma in un click") ha un altro obiettivo: incoraggiare e facilitare gli investimenti nella capitale e fornire notizie utili anche ai business traveller e agli organizzatori di eventi, che potranno trovare una risposta sui centri logistici disponibili, gli eventi in programma, i servizi congressuali e le risorse territoriali.

SVILUPPO TURISMO GIOVANILE ◀ 56

A differenza di molte altre Capitali europee, la città di Roma continua a essere sottodimensionata rispetto alla domanda del turismo giovanile. Se Londra ha 7 ostelli (con 1.330 posti letto), Parigi 5 (1.250), Vienna 6 (1.200), Roma ha finora offerto alla domanda giovanile internazionale soltanto un ostello con 334 posti letto, che registra circa 90 mila presenze l'anno, di cui l'85% provenienti dall'estero. L'offerta è palesemente inadeguata alla domanda potenziale. Il turismo giovanile, tra l'altro, è il più grande ed efficace strumento di marketing: la presenza dei giovani europei o di quelli provenienti da oltreoceano non può che rappresentare, infatti, una fondamentale cassa di risonanza a livello pubblicitario per gli eventi culturali promossi dal Comune di Roma, quali il Festival del Cinema, la Settimana della Moda, la Notte Bianca, e altre manifestazioni che hanno attirato centinaia di migliaia di persone generando benefici di natura economica per il territorio.

In questo senso va considerata l'opportunità di realizzare un programma di sviluppo delle strutture destinate al turismo giovanile della Capitale, con una particolare attenzione proprio agli ostelli. Attraverso un'attenta e adeguata politica di sviluppo di tale tipo di ricettività, infatti, Roma potrà diventare una delle capitali del turismo giovanile essendo già tra le mete più gradite e visitate dai ragazzi di tutto il mondo.

SVILUPPO TURISMO D'AFFARI ◀ 57

Il segmento congressuale, che rappresenta una componente di assoluto rilievo del mercato turistico, nazionale e internazionale, grazie alle significative ricadute economiche che è in grado di produrre, mostra continui segnali di interesse nei

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 72

riguardi della città di Roma. Tale interesse riguarda sia il circuito degli eventi a media partecipazione (fino a 5/6000 persone) sia, soprattutto, il circuito dei grandi congressi (fino a 20.000 partecipanti). Questo mercato dei grandi congressi è numericamente ridotto, ma di alto impatto per il numero delle persone che partecipano e di grande rilevanza come fatturato diretto e indotto. Si tratta quindi di una fascia di mercato da coltivare e sulla quale sono candidabili soltanto 5 o 6 capitali europee, tra cui Roma. Per ciò che riguarda il sistema congressuale, però, manca una visione d'insieme (il Convention Bureau, in fase di costituzione, soffre per l'assenza di una componente pubblica); per questo si deve programmare la creazione di un "Istituto cittadino per i congressi", ossia una conferenza di servizi permanente, gestita da un manager pubblico, che funga da coordinatore e "facilitatore" dei vari servizi connessi al buon funzionamento dell'organizzazione congressuale (trasporti, autorizzazioni).

58 ▶ SVILUPPO TURISMO RELIGIOSO

Nel quadro di una politica diretta a favorire l'attrattività turistica di Roma, occorrerà facilitare l'afflusso di pellegrini e del turismo religioso con particolare attenzione ai servizi di informazione e di accoglienza, ai mezzi di trasporto, alla composizione delle esigenze del traffico cittadino con i percorsi turistici e religiosi, alle strutture di ospitalità, ai servizi sanitari e sociali dedicati. Occorre risolvere con adeguati interventi le condizioni disagevoli rilevabili nell'accesso a luoghi religiosi o nella fruizione di eventi religiosi.

59 ▶ SVILUPPO TURISMO PORTUALE E CROCIERISTICO

Il sistema portuale e crocieristico, ad oggi ritenuto a torto non strategico, va invece considerato fondamentale sia per il turismo "ricco" (quindi con notevoli ricadute in tutto l'indotto) legato alla nautica da diporto, sia per i flussi crocieristici che sono in costante aumento con benefici e ricadute per tutta la filiera non solo strettamente turistica. Un coordinamento efficace tra i diversi decisori è indispensabile per ottimizzare gli sforzi tanto degli operatori turistici quanto di quelli culturali.

60 ▶ COORDINAMENTO TRA EUR E NUOVA FIERA DI ROMA

La prossima apertura della Nuvola dell'Eur rende necessario, nei prossimi anni, valorizzare l'Eur come quartiere direzionale/congressuale connettendolo al nuovo polo fieristico della Nuova Fiera di Roma,

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 73

già attiva. Le due strutture, infatti, non devono assolutamente essere poste in competizione in quanto la Nuova Fiera di Roma è in grado di ospitare grandi congressi e la Nuvola dell'Eur è, invece, ottimale per i congressi di dimensioni medio-piccole. Quindi un piano coordinato o di comune gestione tra Fiera di Roma e sistema congressuale dell'Eur risulta di estrema utilità per valorizzare tutte le strutture, definire i rispettivi adeguamenti in funzione del mercato e rafforzare l'impatto dell'offerta della città nel circuito congressuale, evitando gli sprechi e massimizzando le sinergie. Occorre, poi, potenziare le infrastrutture per la mobilità, sia su gomma che su ferro, lungo le direttrici Centro-Fiera, Fiera-EUR, Fiumicino-Fiera, assolutamente indispensabili per il funzionamento del polo fieristico-congressuale, il tutto coordinato e gestito dal nascente Convention Bureau.

GESTIONE SOSTENIBILE FLUSSI TURISTICI ◀ 61

Si rende necessaria la gestione dei flussi turistici in modo compatibile con la vita della città e sostenibile in termini finanziari. Una gestione compatibile, infatti, consente di evitare la congestione, minimizzare i costi materiali e finanziari del turismo di massa e governare in modo complementare e integrato le attività, i percorsi urbani e l'accesso ai servizi da parte dei residenti e dei visitatori esterni. Invece, la sostenibilità è opportuna per identificare i meccanismi di sostegno finanziario per i servizi turistici e per la manutenzione delle infrastrutture che attingano alla spesa turistica stessa, destinandone quote specifiche al governo del territorio.

GRAND GREEN TOUR ◀ 62

L'Agro Romano è un'area ricchissima di presenze archeologiche e architettoniche e le qualità paesaggistiche sono incomparabili; inoltre, per le qualità geo-pedologiche, sia dei suoli vulcanici sia di quelli sedimentari fluvio-lacustri, e per la varietà e la preziosità dei microclimi, l'agricoltura dell'Agro è stata prodiga di produzioni particolari e di alta qualità. La ricchezza dell'area dell'Agro era già nota nel XVI secolo tanto che era una delle mete del Grand Tour che attraeva la cultura europea. Può essere importante, oggi, attuare interventi di recupero e di valorizzazione turistica, storica, paesaggistica ed enogastronomia volti a riportare l'Agro Romano alla centralità europea della cultura e del turismo. In particolare, sarà proprio l'agricoltura a far acquisire all'area una nuova dimensione socio-ambientale, passando da attività puramente economica a ruolo con finalità

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 74

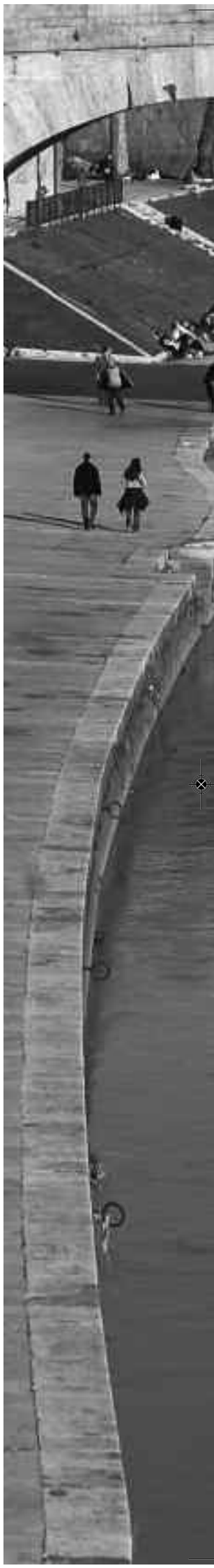
ecosistemiche. Ma l'effetto maggiore verrà dato dall'interazione sinergica con un nuovo turismo d'alta qualità, la cui domanda si sta sviluppando rapidamente in Europa. Si tratta di un turismo ecologico. Una grande spinta verso questo nuovo turismo si potrà avere con la realizzazione di grandi itinerari storici, paesaggistici, culturali e religiosi sui quali si sta già lavorando e che sono la "Via Francigena", la "Via Francescana", l'"Antica Prenestina" e l'"Appia Antica". Questi itinerari, arricchiti anche da altri straordinari tesori, quali i percorsi nel parco degli acquedotti, potranno costituire il "Grand Green Tour" che rivitalizzerà l'intero Agro Romano.

63 ▶ FORUM INTERNAZIONALE SUL TEVERE

Dalla constatazione che gli incontri internazionali a livello di G7, G8 e Unione Europea non bastano più perché l'opinione pubblica chiede di essere maggiormente e più frequentemente informata, nasce l'idea di un "Forum internazionale sul Tevere". Un incontro ad altissimo livello che radunerà le più importanti personalità dell'economia, della finanza internazionali; ma che, a differenza degli incontri ufficiali che si tengono in altre sedi, sarà contraddistinto dall'interazione con il pubblico, che può fare domande, assistere agli eventi, partecipare dunque attivamente.

64 ▶ GENEALOGIA DI UNA GLOBALIZZAZIONE

Roma può rappresentare il filo conduttore che intercetta il tema dominante dei nostri giorni, la globalizzazione, ma coniugato al tema della tradizione: cittadinanza globale e romanità. Un evento che si possa spendere su più piani espressivi, arte, musica, teatro, cinema, pensiero, letteratura generando così mostre, ascolti, concerti, convegni, che possa coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado, le università, le associazioni. La mostra sarebbe composta da dieci sezioni composte ciascuna da una decina di opere d'arte, l'esposizione di tre o quattro libri significativi in edizione pregiata, alcuni reperti archeologici, una musica di fondo e la proiezione di almeno un film evocativo per ogni sezione. Le dieci sezioni sono: civis romanus sum con l'evocazione di tutte le civiltà del tempo; la giustizia con la tradizione giuridica romana; la famiglia; la cristianità; la latinità con il latino come lingua universale; il Rinascimento e lo splendore dell'arte; la scienza con il pensiero italico da Pitagora a Vico; le invenzioni, i viaggiatori che dall'antichità al novecento hanno visitato, dipinto e fotografato Roma; la creatività con il cinema, la canzone, la moda e la cucina.



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 75

FORMAZIONE ADDETTI AL SETTORE TURISMO ◀ 65

Tra le azioni da perseguire per il rilancio del settore turistico, occorre potenziare la formazione del personale addetto al settore turistico. Considerato che la formazione dei livelli medio bassi viene già svolta dalle istituzioni create dalle Parti sociali (come ad esempio l'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio) si raccomanda da un lato di supportare tali organismi, e dall'altro di coordinare i vari Istituti Universitari presenti sul territorio affinché lavorino in modo sinergico e senza dispersione di energie, sotto il profilo dell'alta formazione e della formazione manageriale.

PROMOZIONE DEL SISTEMA MARE ◀ 66

Nell'ottica di potenziare Roma come città in grado di attrarre eventi, nei prossimi anni bisogna rilanciare il sistema mare, riqualificare il litorale di Ostia e il sistema portuale (Ostia, Fiumicino e Civitavecchia, oltre che Anzio-Nettuno per il "Velico"). In particolare, l'identificazione di un "Sistema turistico del Litorale Nord" passa attraverso le seguenti azioni:

- progettazione e realizzazione di pontili turistici per la valorizzazione delle aree archeologiche ed ambientali limitrofe alla costa;
- valorizzazione dell'area paesistica ubicata presso il Comune di Montalto di Castro;
- realizzazione di un Piano di marketing turistico, finalizzato alla identificazione e implementazione del rapporto tra il settore turistico balneare del Litorale Nord, le compagnie crocieristiche e i principali attori del turismo nazionale, europeo, internazionale;
- identificazione e ricerca di nuovi mercati turistici.

POTENZIAMENTO DI FESTIVAL INTERNAZIONALI ◀ 67

Il potenziamento di Roma come centro di crocevia culturale internazionale necessita un'apertura nei confronti del resto del mondo come luogo di creazione, produzione e scambio di cultura, anche attraverso la confluenza di talenti esterni e la realizzazione di festival, manifestazioni di rilevanza mondiale, meeting. Occorre una organizzazione maggiore nella calendarizzazione degli eventi fieristici organizzati a Roma in modo da massimizzare le ricadute in termini di presenze e di affari.

PARCHI A TEMA (ANTICA ROMA E CINEMA) ◀ 68

Il turismo dovrà, nei prossimi anni, sviluppare risposte differenziate di parchi tematici ricchi di servizi e infrastrutture, ludici e culturali, che esaltino le peculiarità della città (antica Roma, cinema). A questo proposito si rende necessario un pro-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 76

getto che preveda la creazione di un parco a tema sulla romanità: un percorso che intende ricostruire con attenzione filologica il fil-rouge storico che parte dalla Roma del 400 a.C. e arriva fino alla Nuvola di Fukas e all'acquario del laghetto dell'Eur di oggi.

69 ▶ INCREMENTO FRUIBILITÀ DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Tra gli stimoli per lo sviluppo del settore turistico, vi è l'incremento della fruibilità di Roma per studiosi e turisti, anche per ciò che riguarda tutti i simboli di architettura industriali presenti soprattutto nell'area Ostiense.

70 ▶ NUOVI PERCORSI: LA CITTÀ DEI CINQUE SENSI

Nell' immaginare nuove linee di sviluppo della città, si raccomanda di sviluppare percorsi turistici legati ai cinque sensi. Ad esempio, per quanto riguarda la vista, è la luce che può essere oggetto di un percorso naturale e museale; il gusto, che è presente oggi in un'offerta ricca e caotica, è da valorizzare con opportune certificazioni e iniziative; gli odori dei parchi e della natura sono da comprendere in un itinerario urbano che esalti il passaggio delle stagioni e la dimensione verde della città; l'udito sarà legato al suono degli spazi urbani monumentali così come della musica che nelle sale da concerto e nei film è stata dedicata a Roma. La Città dei Cinque Sensi diventa in questo modo la chiave di lettura per una serie di attività destinate tanto ai residenti quanto ai visitatori e finalizzate alla conoscenza e al godimento dell'identità romana unica al mondo.

71 ▶ CENTRO DELLA SCIENZA DEL GUSTO E DELL'ALIMENTAZIONE

Roma ospita la "Città del Gusto", luogo unico al mondo. La Città è articolata su cinque piani interamente cablati, dove mangiare, bere ma anche studiare, partecipare ad eventi, conferenze e degustazioni, incontrarsi e discutere di cibo, vino e cultura enogastronomica. A partire da questo presupposto e facendo incontrare le capacità e le esperienze, sia in campo accademico che professionale, si può dare vita al "Centro della Scienza del Gusto e dell'Alimentazione", un centro di eccellenza nello studio dell'alimentazione, la formazione di tecnici ed operatori del settore e la raccolta e la valorizzazione delle migliori tradizioni eno-gastronomiche a livello mondiale. In questo contesto, appare fondamentale l'istituzione di una Fiera Internazionale del Gusto con la presenza di eventi e manifestazioni diffusa in tutta la Capitale.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 77

Obiettivo 8

Sostenere l'economia del tempo libero

Per potenziare l'economia del tempo libero a Roma, con l'obiettivo di valorizzare la qualità della vita dei cittadini e degli ospiti della città, occorrerà proseguire nel percorso che è andato, via via, delineandosi, naturalmente, negli ultimi anni. Sarà auspicabile, cioè, elevare la qualità dell'offerta delle industrie deputate a questo mercato le quali potranno, così, ulteriormente valorizzarsi: il cinema, la moda, lo sport.

Decisioni

CENTRO INTEGRATO PER LE PROFESSIONI MULTIMEDIALI ◀ 72

Roma è per vocazione storica e per presenza delle principali strutture del settore, sede privilegiata di tutto quello che fa riferimento a cinema e televisione. Qui si propone di dar vita a un grande Centro integrato per le professioni multimediali volto alla preparazione delle competenze richieste per permettere un salto qualitativo del settore, ma anche per sostenere una crescita dimensionale in un'ottica industriale. Si tratta di coprire tutte le principali espressioni professionali (da quelle di scrittura, alla comunicazione, alla gestione economica/finanziaria a quella tecnologica), e avviare una vera rete distrettuale di service (soft e hard). Una cultura integrata del multimediale potrebbe rendere il territorio romano luogo privilegiato di insediamenti e investimenti, nonché di formazione a valenza internazionale. In questa direzione potrebbero confluire ulteriori ipotesi progettuali, basate sia sull'esperienza di altri Paesi, sia sulla valorizzazione di bacini culturali esistenti.

UNA FILM COMMISSION COMUNALE ◀ 73

Per il rilancio del settore cinematografico, si raccomanda la ricostituzione di una Film Commission, con la funzione di indirizzare i finanziamenti strutturali ed europei e di semplificare gli adempimenti burocratici. Inoltre andrebbe incentivato il ritorno a girare film a Roma anche attraverso bonus non solo economici. Andrebbe recuperato l'insegnamento, alle nuove generazioni, di professionalità di altissimo livello che hanno rappresentato per anni una percentuale interessante del PIL della città, anche attraverso accordi con le università della

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 78

capitale e avviata una collaborazione sempre più stretta con il settore della moda.

74 ▶ RILANCIO CINECITTÀ

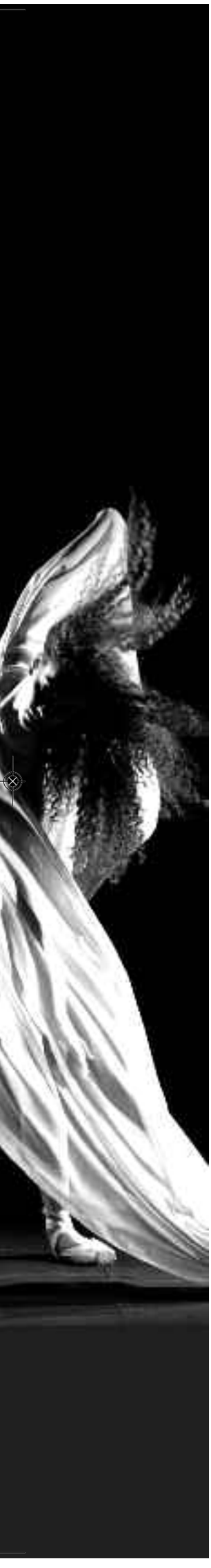
Il cinema italiano del secondo Novecento ha avuto un ruolo determinante nell'imporre l'immagine dell'Italia nel mondo. Hollywood e Cinecittà sono state legittimamente considerate le due capitali del cinema mondiale. Roma è stata quindi da sempre universalmente percepita come sinonimo di cinema italiano. Ma da anni il nostro cinema diserta i teatri di posa sulla Tuscolana la cui sopravvivenza è garantita quasi esclusivamente da produzioni televisive. Gli studios di Cinecittà, oggi che si è andata a realizzare anche Cinecittà Digital, sono in grado di offrire l'opportunità alla produzione cinematografica di entrare con una sceneggiatura e di uscirne con un film, attraverso l'utilizzo di strutture e di tecnici di altissimo profilo. Riportare il cinema italiano all'interno di quegli studi, riproporre Cinecittà nel mondo, gioverebbe alla qualità dei nostri film, all'intera comunità e all'immagine di Roma.

75 ▶ POLO INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO E DELLA MODA

Va ricordata la tradizione artigiano-industriale di Roma che può vantare i più importanti centri di produzione cinematografica e televisiva e alcuni tra i principali atelier di moda. La città ospita, inoltre, alcuni tra i centri d'eccellenza per la formazione degli operatori del settore dello spettacolo e della moda: dal Centro Sperimentale di Cinematografia, all'Accademia del Costume e della Moda. Questi due elementi, produzione e formazione, se potenziati possono costituire il motore di un polo internazionale che abbia come oggetto proprio lo spettacolo e la moda e che sia capace di attrarre istituti di prestigio internazionale, come il London Institute, il Fashion Institute of Tecnology di New York, la Parsone School of Design, il Pratt Institute of Design. È però necessario, da un lato, concorrere in accordo con le istituzioni, alla creazione a Roma di una disciplina universitaria rivolta ai contenuti di moda, che si caratterizzi per una riconosciuta valenza internazionale; dall'altro, implementare la conservazione delle tecniche manifatturiere, proteggendo e garantendo le strutture artigiane ad esse connesse. Occorre anche rafforzare la sinergia tra la moda e i mezzi di comunicazione.

76 ▶ BRAND MET-ROMA (MODA, EVENTI, TURISMO)

Secondo il Country Brand Index (2007), l'Italia è il



terzo paese più ambito per il turismo legato allo shopping. E Roma è la meta europea più indicata per lo shopping. L'offerta delle boutique di brand italiani e internazionali è tra le più competitive a livello europeo e mondiale, e si snoda attraverso punti di vendita in fascia alta, media e fast-fashion, lifestyle e beauty. Per questi motivi è opportuna la promozione di un grande progetto, Met-Roma, che coniughi il termine metropoli con un acronimo delle principali attività: moda, eventi, turismo. In questo progetto si ritroverebbero le varie realtà romane: turismo, arte/cultura, moda/shopping, cinema, gastronomia, realtà ricettive, musica, sport.

COSTRUZIONE STADI POLIFUNZIONALI ◀ 77

Con l'obiettivo di potenziare lo sport a Roma, occorre creare stadi sul modello inglese e spagnolo che, oltre a essere dei centri frequentati durante il giorno grazie alle nuove e diverse funzioni acquisite, possono ospitare anche il museo dello sport, struttura oggi inesistente a Roma.

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI IN PERIFERIA ◀ 78

Si auspica un intervento volto a potenziare l'offerta sportiva di base nelle aree urbane periferiche, oggi povere di strutture come è emerso da una ricerca condotta per approfondire proprio lo stato degli spazi destinati allo sport. Si dovranno recuperare gli impianti esistenti ma inutilizzati per motivi diversi. In tale quadro è da esaminare la possibilità di utilizzare le diverse tipologie di impianti sportivi militari che sorgono alla periferia della Capitale, la cui apertura alla cittadinanza potrebbe essere disciplinata in un contesto di reciprocità. È importante segnalare che una maggiore partecipazione dei giovani alle attività sportive rappresenta un obiettivo importante per le politiche di coesione. Dare loro il senso di un traguardo comune da raggiungere nella competizione e l'importanza di una organizzazione di squadra con quell'obiettivo significa spesso un progresso rilevante nel processo di inserimento dei giovani nella società.

ISTITUZIONE SPORT COMMISSION ◀ 79

Se Roma deve diventare un laboratorio permanente sullo sport, è necessaria la creazione di una Sport Commission comunale che proponga modelli organizzativi per ospitare eventi grandi e medi e che si adoperi per coinvolgere la cittadinanza in una pratica attiva.

Ambizione IV

Roma città coesa e solidale

Roma, per potersi sviluppare e poter crescere, deve proporsi come un laboratorio sociale e umano di inclusione e integrazione sociale; anziché Babele delle diversità tra le culture, deve essere il centro nel quale far convivere, rispettare e confrontare le diverse identità, esigenze, opinioni usi e stili di vita.

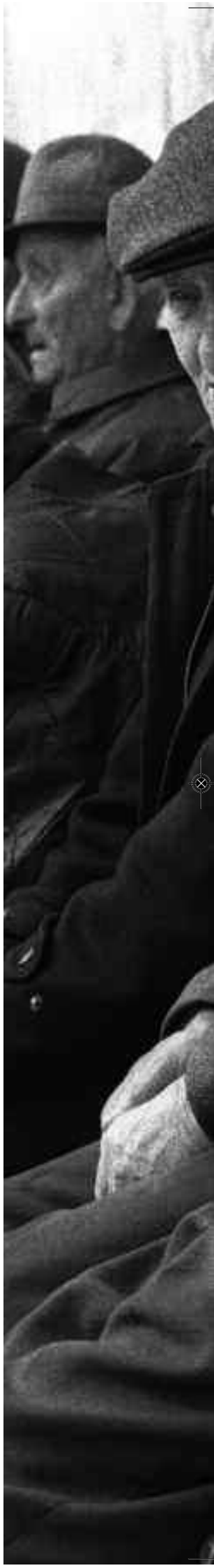
Abbiamo l'abitudine di pensare alla società come a una molteplicità di cittadini, che si trovano a vivere insieme in un determinato territorio. Ai nostri giorni, questo vivere assieme, questo convivere, è determinato da una matrice complessa di flussi, che legano i grandi sistemi urbani gli uni agli altri. La gestione di queste "città in rete" e il coordinamento di questi "sistemi urbani in rete" rappresentano una sfida cruciale per tutti coloro che sono chiamati a gestirne gli spazi, a esserne responsabili.

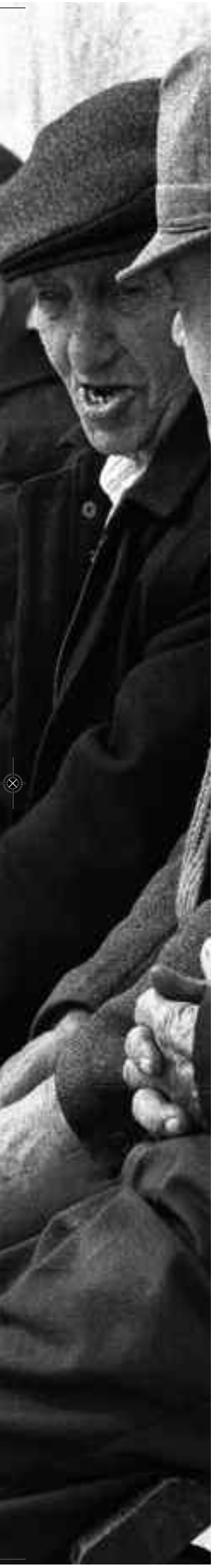
Se la cultura romana ha veramente lasciato un solco nella storia della civiltà, occorre far rivivere Roma come sede emblematica del rispetto delle diverse realtà dei valori e delle idee, che in comune abbiano il riconoscimento della dignità della persona, della libertà, della convivenza pacifica nel rispetto delle identità e delle tradizioni.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 82

Partendo da questa idea di Roma, la coesione e la solidarietà possono essere ottenute anche tramite la realizzazione di interventi infrastrutturali, di servizi e di iniziative che tendano a tale obiettivo. Azioni che migliorino la qualità della vita, mediante decisioni volte a contenere i costi della spesa alimentare e a sostenere progetti di welfare per proteggere le fasce economicamente e socialmente più a rischio, ad affrontare il "problema casa", partendo dall'edilizia popolare.

Infine è prioritario puntare sul coinvolgimento dei giovani in un ruolo attivo ai fini della coesione sociale e intergenerazionale.





Obiettivo 9

Ridurre il disagio sociale e tutelare le fasce deboli

Le preesistenti situazioni di povertà e disagio sociale si aggraveranno per effetto della crisi e della concorrenza economica mondiale. Si amplieranno le fasce deboli della popolazione che necessiterano di un programma di interventi capace di limitarne difficoltà e sofferenze. Questo dovrà incidere sulla quotidianità anzitutto delle persone più bisognose, ma in generale dovrà produrre effetti benefici e duraturi per l'intero sistema sociale della città.

Le Decisioni che dovranno conformarsi a tale obiettivo guardano:

- a un insieme di azioni atte a contenere i costi della spesa alimentare recuperando parte del potere d'acquisto che si è perso negli ultimi anni di elevata inflazione;
- a progetti di welfare locale che, con un rilevante coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo, riescano a contenere situazioni di disagio estremo;
- a una riorganizzazione dell'offerta sanitaria della città e dei suoi quartieri.

Decisioni

RIDUZIONE COSTI DELLA SPESA ALIMENTARE ◀ 80

Una priorità nella vita dei consumatori deboli è la spesa alimentare. Poiché i vari passaggi che intercorrono dalla produzione alla vendita di un bene incidono fino al 50% dell'incremento di prezzi dalla produzione alla vendita, incentivare la riduzione della filiera permetterà prezzi concorrenziali che potranno avere effetti calmieranti dei prezzi in generale.

A questo scopo, nell'ambito dei mercati rionali occorre che sia aumentata, segnalandola e rendendola riconoscibile al consumatore, l'area destinata ai "vignaioli", a coloro cioè che annullano i passaggi tra produttore e venditore di prodotti agricoli. Altri interventi utili allo scopo della riduzione della spesa alimentare: progetti per vendita a Km zero, osservatorio prezzi/monitoraggio del paniere, accordi con le diverse categorie componenti l'offerta alimentare a Roma.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 84

81 ▶ ORA OFFERTA PREZZI SCONTATI

Nell'ambito degli interventi mirati all'abbattimento dei prezzi dei beni alimentari, è opportuno istituire l'"ora di offerta a prezzi scontati" (anche facendo le ordinazioni per via informatica o con il cellulare).

82 ▶ PROMOZIONE COOPERATIVE D'ACQUISTO

Con lo scopo della riduzione del costo della vita, bisogna anche avviare l'organizzazione di cooperative di acquisto, magari di persone che condividono il medesimo posto di lavoro: Ministeri, grandi Enti, Associazioni di categoria. Potranno essere gli stessi organismi a stipulare accordi con la Grande distribuzione e con le Associazioni rappresentative delle distribuzioni commerciali minori.

83 ▶ ADOTTA UNA FAMIGLIA

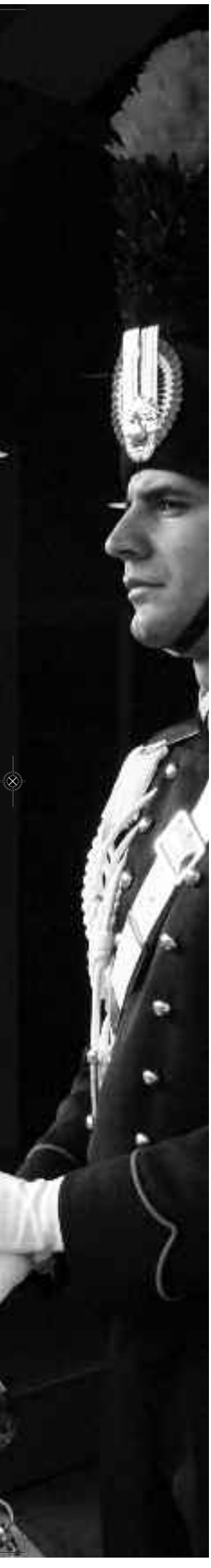
Per quanto riguarda l'assistenza sociale alle famiglie bisognose, si rende opportuno sviluppare una proposta che sia realizzata insieme dal Comune di Roma, dalla Fondazione Roma e dalle associazioni di volontariato che già operano in tal senso (ad esempio Caritas, Giovanni XXIII e Banca del Tempo). In particolare, si potrà sviluppare il programma "Adotta una famiglia" per la tutela dei nuclei familiari a rischio di marginalità sociale. Il progetto consiste, infatti, nell'adozione di una famiglia bisognosa da parte di una famiglia abbiente di un quartiere o di un municipio.

84 ▶ SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI NON-PROFIT

Nel quadro di una sana politica di sussidiarietà in senso orizzontale, e proseguendo un proficuo rapporto esistente da tempo tra il Comune di Roma e le istituzioni cattoliche di solidarietà e volontariato, quali le Fondazioni, saranno potenziati gli interventi diretti a rimuovere gli ostacoli che impediscono un più ampio e fattivo intervento di prossimità e di solidarietà nei confronti delle povertà tradizionali e delle nuove povertà, favorendo più in generale un impegno diretto della società civile volto a ridurre il disagio sociale ed a sostenere le categorie più deboli.

85 ▶ SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Occorre intraprendere una forte iniziativa sociale e politica che porti ad accelerare i fenomeni di integrazione sociale, considerato che è nell'irregolarità e nella marginalità la causa di fenomeni di fragilità sociale e devianza e non nell'origine etni-



ca o nazionale. A parte interventi nel breve, in una prospettiva di medio e lungo periodo, l'integrazione scolastica appare il primo passaggio e piani specifici andrebbero ipotizzati per rafforzare nel corpo insegnante l'attitudine di mediazione culturale e di inserimento. Una prima generazione di bambini e giovani frequentanti la scuola dell'obbligo, creerà un ponte a vantaggio dell'integrazione sociale. Roma, come Capitale, potrebbe pertanto diventare un laboratorio nazionale anche anticipatore dei percorsi di integrazione scolastica.

MAGGIORE SICUREZZA PER I CITTADINI ◀ 86

Le grandi metropoli presentano situazioni e problemi in genere più gravi sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, rispetto ai centri minori. Roma non fa eccezione, sebbene siano stati compiuti significativi progressi nel corso del 2008, con una riduzione di circa il 20% per il complesso degli atti delittuosi. Progressi ulteriori sono tuttavia, oltre che auspicabili, possibili. Questi consistono in una più consistente dotazione di risorse umane delle forze dell'ordine negli spazi cittadini, ottenuta per cominciare con una corrispondente riduzione delle dotazioni presso gli uffici. Andrebbe, tra l'altro, assicurata una condizione di migliore sicurezza presso le stazioni ferroviarie "minori": ciò garantirebbe anche un maggiore uso dei treni e un più avanzato "policentrismo".

Anche la tecnologia può essere vieppiù posta a servizio della sicurezza. Ciò innanzitutto con una diffusione sul territorio di un sistema di videosorveglianza che utilizzi una Cabina di Regia per il coordinamento e la riservatezza delle immagini. In secondo luogo, attraverso una migliore distribuzione dei presidi esistenti tra centro e periferia. In terzo luogo, ci si riferisce, ad una più diffusa interconnessione digitale tra gli uffici delle varie forze di polizia impegnate nel controllo del territorio. Attualmente, l'interconnessione non sussiste tra le sale operative della Questura, dei Carabinieri e delle altre forze. Essa consentirebbe invece di gestire in comune le chiamate di emergenza, e quindi una distribuzione più razionale tra le varie forze del pattugliamento del territorio. Si può calcolare che, sull'esperienza già compiuta in materia in altre città, ciò potrebbe quasi dimezzare l'estensione dell'area di pattugliamento rispetto alla situazione attuale, e quindi permetterebbe un controllo più efficace del territorio urbano complessivo, a cominciare dalle zone più a rischio, o da quelle di volta in volta interessate da "grandi eventi" (più frequenti nella Capitale).

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 86

87 ▶ UNA CONVIVENZA SICURA

Una convivenza sicura deve essere affrontata anche con altre politiche, che possiamo sintetizzare con l'espressione di "politica dell'integrazione". Negli ultimi trent'anni Roma è stata una delle mete principali degli immigrati, seconda in Italia solo a Milano. E' una prova della vitalità della città. Ma il fenomeno pone domande in ordine alla congruità delle risposte del governo dei fenomeni. Da Roma occorre partire per una forte iniziativa sociale e politica che porti ad accelerare i fenomeni di integrazione sociale, considerato che non è nell'origine etnica o nazionale ma nell'irregolarità e nella marginalità la causa anche di fenomeni di fragilità sociale e devianza.

88 ▶ CREAZIONE COOPERATIVE DI PENSIONATI

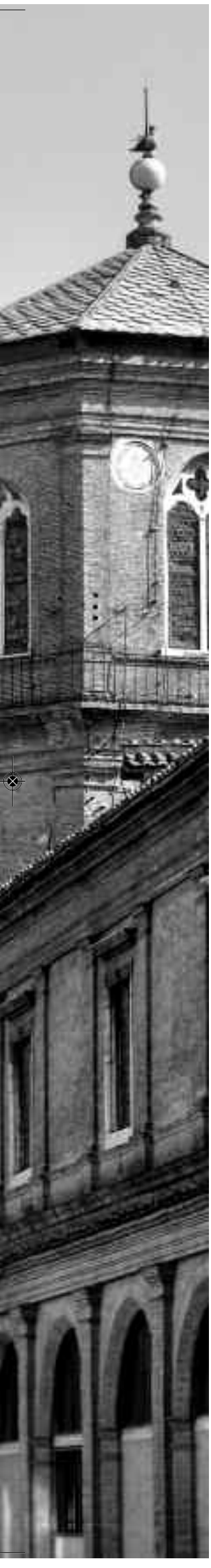
Una delle frontiere irrisolte delle politiche sociali in Italia e in gran parte del mondo economicamente avanzato è costituita della qualità della vita degli anziani: isolamento e solitudine diventano patologie penose e, oltre che costose per il sistema di welfare; a ciò si aggiunge l'umiliazione del ruolo sociale e della dipendenza economica. Dando una risposta al senso di isolamento degli anziani, senza dubbio si riuscirà ad ottenere una ripercussione positiva sul senso di sicurezza e di coesione sociale per l'intera comunità cittadina. Ad esempio, favorire la formazione di cooperative di pensionati che si occupino di cura del verde, manutenzione dei giardini, regolazione del traffico nei pressi delle scuole, guida al monumento singolarmente affidato, e simili, permetterà un maggiore coinvolgimento degli anziani nella vita sociale e, al tempo stesso, consentirà di risolvere alcuni problemi della città. Sono già esistenti esperimenti di questo tipo in alcuni rioni storici della città (ad esempio il Programma "Viva Gli Anziani").

89 ▶ PROMOZIONE PATROCINI

Si raccomanda che la gestione e l'organizzazione delle strutture e dei servizi sociali (asili, centri per gli anziani, ecc.) sia patrocinata da Fondazioni, Associazioni di categoria e Sedi di rappresentanza di grandi imprese.

90 ▶ NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DEL PRIMO SOCCORSO

La sanità romana può essere senz'altro migliorata. Tra le azioni che vanno intraprese vi è la realizzazione di un nuovo modello organizzativo del Primo Soccorso: bisognerà creare, al posto degli ospedali attualmente



attivi nelle zone centrali della città, siti di Pronto Soccorso con DEA (Dipartimento Emergenza-Urgenza e Accettazione) di 2° e 1° livello, altamente specializzati e con una ricettività notevole, per rispondere in tempi brevi alle richieste.

RIORGANIZZAZIONE 118 ◀ 91

Un secondo intervento volto a migliorare la sanità romana è la riorganizzazione della Centrale Operativa 118: il servizio dovrà essere suddiviso in 5 centrali operative distinte che interagiscano tra loro e che coprano, per le intere 24 ore, tutto il territorio cittadino.

TRASFERIMENTO STRUTTURE OSPEDALIERE LUNGO IL GRA ◀ 92

Sempre nell'ottica della riorganizzazione della sanità pubblica, in una prospettiva temporale adeguata, il trasferimento lungo il raccordo di strutture ospedaliere faciliterà l'accesso grazie ai parcheggi che qui si potranno facilmente creare; ciò, inoltre, permetterà la disponibilità di strutture nuove, con maggior numero di posti letto e la possibilità di effettuare visite specialistiche. Verranno, infine, liberate molte risorse corrispondenti agli ingenti costi di manutenzione e di ammodernamento degli ospedali attuali, ormai datati.

REALIZZAZIONE OSPEDALI VIRTUALI E SERVIZI DI EMERGENZA ◀ 93

Per intervenire nel settore della sanità, è opportuno anche perseguire l'obiettivo del decongestionamento dei servizi ospedalieri dalle patologie di bassa gravità: questo consentirà un uso più razionale delle risorse territoriali e ospedaliere, e la riduzione della spesa sanitaria. L'idea-progetto va sviluppata creando in ogni municipio due strutture: un ospedale virtuale, che permetta di gestire letti di assistenza domiciliare e i PUA (punto unico di accesso) per la gestione della fragilità/disabilità/non autosufficienza degli anziani. Si può far riferimento a quanto realizzato nel IV distretto sanitario del Comune di Roma, in cui è stato creato un ospedale virtuale con 60 posti letto di degenza domiciliare, attivabili con un piano terapeutico dal medico di famiglia. Questo ospedale virtuale ha a disposizione un call center 12 ore al giorno per le richieste di intervento e i medici riescono ad attivare la richiesta a domicilio in 24 ore. Il costo della degenza è mediamente di 94 euro contro un minimo di circa 600 euro dei ricoveri ospedalieri.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 88

Obiettivo 10

Realizzare una nuova politica per la casa

A causa della lievitazione dei costi per la casa e in generale della crescita del costo della vita negli anni scorsi oltre che per l'attuale crisi economica, diverse categorie sociali (nuclei familiari e giovani coppie a basso reddito, anziani o immigrati in condizioni economiche svantaggiate, studenti e impiegati fuori sede) non hanno la possibilità di acquistare una casa o averla in locazione a un prezzo compatibile con il proprio reddito ; per questo motivo in Italia, e in particolare a Roma, c'è l'esigenza di una forte azione che modifichi le attuali dinamiche immobiliari.
A questo scopo, si reputa che il "problema della casa" debba essere affrontato con urgenza attraverso un incisivo Piano di edilizia sociale. Adottando politiche di social housing, infatti, si potranno mettere a disposizione case ad affitto calmierato (non più del 25-30% dello stipendio) per tutte quelle categorie sociali che appartengono alle cosiddette fasce deboli.

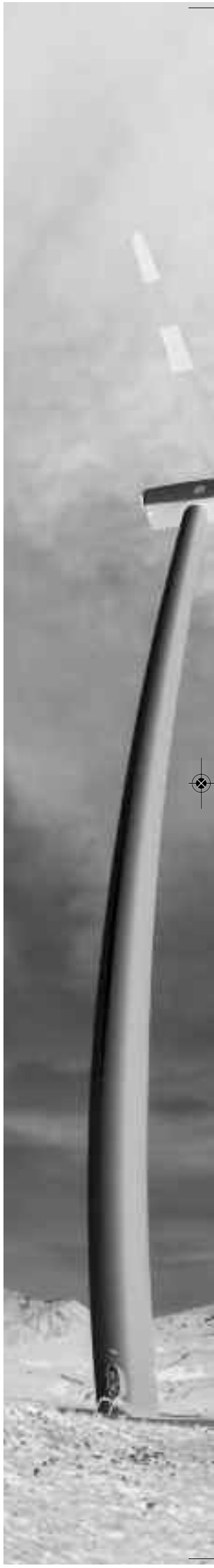
Decisioni

94 ▶ SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE SOCIAL HOUSING

Allo scopo di perseguire una efficace politica di edilizia residenziale pubblica, è necessario semplificare le fasi burocratiche e operative che caratterizzano qualsiasi piano di social housing.

95 ▶ UTILIZZAZIONE AREE PUBBLICHE DI PICCOLA ENTITÀ

In secondo luogo, occorre reperire, a un costo simbolico, aree da rendere fabbricabili che siano connesse con la città per evitare i quartieri dormitorio che nel tempo rischiano di andare verso il degrado.
In effetti all'amministrazione non mancano aree inutilizzate; sono, infatti, frequenti a Roma piccoli terreni di 5.000 mq o 10.000 mq non curati e non utilizzati, spesso trasformati in discariche abusive o in luoghi di aggregazione malavitosa. Questo tipo di patrimonio pubblico inutilizzato dovrà diventare un'opportunità di risanamento della città mediante la costruzione di nuove case.



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 89

REALIZZAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ◀ 96

Inoltre, si raccomanda che le aree pubbliche destinate al social housing siano conferite a un Fondo Immobiliare che potrà realizzare e controllare l'operazione con un'ottica privatistica, ma con i vincoli che il regolamento del Fondo stesso imporrà. Per tutta la sua durata (30 anni), sarà il Fondo stesso a curare le manutenzioni, l'incasso dei canoni e quant'altro necessario.
La dimensione del Fondo sarà da stabilire ma comunque non inferiore a 2 miliardi di Euro.

AGEVOLAZIONI FISCALI SUI CANONI D'AFFITTO ◀ 97

Un altro passaggio fondamentale per perseguire una efficace politica della casa riguarda l'abbattimento dell'IVA sull'affitto della prima casa: è il più importante contributo che lo Stato può e deve dare al social housing.
Inoltre, è necessario apportare un miglioramento generale nel meccanismo dei contributi, operando sula falsa riga di quanto fatto in altri Paesi europei dove lo Stato e i Comuni erogano alle aziende che si impegnano a costruire in social housing prestiti e mutui a tassi calmierati: è il caso della Danimarca e soprattutto della Francia, dove esiste il cosiddetto prestito a tasso zero, rimborsabile senza interessi e destinato unicamente alla costruzione di nuovi alloggi.

INCENTIVAZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO ◀ 98

Infine, è importante che sia messo in atto, anche da parte dei Comuni e delle Regioni, uno sforzo in ricerca tecnologica, in qualità dei materiali e dei progetti, in risparmio energetico e in eco-sostenibilità, mantenendo tempi certi di realizzazione (da 6 mesi a 1 anno).
Il risparmio energetico e la diffusione delle energie rinnovabili dovranno essere incentivati anche per il rilascio di licenze edilizie.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 90

OBIETTIVO 11

Promuovere la qualità della vita

La promozione della qualità della vita nelle città non può prescindere, oggi, dall'attenzione per le tematiche ambientali: la diffusione delle energie rinnovabili (anche attraverso la costituzione di ESCO, società private di servizi energetici specializzate nelle energie rinnovabili), la gestione dei rifiuti, il risparmio energetico, il miglioramento dell'inquinamento acustico sono tra le priorità.

Cambiamenti climatici, riciclo dei rifiuti, energie rinnovabili richiedono una scelta di campo. L'ecosostenibilità è una idea forte, anzi un principio guida. Molte proposte contenute in questo documento andrebbero vagliate, in sede di applicazione strategica, alla luce di tale principio.

Inoltre, altro aspetto importante della qualità della vita, perché i cittadini si percepiscano inseriti nella città in cui vivono e in contatto con chi la governa, occorre migliorare l'informazione e la comunicazione tra l'amministrazione e gli abitanti di Roma sulla base dell'evoluzione degli strumenti di comunicazione in virtù dell'innovazione tecnologica.

I servizi basati su applicazioni TLC e ICT rappresentano delle leve importanti per valorizzare i punti di forza della città di Roma, come il patrimonio artistico e culturale, e per contribuire alla soluzione dei nodi che ne bloccano lo sviluppo, come il traffico e la mobilità (parcheggi, collegamenti con comuni limitrofi, sicurezza stradale). Le reti ed i servizi di nuova generazione possono portare un miglioramento in diversi comparti: sicurezza pubblica, scuola, sanità, ambiente, turismo, operatività della PA, piccole-medie imprese.

La città di Roma è ormai dotata di una copertura della banda larga in linea con i principali paesi europei. Il livello di infrastrutturazione tecnologica riguarda ormai il 97,38% del territorio comunale ma, purtroppo, la penetrazione del servizio rispetto alla popolazione è ferma ad una percentuale modesta del 37%. Gli abitanti del Comune di Roma sono serviti da 188 Centrali, di cui 137 nel territorio del Comune, le altre nel territorio dei comuni limitrofi che servono comunque clienti del Comune di Roma. Di queste, 173 garantiscono la copertura dei servizi broadband. La percentuale di copertura della popolazione del Comune è pari, come detto, al 97,38 %, così come la copertura dei servizi

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 91

broadband (7 Mbps e 20 Mbps). Significa che la quasi totalità dei cittadini romani, utenti di telefonia fissa, può accedere ai servizi broadband qualora ne faccia richiesta. A fronte di un'offerta infrastrutturale tra le più alte d'Europa, diventa importante puntare su politiche di sviluppo tese ad elevare il tasso di adesione di cittadini, imprese e PA ai servizi ed alle applicazioni ICT, rendendo indispensabile l'adozione della banda larga per cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

È quindi necessaria una modalità che avvicini non solo la conoscenza da parte dei cittadini sulle scelte fatte dall'Amministrazione comunale, ma che consenta anche la comunicazione da parte dei cittadini di quelle problematiche classificate come prioritarie. Sono da sostenere le azioni volte alla istituzione di sportelli informatizzati destinati alle procedure burocratiche.

Infine, vanno condotte politiche per la riduzione del divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi non può (digital divide), attraverso la diffusione territoriale di punti wireless e la diffusione delle nuove tecnologie.

Decisioni

La qualità della vita è un indicatore multidimensionale, costituito da elementi eterogenei ma tutti riferiti ad uno stesso ambito territoriale/spaziale, ed ha il pregio di descrivere sinteticamente il complesso di problemi non soltanto economici ma anche ambientali e di relazione che caratterizzano le società moderne. Per poter misurare la qualità della vita occorre individuare un set di indicatori che riescano a far percepire al cittadino non solo la realtà nella quale vive, ma anche i requisiti minimi di quelle che sono percepite come le componenti più rilevanti per la propria qualità della vita.

INDICATORI DELLA QUALITÀ DELLA VITA ◀ 99

Tali obiettivi sono finalità che, ad esempio, nelle cittadine inglesi i sindaci seguono già come guidline nel loro operato, dopo aver conosciuto i risultati delle indagini svolte sulla cittadinanza.

Oggi, Roma può dotarsi di una leva fondamentale per promuovere e realizzare politiche energetiche sostenibili, che progressivamente portino a liberarla dalla dipendenza esclu-

ENERGIE RINNOVABILI: REVISIONE NORMATIVA ◀ 100

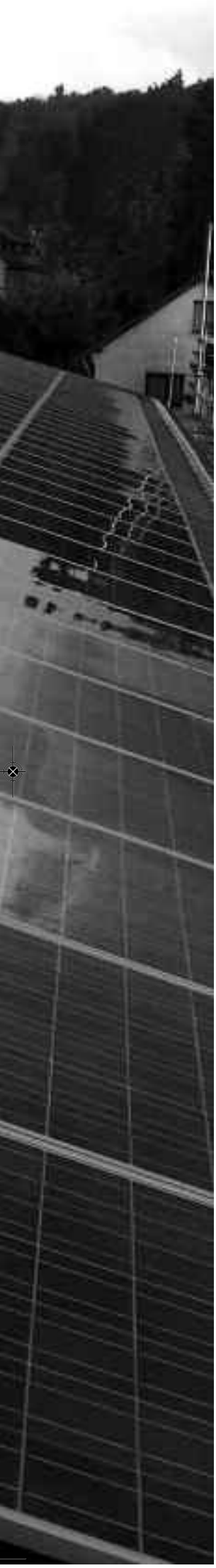
Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 92

siva dalle fonti fossili: sono le nuove fonti rinnovabili, come il fotovoltaico integrato e la realizzazione di impianti di co/tri generazione ad alta efficienza.
Per questi ultimi, a parità di energia termica ed elettrica prodotta, si ha un minor consumo di combustibile con ovvi benefici in termini economici ed ambientali. Si può ipotizzare un intervento articolato in 4 punti: rendere agili le procedure; rendere semplice e accessibile il finanziamento; orientare la normativa urbanistico-edilizia di dettaglio verso la promozione del fotovoltaico. Compatibilmente con i vincoli derivanti dal patrimonio presente a Roma bisogna prevedere per le nuove realizzazioni (specialmente per gli edifici pubblici) forme di integrazione architettonica totale del fotovoltaico.

101 ▶ NUOVE CENTRALITÀ ENERGETICHE: ESCO

Occorre prevedere un Piano Decennale che doti i Municipi di ESCO (Energy full Service Company): società private di servizi energetici specializzate nell'effettuare interventi mirati nel campo dell'efficienza energetica e del ricorso alla energie rinnovabili, che sollevano l'Amministrazione sia dal rischio tecnologico che dall'onere di reperire risorse per finanziare i progetti in quanto responsabili sia della progettazione/costruzione che della gestione/manutenzione. L'ESCO, infatti, a fronte del diritto di utilizzare l'area per la realizzazione dell'impianto, finanzia l'intera iniziativa investendo direttamente (anche con il ricorso alla finanza di progetto) e riconoscendo una royalty o uno sconto sul costo dell'energia prodotta al Municipio a cui viene comunque ceduto gratuitamente l'impianto alla fine della concessione affinchè continui ad autoconsumare o rivendere in rete l'energia prodotta.
Il Piano che ogni ESCO proporrà dovrà inoltre includere anche l'adeguamento del patrimonio immobiliare pubblico ai più recenti standard internazionali in tema di risparmio energetico e di emissioni. Le ESCO (regolarmente accreditate presso l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas) verrebbero selezionate e iscritte ad un Albo Comunale sulla base di una griglia di requisiti individuati dall'Amministrazione.
Quanto alla cogenerazione ad alto rendimento si tratta di sistemi per produzione congiunta di energia elettrica, termica e frigorifera particolarmente interessanti nella gestione di centri sportivi, piscine, palestre, scuole, magazzini ad elevato e continuo consumo di queste energie. Tali tecnologie consentono infatti il recupero di quasi il 100% dell'energia termica prodot-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 93



ta nella combustione tradizionale per la produzione di energia elettrica.

RACCOLTA DIFFERENZIATA IN ECOPUNTI PRIVATI ◀ 102

I rifiuti dovranno essere sempre più concepiti come risorsa economica e non come "spazzatura" indifferenziata di cui liberarsi. Il tema si presta ad una seria analisi di fattibilità per l'allestimento (in regime di autorizzazione amministrativa e in conformità con il Piano Regionale e Provinciale in materia) di piccoli Ecopunti di prossimità (ogni 10.000 abitanti) per la raccolta differenziata capillare di plastica, vetro e alluminio gestiti da privati con il coinvolgimento dei produttori, della grande distribuzione e dei loro consorzi di scopo che riacquisterebbero dall'Ecopunto i materiali da avviare al riciclo a prezzo convenzionato. Ciò si risolverebbe in un risparmio implicito sul prezzo dei beni di largo consumo e una parziale compensazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani destinata nel tempo a ridimensionarsi fino ad arrivare a coprire solo il cd. "umido". Anche la raccolta "porta a porta" dovrà essere sperimentata in maniera crescente a cominciare dalle zone a maggiore intensità abitativa o commerciale. In ogni caso, si raccomanda un'apposita campagna di promozione, rivolta ai cittadini e agli studenti, che stimoli il comportamento individuale orientato a un "vivere pulito". È opportuno che la promozione sia d'iniziativa delle agenzie municipali e degli Enti preposti come il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi).

INCENTIVAZIONE PACKAGING ECOCOMPATIBILI ◀ 103

Allo scopo della riduzione dei rifiuti, nell'ambito di una politica volta all'attenzione per l'ambiente, è opportuno che, nei centri commerciali, sia vietato l'uso e il rilascio di confezioni ingombranti e difficilmente riciclabili e incoraggiato il packaging in altri materiali ecocompatibili, principalmente carta o cartone.

INCENTIVI AI RESIDENTI IN ZONE CONTIGUE AI TERMOVALORIZZATORI ◀ 104

Poiché si reputa che la costruzione di termovalorizzatori potrebbe contribuire alla soluzione del problema dei rifiuti e, al tempo stesso, costituire un'offerta di energia aggiuntiva da usare, per esempio, per alimentare mezzi pubblici, è di grande importanza studiare forme di incentivazione al consenso degli abitanti nelle zone definite di contiguità rispetto agli impianti.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 94

105 ▶ CONTROLLO CENTRALIZZATO DELLA ILLUMINAZIONE PUBBLICA

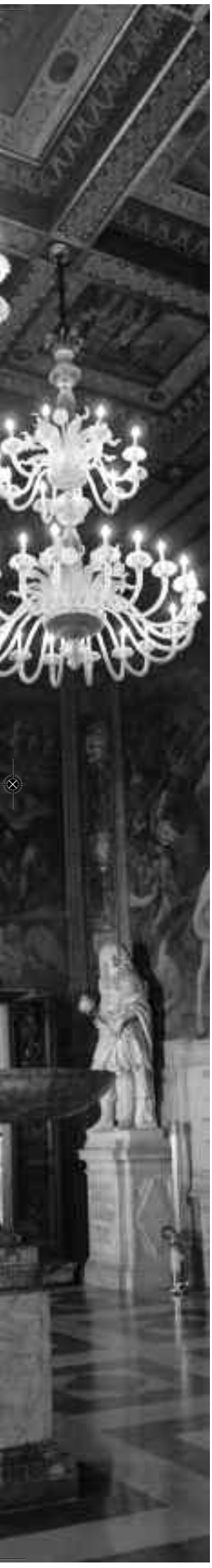
Si richiama l'attenzione sul funzionamento dell'illuminazione pubblica, specialmente con riguardo ai tempi di accensione e di spegnimento, nonché all'intensità delle lampade. Un controllo centralizzato di questi aspetti è oggi possibile con un singolo terminale collocato nei quadri di comando.

106 ▶ PIANO INTEGRATO CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO

Il rumore è una delle fonti di inquinamento principali, ma sovente trascurata; infatti, non è ancora stata condotta (perché non deliberata) la classificazione acustica del territorio, cioè la differenziazione dei limiti di rumore per zone, a seconda della presenza di scuole, ospedali, aree prevalentemente abitative o industriali. Tale mappatura è il primo passo per una efficace politica di bonifica acustica. In secondo luogo, al fine di ridurre l'inquinamento acustico, è necessario includere l'uso di soluzioni insonorizzanti tra i criteri che presiedono la concessione di licenze edificative (tra l'altro, spesso si tratta di medesime soluzioni applicabili al risparmio energetico, come le coibentazioni o i doppi vetri). Infine, poiché le politiche contro il rumore coincidono anche con le politiche di regolamentazione del traffico, occorre intervenire in modo organico con barriere e asfalti fonoassorbenti, trasporti metropolitani, pedonalizzazione e policentrismo.

107 ▶ PROMUOVERE LA DOMANDA DI SERVIZI ICT

Si rende necessario sviluppare azioni per migliorare l'alfabetizzazione informatica della popolazione e rafforzare la disponibilità di servizi accessibili on line da cittadini e imprese. Occorre, cioè, creare le condizioni per lo sviluppo di nuovi modelli di business e di servizi alla cittadinanza basati sulle connessioni a banda larga, stimolando la domanda di nuovi servizi digitalizzati. Si tratta, sostanzialmente, di avviare progetti per sviluppare l'infomobilità, la dematerializzazione della PA, la digitalizzazione della scuola, della sanità, dell'ambiente, dei beni culturali, della sicurezza. La rilevanza delle infrastrutture di telecomunicazione a disposizione del Comune di Roma, grazie ai significativi investimenti che sono stati effettuati negli anni, rende già possibile pianificare un salto di qualità in questo senso. L'effetto sarebbe quello di far crescere sensibilmente la domanda e il mercato dei servizi virtuali, favorendo una situazione di fiducia che metterebbe le aziende in condizione di accantonare



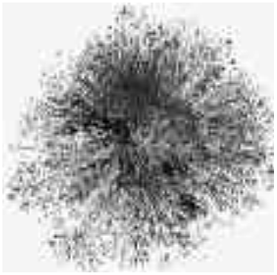
più risorse finanziarie per gli investimenti. Un ruolo decisivo in tal senso, per invertire la tendenza attuale, può essere svolto dal Comune che, attraverso un deciso investimento sui servizi, insieme agli operatori e alle aziende potrebbe sviluppare azioni finalizzate ad accelerare i risultati raggiunti negli ultimi anni da Roma in termini di attrattività degli investimenti privati , di apertura di siti industriali, e di miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

INFORMATIZZARE LE PROCEDURE BUROCRATICHE ◀ 108

Si reputa utile avanzare una Decisione che sviluppi e consolidi la comunicazione tra il governo della città e i cittadini: l'istituzione di sportelli unici informatizzati presso i dipartimenti urbani, volti alla semplificazione, alla consulenza, al disbrigo delle procedure burocratiche, verso le amministrazioni locali e a carico dei cittadini. Tale informatizzazione sarà in grado di migliorare di molto la qualità della vita. È però necessario che l'informazione fornita presso questi sportelli vada nei due sensi: cioè anche dal cittadino all'amministrazione, per la segnalazione di sprechi, di stati di pericolo, di disfunzioni.

DIFFUSIONE TERRITORIALE SISTEMA WIRELESS ◀ 109

Per migliorare la qualità della vita che si svolge in una città grande come Roma, si reputa anche opportuno sviluppare l'applicazione delle nuove tecnologie internet. Si tratta di dare la possibilità a tutti i cittadini e ai turisti di essere sempre connessi e informati, tramite punti wireless, che permettano di ottenere con rapidità e senza costi le informazioni considerate indispensabili in tutta la città (l'ubicazione della fermata dei mezzi pubblici, gli orari degli stessi, i musei, i parcheggi, i siti della polizia, i punti di ristorazione, gli ingorghi, i blocchi stradali). Poiché ogni utente deve avere questa possibilità nel posto in cui si trova, si dovranno creare diverse postazioni wi fi nelle zone di maggiore frequentazione: davanti ai musei, nei parchi, attorno ai principali monumenti. È evidente il ruolo chiave che tali nuove tecnologie di comunicazione possono giocare per il rilancio del settore del turismo: la rete wireless consentirà, infatti, per sua natura, la georeferenziazione dell'utente e del luogo, consentendo all'utente stesso di conoscere e, conseguentemente, di fruire appieno delle offerte.



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 96

Ambizione V

Roma città competitiva e internazionale

Nel nuovo panorama mondiale delle vocazioni e specializzazioni produttive, la città competitiva è anche quella che sa trovare nuove opportunità di sviluppo sostenibile generando, contemporaneamente, un clima di solidarietà e un alto livello di coesione sociale, su un territorio che salvaguardi e valorizzi l'ambiente.

Le città hanno costituito, in questi anni, il laboratorio ideale per ripensare il modello di sviluppo, con l'obiettivo di renderlo capace di integrare le sue finalità economiche, sociali ed ambientali.

Il rilancio del ruolo internazionale di Roma è uno degli assi fondamentali su cui misurare la capacità d'innovazione che la città può e deve esprimere, non solo come capitale e centro amministrativo del paese, ma soprattutto come crocevia e sede ideale di eventi e iniziative di livello internazionale.

Roma vincerà le sfide economiche e sociali del futuro solo grazie all'innovazione e a un'apertura concreta al cambiamento. Dalla capacità di innovare dipenderà sia la crescita, sia il posizionamento della Capitale nella competizione

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 98

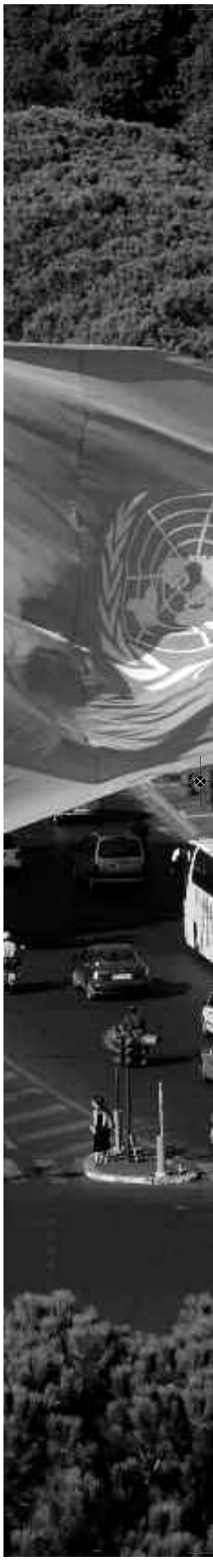
mondiale. Formazione, trasmissione dei saperi, valorizzazione del patrimonio culturale e investimento nella creatività sono pertanto le prime condizioni del successo economico.

La struttura del sistema produttivo di Roma e provincia trae la propria forza dalla combinazione tra settori tradizionali (edilizia, artigianato, agroalimentare, commercio, turismo, terziario) e settori innovativi (aerospaziale, multimediale, chimico-farmaceutico, audiovisivo, energetico).

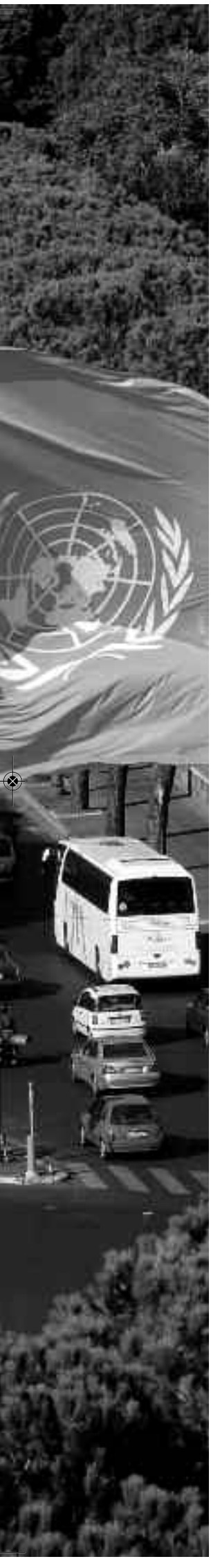
Appare necessario, comunque, mettere in rilevo la vocazione globale di Roma, tra capitale europea e dimensione mediterranea, poiché insistere, unicamente o prevalentemente, su quest'ultimo aspetto potrebbe ingenerare una percezione inesatta e limitante di Roma. È, invece, importante non perdere di vista il fondamentale ancoraggio della nostra capitale con l'Europa e le capitali europee.

La sfida contiene una grande opportunità: far progredire Roma nella classifica delle città con la migliore qualità della vita. Infatti, nel mondo globale, nel quale Roma ambisce a giocare un ruolo da protagonista, la qualità della vita è uno dei fattori determinanti nell'attrazione di risorse umane e finanziarie.

Questa sfida passa attraverso un'azione di consolidamento e accrescimento competitivo del ruolo di Roma nel sistema delle capitali e delle principali città euro-mediterranee. Nell'acquisire questa nuova capacità propulsiva, Roma potrà cominciare ad applicarla alle più pressanti problematiche mediterranee candidandosi a svolgere un ruolo di centro strategico, dotato di una forte identità, per tutti i paesi del bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e del Nord Africa, che guarderanno all'Europa come luogo primario di formazione delle loro classi dirigenti.



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 99



In tal modo, potrà crearsi un circuito sinergico con i nuovi laboratori e i centri di ricerca presenti sul territorio, favorendo il dialogo e la coesione di risorse umane ed economiche provenienti dai paesi di tutte le sponde del Mediterraneo. Inoltre, occorrerà individuare e favorire lo sviluppo degli organismi internazionali già presenti sul territorio e incentivare gli interessi di quanti potrebbero trovare collocazione per la propria sede in una città di grande prestigio, tecnologicamente competitiva e strategicamente posizionata nell'area euro-mediterranea.

Definire un Piano strategico dell'innovazione, che coinvolga i settori della ricerca e della produzione nei comparti del farmaceutico, dell'aerospaziale, delle nanotecnologie, delle tecnologie per la sanità, è una delle basi che consente di candidare Roma a capitale euro-mediterranea dell'innovazione e del sapere.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 100

Obiettivo 12

Realizzare nuovi distretti produttivi

Ogni città è luogo di convivenza e sistema di interdipendenze e di complementarietà. Questa definizione sostanzialmente coincide, nel settore produttivo, con l'idea di distretto. Il distretto è il sistema produttivo che presenta il duplice vantaggio della flessibilità - spesso favorita dalla piccola dimensione delle imprese e dalla varietà della tipologia produttiva - e quello delle economie di scala proprie dell'ampia dimensione. Roma è città di imprese di piccola e piccolissima dimensione, ma anche città con un grande numero di imprese. Il principio ispiratore della politica di sviluppo potrebbe essere quello tipico dell'organizzazione dei distretti economici. La futura struttura produttiva di Roma sarà determinata dal grado di attuazione di questo principio. Perché Roma benefici dello sviluppo di poli di eccellenza di natura politecnica, occorre immaginare uno sviluppo equilibrato di connessioni tra industria, ricerca, finanza produttiva e spin-off.
.

Decisioni

110 ▶ POLO INGEGNERIA AEROSPAZIALE

La nascita di un polo per l'ingegneria aerospaziale, che potrebbe trovare sede nell'aeroporto militare di Guidonia, ha l'obiettivo di legare l'attività di ricerca, propria delle strutture universitarie, con le esigenze di sviluppo industriale e di formazione. La partecipazione dell'Aeronautica militare può rafforzare l'ambizione di Roma quale sede propulsiva di scambi commerciali e scientifici per tutta l'area del Mediterraneo, considerato che già hanno sede a Roma enti qualificati quali ESA – Agenzia Spaziale Europea, CNR – Centro Nazionale delle Ricerche, ASI – Agenzia Spaziale Italiana, ENEA – Ente per le Nuove Tecnologie l'Energia e l'Ambiente, ICRAM – Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare e EUREKA -European Research Coordination Agency.

111 ▶ CENTRO NANOTECNOLOGIE

Esistono i presupposti e le esperienze necessarie anche per una specializzazione nel settore delle nanotecnologie, che potrebbe trovare la sua collocazione nella Città della Scienza.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 101

SVILUPPO FILIERE PRODUTTIVE ◀ 112

Nell'ambito delle "Azioni Connesse" all'attuazione dei piani di sostegno alla R&S (Ricerca e Sviluppo) impostati dal Ministero dello Sviluppo Economico, a complemento degli interventi previsti dal "Progetto Industria 2015", sono stati attivati finanziamenti pubblici a supporto della realizzazione di piani di investimento nelle attività di ricerca e innovazione e nell'attuazione dei programmi di digitalizzazione. È opportuno, pertanto, promuovere filiere nei settori riguardanti le energie rinnovabili, il fotovoltaico, i nuovi materiali ad alta efficienza energetica, i processi e materiali per la realizzazione di celle a combustibile, la meccatronica per l'automotive, i sistemi di trasporto ecocompatibili. Ulteriori spazi d'azione possono configurarsi nell'applicazione di progetti di innovazione industriale nei settori dell'infomobilità e della sicurezza nonché nello sviluppo di piattaforme informatiche.

POLO INDUSTRIALE DELLA MODA ◀ 113

L'industria della moda ricopre il 40% dei distretti italiani ma non esiste nel Lazio un polo industriale del tessile: è necessario creare a Roma un sistema integrato che risponda alle necessità del settore, caratterizzato da una rete orizzontale e verticale di relazioni tra azienda e fornitori. La creazione di un Polo della moda coniuga creatività e industria, con estensione a progetti e realtà impegnati nei vari settori della filiera, fino al terziario.

STRUMENTI PER L'INCONTRO DOMANDA/ OFFERTA DI INNOVAZIONE ◀ 114

Il sistema della Ricerca dovrebbe presentarsi in modo meno frammentato, razionalizzando l'offerta di ricerca e innovazione presente al suo interno e individuando i progetti più meritevoli di applicazione concreta. L'obiettivo è di favorire i processi che consentano la formalizzazione e il trasferimento delle proprietà intellettuali con strumenti flessibili ed efficienti, in ultima istanza abbattendo i costi di brevettazione e deposito.

ESTENSIONE SISTEMA JOB-LINKER ◀ 115

Il contatto diretto tra l'impresa e le università del territorio da un lato agevola l'accesso al mercato del lavoro per i neolaureati, dall'altro offre l'opportunità alle imprese di partecipare attivamente e direttamente alla formazione di quelle risorse più meritevoli da inquadrare al proprio interno. Al fine di perseguire questi obiettivi sarà inizialmente opportuno potenziare

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 102

ed estendere alle altre università del territorio il Sistema "Job-linker", la banca dati che crea un contatto diretto e privilegiato tra i neolaureati e le imprese di Roma, attualmente attiva presso l'Università di Roma "Tor Vergata".

116 ▶ PACCHETTI LOCALIZZATIVI PER INDUSTRIE KNOWLEDGE-BASED

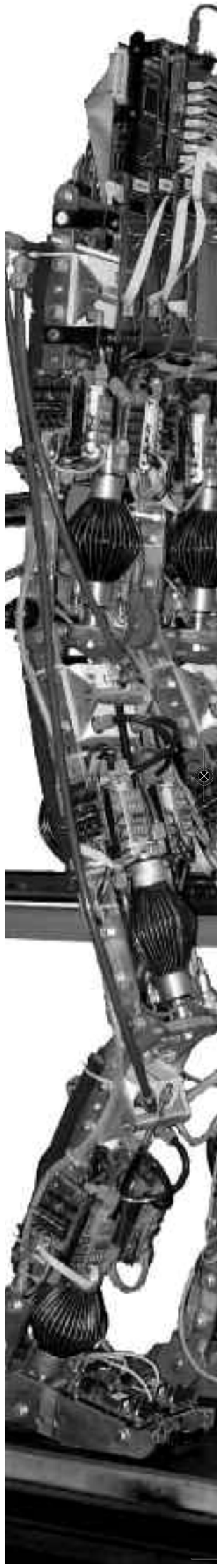
Occorre garantire un ecosistema fertile rispetto all'innovazione e alla conoscenza. Un passaggio fondamentale consiste nel favorire le condizioni per lo sviluppo di un'industria knowledge-based, in grado di trainare lo sviluppo del territorio locale e del Mediterraneo. Bisogna agire perché le aziende più innovative – multinazionali o start-up – tornino a trovare conveniente localizzarsi a Roma. A tal fine, grazie anche alla legge su Roma Capitale, potranno essere varati pacchetti localizzativi, anche coordinando il lavoro già promosso da Agenzie di Sviluppo e Associazioni Datoriali.

117 ▶ VALORIZZAZIONE PATRIMONIO PUBBLICO

Roma è la città d'Italia con il più cospicuo patrimonio pubblico, sebbene frazionato fra sei grandi proprietà: lo Stato, la Chiesa, il Comune, le Università pubbliche, le Aziende sanitarie, gli Enti previdenziali. Moltissimi edifici pubblici, ancora oggi, non sono censiti, non sono a reddito, non sono adeguatamente utilizzati. Occorre, come già detto, avviare un grande piano di censimento degli immobili pubblici di Roma e successivamente promuovere tre assi d'azione: la concentrazione in uno stesso edificio di uffici di diverse pubbliche amministrazioni che erogano servizi complementari; la messa a reddito, al valore di mercato; la valorizzazione dei beni di maggior pregio.

118 ▶ FLESSIBILITÀ DESTINAZIONI D'USO

L'immagine di Roma come metropoli dotata di un forte insieme di funzioni in grado di coniugare storia ed economia, tradizione ed innovazione, turismo, cultura, spettacolo, apprendimento e tempo libero, si sta rafforzando.
Sarà quindi essenziale uno sviluppo in dimensione moderna anche dell'industria della costruzione, la quale dovrà essere indirizzata dalle politiche economiche sul territorio verso un doppio canale: l'uno inteso ad ampliare l'offerta abitativa, anche tramite un'implementazione del Piano Regolatore; l'altro attraverso la valorizzazione dell'esistente, puntando sulla flessibilità nel riutilizzo. Tutto ciò dovrà essere accompagnato da un processo di



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 103

informatizzazione delle procedure edilizie.

FINANZA A SOSTEGNO DELLE IMPRESE ◀ 119

Considerata la dimensione prevalente delle imprese romane, assume rilevanza la possibilità di ricorrere al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e le imprese artigiane del Ministero dello Sviluppo Economico (gestito in convenzione dal MedioCredito Centrale), recentemente rifinanziato per € 450 milioni. Si tratta di una dotazione che, per l'effetto moltiplicatore rappresentato dai margini di garanzia, consentirebbe la concessione di rilevanti linee di credito. In questo senso, la Commissione promuove l'attivazione e il potenziamento di forme analoghe di sostegno finanziario su base locale.
È altresì importante attivare il sostegno di programmi di microcredito per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità dei giovani.

OSSERVATORIO IMPRESE IN CRISI ◀ 120

L'Osservatorio contribuirà alla conoscenza delle crisi e dei processi di risanamento aziendali e più in generale dei processi di cambiamento ed evoluzione delle imprese. In particolare l'Osservatorio si propone di: fungere da centro di aggregazione per studi anche a carattere internazionale sul tema; monitorare l'evoluzione dottrinale in materia di crisi d'impresa, anche alla luce delle novità normative; porsi quale punto di incontro tra studio accademico, mondo delle imprese e operatori professionali; contribuire all'elaborazione degli strumenti per affrontare il cambiamento.

DELOCALIZZAZIONE FUNZIONI TERZIARIE ◀ 121

Con il 69% delle imprese romane attive, il terziario contribuisce alla formazione dell'85% del Pil comunale, con circa 1.000.000 di addetti - di cui 800.000 residenti nel Comune di Roma. La delocalizzazione delle attività terziarie sul territorio può rappresentare un'azione integrativa del rafforzamento dei trasporti tra centro e hinterland. Vi sono cittadini che hanno scelto di trasferirsi altrove per una migliore qualità della vita, ma che consumano fino al 50% del proprio orario di lavoro per i loro spostamenti. Questa scelta, recentemente incrementata dall'andamento del mercato immobiliare, va gestita per cercare di ricondurre i trasferimenti casa-lavoro al di sotto dell'ora, in modo che due/tre ore giornaliere possano essere recuperate per la famiglia, il tempo libero, lo shopping, ridisegnando così la domanda per queste attività.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 104

Obiettivo 13

Promuovere la vocazione internazionale

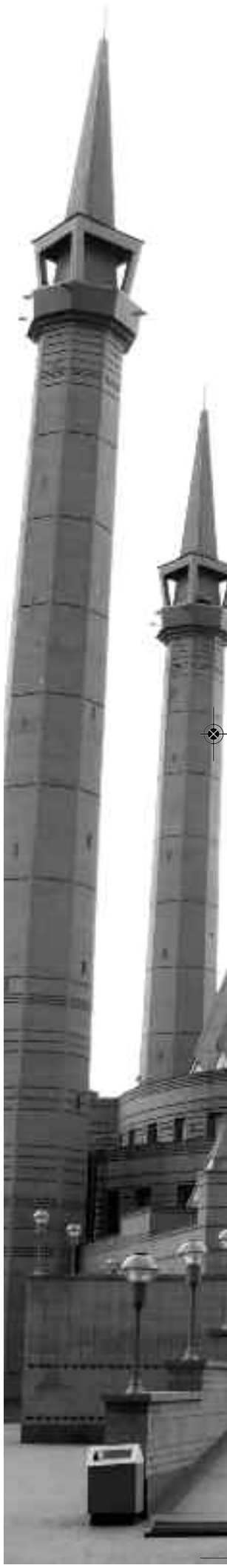
Oltre ad essere il centro del cattolicesimo mondiale, Roma ospita la più antica comunità ebraica della diaspora e ha accolto numerose comunità di fede islamica, come di altre importanti religioni. Questo le consente di esaltare il processo d'integrazione e dialogo in chiave interculturale. In questi anni, Roma ha promosso e ospitato numerose iniziative, a carattere sia religioso che laico, volte a sostenere il dialogo tra religioni e culture diverse e per la soluzione pacifica dei conflitti, primo tra tutti quello medio-orientale.

Inoltre, Roma ospita le principali agenzie delle Nazioni Unite impegnate nella lotta alla povertà e alla fame ed è sede della maggior parte delle organizzazioni non governative e di volontariato internazionale, sia italiane che straniere. Inoltre in questi anni ha poi sostenuto, attraverso bandi comunali, numerosi progetti di cooperazione internazionale e ha costituito il Comitato Cittadino per la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale.
Occorrerà individuare e favorire lo sviluppo dei progetti delle organizzazioni internazionali, già presenti sul territorio e incentivare gli interessi di quanti potenzialmente potrebbero trovare collocazione in una città di grande prestigio e strategicamente vicina all'area del Mediterraneo.
Potrà quindi crearsi un circuito sinergico con i nuovi laboratori e i centri di ricerca presenti sul territorio, favorendo il dialogo e la coesione di risorse umane ed economiche provenienti dai paesi del bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale. Infine, è opportuno porsi la domanda di fondo: perché Roma non attrae "costantemente"? Perché le élites internazionali continuano a preferire città come New York, Parigi o Londra? Sarebbe quindi utile un rilevamento dell'opinione pubblica, a livello mondiale, sull' "attrattività di Roma nel mondo".

Decisioni

122 ▶ INCREMENTO SOSTEGNO A SETTORE SOCIALE E COOPERAZIONE

Oltre al al Vaticano e alle attività sociali che sviluppa, Roma ospita le principali organizzazioni internazionali che programmano e gestiscono le



Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 105

politiche di cooperazione e sviluppo dei paesi emergenti (alimentazione, profughi, interventi post bellici). Sarebbe pertanto vocazione naturale per Roma diventare il forum internazionale di queste politiche, svolgendo in quest'ambito un ruolo di maggior peso internazionale.

ESTENSIONE ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON LE CAPITALI ◀ 123

Risulta necessario estendere, nei contenuti, gli accordi di gemellaggio con Parigi, Belgrado, Pechino, Tokyo, Buenos Aires, includendovi tutte le aree ritenute di interesse strategico per la collaborazione e il partenariato tra capitali internazionali.

CITTÀ DELLA SALUTE ◀ 124

Per la propria posizione al centro del Mediterraneo, Roma può candidarsi come polo di accoglienza di flussi sanitari importanti, sia dal Vicino-Medio Oriente e dai paesi dell'Europa dell'Est, che da altre regioni italiane. Le strutture ospedaliere romane, insieme con i cinque policlinici universitari, il Policlinico Militare del Celio e gli IRCSS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) di rilievo internazionale, possono assumere una valenza sanitaria di altissimo livello. Appare quindi opportuno da un lato favorire lo sviluppo di altissime specializzazioni, per realizzare una rete virtuosa in grado di aumentare l'indice di attrazione; dall'altro favorire l'accoglienza di malati e accompagnatori. Si può raggiungere questo obiettivo istituendo un marchio "Roma città della salute" da attribuire a strutture riconosciute per l'eccellenza clinica e dotate di infrastrutture, organizzazione e sistemi di accoglienza efficaci.

NETWORK CENTRI DI ECCELLENZA SANITARIA PER PAESI ARABI E DEL MEDITERRANEO ◀ 125

La messa in rete dei saperi in campo sanitario, sul modello dell'Ime - Istituto Mediterraneo di Ematologia -, consentirà di identificare patologie epidemiologicamente rilevanti e comuni e promuovere la ricerca nei settori più appropriati.

VALORIZZAZIONE ISTITUTI E ACCADEMIE INTERNAZIONALI ◀ 126

La presenza dell'ISIAO (Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente) e dell'IILA (Istituto italo-latino americano) permette di approfondire i rapporti, da un lato con i Paesi del Mediterraneo, del medio Oriente e dell'Africa e dall'altro con quelli dell'America Latina. In occasione di visite di Capi di Stato e di Governo, questi Istituti potreb-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 106

bero ospitare conferenze, per enfatizzare il ruolo di ponte tra Roma ed importanti regioni del mondo. Inoltre è opportuno trasformare la "coesistenza territoriale" di strutture, biblioteche e centri di promozione culturali in una stabile rete di scambi e collaborazioni. Le numerose Accademie di paesi esteri possono diventare centri di incontro della comunità internazionale che vive e lavora a Roma. L'Accademia dei Lincei è una risorsa su cui puntare, integrandola in un circuito più ampio. L'ICCROM, il centro dell'UNESCO, può diventare un importante punto di raccordo tra il circuito dei musei italiani ed esteri.

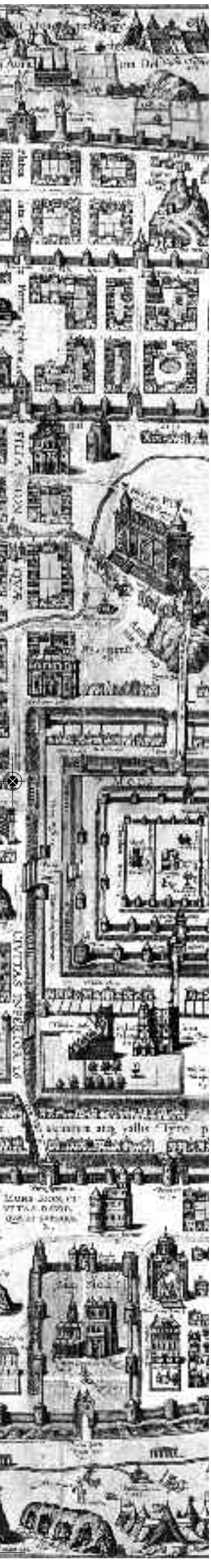
127 ▶ DISTRETTO DELL'INTERNAZIONALITÀ E DELLO SCAMBIO CULTURALE

E' necessario valorizzare la presenza di rappresentanze diplomatiche e organizzazioni internazionali. Occorrerà favorire lo sviluppo degli organismi internazionali già presenti sul territorio e incentivare gli interessi di quanti potenzialmente potrebbero trovare collocazione in una città di grande prestigio, strategicamente posizionata nell'area euro-mediterranea. Un "polo internazionale" di Roma, sulla falsariga dei modelli esteri, con strutture di supporto come scuole e strutture sanitarie, è realizzabile con il forte sostegno del Ministero degli Esteri. Ciò per favorire la creazione di un Grande Distretto Transculturale, che avvicini, anche in termini insediativi, tutti i Centri di Cultura - europei ed extraeuropei - presenti a Roma. Al cuore di un tale Distretto si porrebbe un Sistema del sapere, multimediale e di scambio interculturale e interartistico.

128 ▶ SCUOLA INTERNAZIONALE NEGOZIATO E PEACEKEEPING

L'Italia ha maturato una competenza specifica nell'azione in aree interessate dai conflitti: dalla mediazione del nostro governo in occasione del conflitto tra Israele e Libano, al ruolo svolto dalla Comunità di Sant'Egidio per la pacificazione tra le parti in Mozambico, al contributo alle missioni di pace internazionali. Queste esperienze, con le capacità e le risorse accumulate, consentono di sviluppare questo patrimonio mettendolo a disposizione di altri paesi, con il contributo delle migliori esperienze accademiche e di expertise già presenti nel territorio, attraverso la creazione di una Scuola Internazionale del Negoziato e di Peacekeeping. Ciò secondo il modello di altri paesi (come il Canada) e in chiara sinergia con gli enti di cooperazione già presenti nel territorio per rafforzare l'immagine di Roma città della pace.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 107



FORUM MEDITERRANEO ◀ 129

Per svolgere pienamente il suo ruolo, Roma deve rendere più dinamiche le sue relazioni con la sponda meridionale del Mediterraneo. Per concretizzare questo orientamento, ed elaborare politiche di partenariato con il sud del Mediterraneo, bisogna costituire un Forum Mediterraneo, cui affidare l'incarico di proporre e prospettare una serie di tematiche da studiare, con l'obiettivo di elaborare una politica reale di cooperazione. Nel Forum saranno coinvolte le realtà del sud del Mediterraneo e progressivamente, il Consiglio d'Europa e le Capitali europee.
Il Forum si concentrerà su varie tematiche, in particolare pace, cultura, non-profit e terzo settore , religioni ed etnie del Mediterraneo, su iniziativa del Comune di Roma, in gemellaggio con le città più rappresentative del bacino del Mediterraneo.

COLLEGAMENTO FIERA DI ROMA - FIERE DEL MEDITERRANEO ◀ 130

Per dare più forza alla naturale proiezione internazionale della città per quanto riguarda l'economia, è necessario rafforzare il collegamento della Nuova Fiera di Roma con le più importanti fiere del Mediterraneo, comeAlgeri, Tripoli, Il Cairo, Tunisi. È opportuno, quindi, calendarizzare gli eventi fieristici organizzati a Roma in modo da massimizzare le ricadute in termini di presenze e di affari.

PROGETTO ATLANTE ◀ 131

La realizzazione del "Progetto Atlante" può dotare Roma di uno strumento straordinario di analisi e monitoraggio dei mutamenti ambientali, attesi a seguito dei processi di cambiamento climatico, di tutto il bacino mediterraneo.
Si potranno sviluppare progetti che permettano a Roma di acquisire, innanzitutto, una leadership nel campo socio-ambientale, coprendo una carenza oggi sempre più avvertita.

BORSA DI LAVORO HI-TECH EURO-MEDITERRANEA ◀ 132

Occorre perseguire la valorizzazione dei talenti e la loro attrazione dal resto d'Italia e dal Mediterraneo, anche come effetto della promozione di industria e ricerca competitiva sul territorio romano. Roma può divenire un esempio in Italia di "immigrazione" (nazionale e internazionale) di qualità, mutando radicalmente l'approccio sin qui attuato. Attrarre e trattenere le migliori risorse umane, di qualsiasi provenienza, rappresenta un elemento

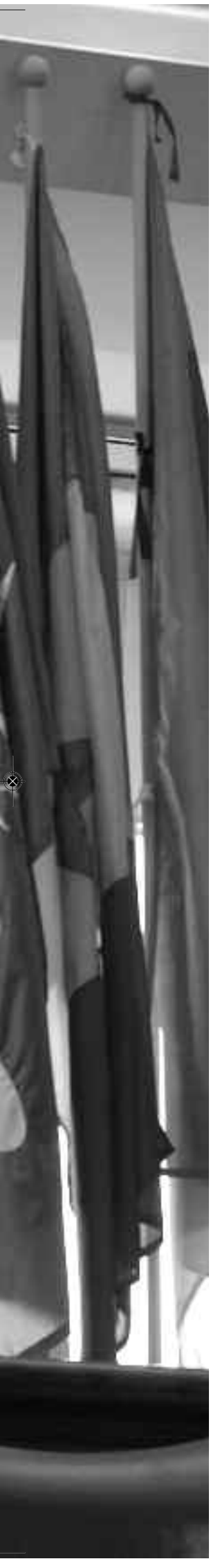
Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 108

indispensabile per uno sviluppo virtuoso e durevole. Fra le attività da promuovere, anche in connessione con le Camere di Commercio , è l'istituzione di una borsa del lavoro hi-tech euro-mediterranea.

133 ▶ WHY ROME

Il sondaggio così denominato avrebbe tra le sue finalità: rilevare la percezione di Roma all'estero da parte di ceti e classi d'età più dinamici; definire le criticità secondo i fruitori attuali e potenziali; raccogliere indicazioni e suggerimenti per migliorare l'offerta in base alla domanda.
I destinatari alternativi del sondaggio potranno essere: un campione molto vasto (il sondaggio dovrebbe essere pubblicizzato); un campione ristretto e ragionato, ma rappresentativo: conoscitori dell'Italia a vario titolo (per ragioni economiche, culturali, linguistiche, turistiche, religiose), opinion-makers, trendsetters
I dati, trasmessi dalle Ambasciate o dagli Istituti Culturali, dovrebbero quindi essere elaborati da un istituto incaricato dal Comune di Roma. L'analisi propositiva, sulla base dei risultati, sarebbe invece compito di una struttura di esperti da indicare successivamente.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 109



Obiettivo 14

Rendere Roma competitiva in Europa

Un'analisi comparata dei processi evolutivi, che hanno contraddistinto alcune "città di successo" europee, può essere di grande utilità per un percorso competitivo di Roma. Ambasciatori e Consoli d'Italia, che vi svolgono la propria prestigiosa attività, hanno aderito alla richiesta della Presidenza della Commissione di indicare i principali metodi o motivi di quel successo, e qui di seguito se ne riporta una sintesi. Il suggerimento è di proseguire ed estendere questa prima analisi delle best practices. La prima e generale constatazione è che non è emersa una ricetta unica che abbia permesso a realtà tanto diverse di affermarsi in maniera così decisa in settori chiave quali l'attrazione di investimenti, di turismo e di talenti professionali. Sono stati individuati percorsi abbastanza simili, invece, per realizzare precisi obiettivi pianificati con consapevolezza.

Decisioni

ATTRATTIVITÀ ECONOMICA ◀ 134

Al fine di rendere Roma attraente e "business friendly", occorre attuare politiche volte ad incentivare una forte apertura verso gli scambi e gli investimenti esteri e creare le condizioni per grandi gruppi stranieri di acquisire società in settori chiave come quelli delle tecnologie avanzate o bancario, seguendo l'esempio di città come Londra, Copenaghen, ed Istanbul. Queste hanno sviluppato, raggiungendo punte d'eccellenza, determinati settori dell'economia, per la gestione e la promozione dei quali sono stati creati enti appositi.

Si rendono opportune, secondo l'esempio di Londra, l'istituzione di un Ministro per la City, e la creazione di un'Agenzia di Sviluppo, finalizzata alle macrostrategie di sviluppo economico ed attrazione degli investimenti; la creazione di un ente con il compito di attrarre e facilitare l'insediamento di aziende straniere sul territorio cittadino, prendendo spunto da Copenaghen; l'attuazione di politiche di sviluppo e sostegno alle PMI, accompagnate da un forte piano di investimenti rivolti prevalentemente al settore dei trasporti e della protezione dell'ambiente, seguendo l'esempio di Istanbul.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 110

135 ▶ ATTRATTIVITÀ DI TALENTI

Bisogna investire nell'accessibilità ai poli di formazione di eccellenza. La disponibilità di staff qualificato è tra i principali fattori che gli investitori stranieri ricercano per qualificare un Paese come "business friendly". Attrarre capitali produttivi significa attrarre talenti professionali; si tratta di un circolo che se ben gestito risulta particolarmente virtuoso. Londra è una delle mete più ambite al mondo per "i cervelli in fuga", attratti dal facile accesso all'offerta formativa. Le ricadute economiche di questo processo sono immediatamente visibili, non solo nel settore dell'attrazione degli investimenti, ma anche nel settore del turismo. Berlino si distingue in ambito europeo per il proprio panorama accademico all'avanguardia. Sono sessanta i centri di ricerca attivi, in campo umanistico e scientifico, cui nel 2007 è stato destinato circa un miliardo e mezzo di euro.

136 ▶ ATTRATTIVITÀ TURISTICA

Si rende necessaria la definizione di strategie, a lungo termine, per l'attrazione dei flussi turistici, che non puntano solo sul patrimonio storico–artistico, quale fattore determinante per il rilancio turistico della città.
La chiave del successo delle città competitive in questo campo è la "fruibilità reale" basata su: efficacia ed ampiezza del trasporto pubblico, facilità degli spostamenti e degli accessi, reperimento delle informazioni, disponibilità di alloggi.
A Barcellona opera il Consorzio per il Turismo, ente partecipato al 30% dal Comune e da operatori del settore per il restante 70%.
Berlino, nel 2004, ha messo a punto una strategia decennale per la crescita del turismo, che mira ad attrarre nuovi turisti, facendo leva sulla grande offerta culturale, su fiere e congressi, turismo sportivo e turismo acquatico.
Copenaghen si è affermata con appositi network per il turismo di crociera.

137 ▶ PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO URBANO

La partnership pubblico–privato è l'elemento determinante che ha reso possibile in molte città europee un valido sviluppo urbano. L'equilibro tra interesse pubblico e privato è stata l'indicazione di fondo che ha permesso ad una lobby trasversale pubblico–privato di raggiungere importanti risultati per lo sviluppo urbanistico di città come Barcellona, Berlino, Madrid, Helsinki e Budapest.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 111

DIMENSIONE SOCIALE DELLO SVILUPPO URBANO ◀ 138

La crescita nella coesione sociale e l'assenza di ghetti rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo di una città sempre più internazionale. È opportuno perseguire la logica della cucitura del tessuto urbano, secondo l'esempio di Barcellona, dove sono state favorite operazioni di "microchirurgia urbanistica" in grado di consolidare un processo di sviluppo che evitasse il formarsi di sacche arretrate.

Occorre sostenere la realizzazione di alloggi sociali in tutti i nuovi programmi di costruzione di appartamenti, per mantenere nei propri quartieri la diversità sociale, permettendo a categorie più modeste e a famiglie con bambini di risiedere in città, secondo l'esempio di Parigi, che ha da poco adottato il Piano Urbanistico Locale.

È necessario prevenire il fenomeno della "gentryfication", ossia dell'imborghesimento progressivo dei quartieri centrali e semicentrali ed il conseguente spostamento verso la periferia dei ceti meno abbienti. A tal fine, Berlino sta osservando lo sviluppo socio-economico dei diversi quartieri.

GRANDI EVENTI DI RICHIAMO INTERNAZIONALE ◀ 139

L'organizzazione di grandi eventi è un eccezionale strumento per accelerare la realizzazione di politiche e piani già definiti, ottenendo ingenti investimenti esterni.

Gli avvenimenti di grande richiamo internazionale rappresentano l'occasione per dimostrare ad un vasto pubblico l'elevato livello di organizzazione urbana raggiunto ed al tempo stesso per dare impulso a progetti di rinnovamento che, pur rientrando in opere necessarie allo svolgimento di questi eventi, determinano un consistente miglioramento delle condizioni di vita delle città.

Notevoli sono i vantaggi a ricaduta locale di questo tipo di avvenimenti: miglioramenti urbanistici in termini di sviluppo delle infrastrutture e recupero di aree della città, visibilità a livello mondiale, crescita dell'attrattività in termini di commercio e investimenti, aumento della popolazione e del turismo, nascita di nuovi posti di lavoro, impatto sul valore degli immobili nelle aree coinvolte dall'evento.

Gli eventi di richiamo internazionale offrono grandi opportunità anche per il rilancio dell'immagine della città ospitante e dei valori e dell'identità che questa sarà in grado di mostrare

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 113

APPENDICE

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 115

Fonti di finanziamento dei progetti

(Questa nota recepisce i contributi di A. Monorchio, P. Savona, E. Pellicanò)

In linea di premessa, occorre ricordare che le indicazioni di priorità e le opzioni da esercitare sulla base delle ambizioni, degli obiettivi, delle decisioni, competono unicamente agli organi politici deputati.
I problemi di finanziamento sono strettamente connessi alle scelte di questi organi: dal punto di vista metodologico non ha senso affrontare quei problemi prima che le opzioni medesime siano esercitate. E questo vale a maggior ragione quando si adotta una prospettiva di lungo periodo: le scelte e/o la combinazione di diverse tecniche di finanziamento dipenderanno dalle condizioni contingenti del mercato e delle stesse politiche di finanza pubblica.
Quanto segue vuole costituire una rappresentazione in termini generali delle tecniche di finanziamento in uso.

Una città più efficiente, più vivibile, più sicura, più competitiva è anche una città più attraente. In quanto più capace di attrarre persone, imprese, iniziative culturali, la città si assicura un maggior volume di risorse utilizzabili anche per i propri progetti di trasformazione del territorio, di infrastrutturazione, di ammodernamento.
Ciò premesso, il finanziamento a supporto di attività in un'area metropolitana molto articolata come quella del comune di Roma può richiedere anche il ricorso a formule sofisticate. In particolare, attività comunali complesse necessitano sistemi

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 116

d'integrazione di risorse finanziarie che siano in grado di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività pubbliche conciliandoli con il ritorno per l'investitore.
Tra tali attività è possibile identificare nella realtà del comune di Roma particolari macroaree che richiedono un intervento mirato alla ristrutturazione e allo sviluppo delle stesse. Tali macroaree possono essere classificate in:
Infrastrutture. Le infrastrutture pubbliche hanno da sempre rappresentato una tematica molto importante dal punto di vista della gestione comunale. Grosse aree metropolitane richiedono un'attenzione dedicata e continua per la costruzione di nuove e per il risanamento e la ristrutturazione delle esistenti strutture. Opere stradali, edilizia popolare e trasporti sono solo alcune delle componenti di una più vasta gamma di attività legate alle infrastrutture.
Recettività. Roma rappresenta da sempre una destinazione primaria per gente che con esigenze diverse ha bisogno di spostarsi nella capitale. Un numero considerevole di studenti, lavoratori e turisti si riversa nella città determinando la necessità di un potenziamento delle strutture recettive. Attualmente, tali strutture si dimostrano inadeguate a far fronte a una domanda che non arresta la sua crescita.
Attrattività. Il patrimonio storico-artistico-culturale della città di Roma è indiscutibilmente il più ricco e più articolato al mondo. Turisti da ogni parte del mondo ogni anno affollano le strade della città, contribuendo in maniera considerevole a un'economia che basa buona parte delle entrate proprio sul turismo. È necessaria, quindi, la valorizzazione delle opere cittadine e l'incremento dell'offerta di servizi e opere pubbliche con particolare riferimento a musei, monumenti, moda, sport, università e svago.

Ai finanziamenti "spontanei" ("entrate proprie" soprattutto) derivanti dall'attrattività crescente di una città, si accompagna quindi la necessità di finanziamenti per così dire "straordinari". In una strategia complessiva di lungo periodo, la necessità di fondi può essere distribuita in più anni, e in parte dilazionata in base alle priorità fissate in sede politica.
In altre parole, attrattività della città e lungo periodo (distribuzione in più anni degli interventi) rendono meno disagevole il

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 117

problema, alla cui soluzione possono comunque concorrere tecniche diverse di finanziamento, alternative o congiunte.

Il finanziamento dei Comuni, nel vigente ordinamento, avviene attraverso un sistema misto di finanza derivata e finanza propria, con una incidenza delle entrate proprie rispetto a quelle trasferite dallo Stato destinata a crescere sempre più, come previsto dal disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale (Atto Camera n. 2105).
Le fonti di finanziamento possono essere così sinteticamente rappresentate:

A. Entrate proprie:
- Tributarie, quali imposte, tasse, tributi speciali;
- Extratributarie, quali proventi dei servizi pubblici e dei beni dell'ente, interessi su anticipazioni e crediti, utili netti di aziende speciali e partecipate, dividendi di società, proventi vari;
- Entrate da alienazioni di beni patrimoniali e da riscossione di crediti.

B. Entrate da trasferimenti
- Contributi e trasferimenti correnti e in conto capitale dallo Stato, dalla Regione e da altri enti del settore pubblico. I trasferimenti sono peraltro destinati ad essere ridimensionati notevolmente ove si consideri che, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 119 della Costituzione per l'attuazione del federalismo fiscale, dovranno essere limitati solo a finalità di perequazione, ovvero per finanziare gli interventi speciali di cui al quinto comma dello stesso art.119;
- Contributi e trasferimenti correnti e in conto capitale da parte dell'Unione Europea che, in misura prevalente, vengono veicolati verso gli enti locali dalle regioni .

C. Ricordo al debito, quali mutui, emissioni obbligazionarie, aperture di credito. Ai sensi del sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, il ricorso al debito è consentito solo per il finanziamento degli investimenti. L'individuazione delle tipologie d'indebitamento e d'investimento è effettuata, rispettivamente, dall'art. 3, commi 17 e 18, della legge 24/12/2003, n. 350 e successive modificazioni.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:16 Pagina 118

D. Partenariati pubblico-privato (PPP)

La strumentazione attuale prevede numerose forme di PPP:

- forme principalmente indirizzate alla componente realizzativa degli interventi con strumenti quali: Programmi Integrati, art.16 L.179/92 (sia di iniziativa pubblica che privata), L.R. Lazio n.22/97, NTA PRG Roma art.14, e Società di Trasformazione Urbana, art.120 L.267/2000 (come modificato dall'art. 44 comma 1, L.166/2002);
- forme indirizzate sia alla componente realizzativa che gestionale con strumenti quali: Project Financing (sia di iniziativa pubblica art.143, D.Lgs. 123/2006, che di iniziativa privata, artt. 37 bis e 37 nonies, D.Lgs. 163/2006, come modificati dall'art.1, cm.1, lett.ee, D.Lgs. 152/2008) e istituto della concessione di beni pubblici (previsto dalle Leggi in materia di Contabilità di Stato e rivisitato anche dal D.P.R. 296/2005);
- forme indirizzate alla componente gestionale mediante società miste, Titolo V L. 267/2000;
- altri strumenti con caratteri diversi, quali l'Acquisto di cosa futura (art.1472 c.c.), la locazione finanziaria (art. 160-bis, D.Lgs. 163/2006), fondi di private equity e di real estate.

Relativamente all'esame delle succitate fonti di finanziamento appare utile approfondire due aspetti: il primo riguarda la tematica delle alienazioni di beni patrimoniali pubblici, il secondo è relativo alle PPP.

Sul primo punto è opportuno precisare che tale azione deve essere espletata, insieme, con particolare competenza tecnica e grande attenzione sociale. A tal fine lo strumento di maggiore efficacia può essere il fondo immobiliare ad apporto pubblico. Questo strumento si è rivelato particolarmente efficace per alcuni grandi Enti e se utilizzato nei singoli comparti immobiliari, in base alle caratteristiche e alle tipologie del patrimonio, può generare in forma ottimale risorse finanziarie.

Per quanto riguarda la capacità delle PPP di generare risorse, sia per piccoli che per grandi progetti, sia per la loro propensione a supportare lo sviluppo locale in termini strategici, si vuole porre particolare attenzione, in particolare, su due loro tipolo-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 119

gie, per evidenziarne le potenzialità finanziarie e realizzative:

- le forme principalmente indirizzate alla componente realizzativa, come i Programmi integrati e le Società di trasformazione urbana, che hanno prevalentemente l'obiettivo della trasformazione del territorio e consentono azioni di riqualificazione urbana (infrastrutture, opere di urbanizzazione, servizi, ecc.). Questi strumenti operano prevalentemente a livello urbanistico;
- le forme indirizzate sia alla componente realizzativa che gestionale, quali il Project Financing e la concessione di beni pubblici, che hanno l'obiettivo della realizzazione e gestione di una o di un complesso di opere pubbliche. Gli strumenti operano, quindi, nel quadro normativo delle OO.PP. Quasi mai, però, la componente gestionale riesce a riequilibrare l'investimento e, sempre più, tali strumenti vengono integrati dalla "leva immobiliare".

Gli altri strumenti di PPP previsti dalle normative sono molti e hanno caratteri diversi. In tal senso è bene porre l'accento su due di essi:

- Fondi di private equity. Sono attività finanziarie mediante le quali un investitore rileva quote di una società che andrà a detenere attraverso il fondo. Tali quote possono essere rilevate attraverso l'acquisizione di azioni (buyout) o apportando nuovi capitali a supporto dell'attività economica (expansion capital). Le società che compongono un fondo di private equity sono solitamente caratterizzate da un alto potenziale di crescita che si manifesta attraverso la generazione di flussi di cassa rilevanti. Un'attenta gestione della società permette al gestore del fondo di generare considerevoli plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione;
- Fondi di real estate [1] . Questi fondi hanno una logica sottostante simile a quella di un fondo di private equity, con la sola differenza che in questo caso l'investimento è determinato da sottostanti immobili. Con sottostanti immobili si fa riferimento a ospedali, infrastrutture, porti, edifici etc. Obiettivo principale di un fondo di real estate è lo sviluppo degli immobili al fine di generare valore e produrre flussi di cassa dalla liquidazione dello stesso.

Attività finanziarie di questo tipo si prestano in maniera effica-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 120

ce alla soluzione del problema inerente al finanziamento delle attività del Comune. In particolare, è importante enfatizzare un aspetto cruciale che va a caratterizzare tali fondi. Infatti, a differenza di metodi più convenzionali, in questo caso l'investitore ha un ruolo proattivo, nel senso che, oltre a finanziare l'attività, ha come interesse primo gestire in maniera ottimale l'attività economica per generare valore. Il tutto è a beneficio non solo dell'investitore, ma di tutta la comunità in generale.

La Commissione si è posta infine il problema della finanziabilità dei progetti e ha accertato che la disponibilità di risparmio reale nell'area laziale, l'unica per cui è possibile ottenere dati in materia, è in eccesso rispetto al suo utilizzo e vi è quindi spazio per un uso interno dello stesso. Il dato è stato stimato nell'ordine del 7% del PIL regionale, al quale andrebbe sommato il risparmio finanziario ottenibile dall'esterno, di cui non si dispone però di stime. Tenuto conto che i servizi bancari e creditizi presenti nel territorio sono tra i più ampi disponibili in Italia, si ritiene che, laddove le risorse pubbliche fossero scarse per realizzare le singole proposte, possa supplire una seria analisi costi-benefici che attesti la finanziabilità dei progetti. Viene quindi suggerito un metodo sperimentato dall'Università La Sapienza che, con il suo Centro Sapienza Innovazione e la collaborazione con Unicredito, fornisce questo tipo di servizio. Altre Università romane stanno organizzandosi per replicare questa forma organizzativa, ponendo a disposizione le loro potenzialità di ricerca operativa.

(1) Un caso pratico – Progetto di "Fondo di real estate misto pubblico/privato nello sviluppo di social housing".
Un esempio di come attività finanziarie quali i fondi d'investimento possono rappresentare un valido strumento per la raccolta di finanziamenti nell'ambito della pubblica amministrazione è rappresentato da un caso di social housing da destinare a particolari categorie sociali disagiate quali:
- nuclei familiari a basso reddito;
- giovani coppie a basso reddito;
- immigrati regolari a basso reddito;
- altri soggetti.

In particolare, l'intervento/strumento prescelto per dare attuazione a tale progetto è un fondo di real estate di tipo etico, destinato esclusivamente all'housing sociale e riservato a investitori qualificati, istituito, gestito e promosso da una primaria SGR, debitamente autorizzata da Banca d'Italia.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 121

Semplificazione e deregolazione dell'attività amministrativa

(Questa nota recepisce i contributi di di V. Ricciuto e F. Scotti)

La semplificazione dell'attività amministrativa, nonché la promozione e lo sviluppo dell'utilizzo di nuove tecnologie telematiche, con la conseguente riduzione dei tempi e degli oneri gravanti sui cittadini e sulle imprese, sono fattori decisivi per la salvaguardia degli stessi diritti e libertà fondamentali delle persone. E sono fattori di efficacia, trasparenza e di economicità dell'azione amministrativa. Essi determinano spesso l'effettiva fruibilità dei servizi da parte dei cittadini, la tutela e lo sviluppo dell'imprenditoria privata, ed, in ultima analisi, l'efficienza e l'incisività dei modelli di governance delle autonomie locali.

La semplificazione delle procedure e dell'azione amministrativa, in generale, è strettamente connessa agli interventi di privatizzazione e liberalizzazione delle attività economiche e di modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la semplificazione consente di migliorare il livello di competitività del sistema produttivo locale, e quindi nazionale, e di accrescere la fiducia di consumatori, dei lavoratori e delle imprese nei confronti degli apparati amministrativi.

La riduzione del "peso e degli oneri" di origine normativa ed amministrativa a carico dei cittadini e delle imprese è, tra l'altro, una necessità comune a tutti i paesi dell'Unione Europea. Lo stesso Trattato di Lisbona ha posto, fra i suoi obiettivi qualificanti, la creazione di un contesto normativo favorevole all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, al fine di

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 122

garantire adeguati livelli di crescita ed occupazionali. Anche in ambito europeo si è pertanto accresciuta la consapevolezza dell'importanza di questi temi, come dimostra il programma della Commissione Europea di riduzione del 25% degli oneri amministrativi derivanti da normative comunitarie, da realizzarsi entro il 2012.

In Italia il processo di semplificazione amministrativa, inteso essenzialmente come riorganizzazione dell'apparato amministrativo centrale secondo regole flessibili e snellimento delle procedure, inizia, seppur a livello centrale, negli anni 1997-1999. Ed è successivamente proseguito con numerosissimi interventi normativi di delegificazione, nonché l'elaborazione di numerosi testi unici, quali quelli sulla documentazione amministrativa (n. 445 del 28 dicembre 2000), sull'edilizia (n. 380 del 6 giugno 2001), sull'espropriazione (n. 327 dell'8 giugno 2001) e sulle spese di giustizia (n. 115 del 30 maggio 2002), contenenti ciascuno importanti interventi di semplificazione. Già avviati, ma ancora in fase di perfezionamento da parte delle singole autonomie locali, sono i nuovi istituti dell'autocertificazione, della denuncia di inizio attività, del silenzio assenso, della certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti, dello sportello unico per le imprese.

Tale processo di semplificazione è andato però, pian piano, spostandosi dalle amministrazioni centrali a quelle locali, in virtù dell'attuato federalismo amministrativo, culminato, da ultimo, nella recente riforma del titolo V della Costituzione.

Pertanto, alla luce del mutato quadro costituzionale, fermo restando il rispetto degli obiettivi generali fissati dal Governo centrale, i principali attori del sistema di semplificazione e deregolamentazione sono diventati proprio i Comuni, cui ai sensi dell'art. 118 della Cost. sono attribuite le funzioni amministrative e che ai sensi del nuovo art. 117 Cost. godono altresì di una potestà normativa (essenzialmente regolamentare) correlata alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Al Comune di Roma è, pertanto, oggi rimessa l'essenziale "scelta" in merito alle modalità, alle tecniche ed agli strumenti da utilizzare al fine della concreta attuazione di una semplificazione amministrativa, volta a:

- a) agevolare l'inziativa economica ed imprenditoriale privata;

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 123

- b) migliorare l'efficienza e la qualitàdei servizi pubblici;
- c) ridurre i tempi, i costi e gli oneri gravanti sui cittadini;
- d) incentivare la deregolamentazione e la privatizzazione di taluni settori, la cui restituzione al mercato e alla libera concorrenza, consentono di migliorarne l'efficienza e la competitività a vantaggio dell'intera collettività locale.

Si evidenzia, infine, che lo sviluppo economico dell'attuale realtà comunale della Capitale, deve essere intimamente connesso al processo della deregolamentazione dei mercati, ossia della cancellazione di gran parte delle cd. "regole di protezione" di determinati settori, che non trovano più un valido fondamento alla luce dei moderni sistemi di privatizzazione e liberalizzazione.

Gli ostacoli burocratici e amministrativi possono, di fatto, impedire la leale ed efficiente concorrenza tra gli operatori, rallentando, in ultima analisi, il livello di crescita della comunità locale. La deregolamentazione, attuata ad es. nei trasporti pubblici (con la cancellazione del divieto di cumulo delle licenze e la possibilità di rilasciare titoli autorizzatori temporanei, nonché la possibilità per i Comuni di prevedere linee aggiuntive di trasporto pubblico), nel commercio al dettaglio (con l'eliminazione dei limiti di distanza da un esercizio all'altro, dei limiti merceologici all'assortimento, nonché della programmazione degli insediamenti commerciali nel rispetto di limiti antitrust), nell'apertura di nuove imprese private, ovvero nella particolare agevolazione di talune iniziative imprenditoriali, realizza una nuova forma di "interazione" tra pubblico e privato, considerati non più quali realtà contrapposte ma tra loro collegate ed in grado di integrarsi in uno scambio efficiente e produttivo nell'ambito di un'economia di mercato.

Bisogna tener conto, inoltre, che l'attuale struttura dell'Amministrazione comunale, organizzata secondo un modello a comparti monotematici e verticali, non è nelle migliori condizioni per rispondere adeguatamente e tempestivamente all'esigenza di risolvere problematiche complesse come quelle delle grandi aree urbane che, per loro natura, richiedono un approccio integrato e multidisciplinare. Basti pensare ai progetti di rigenerazione urbana che richiedono, sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione, un intervento unitario sui piani tecnico-urbanistico, economico-

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 124

finanziario, giuridico-amministrativo, socio-culturale e della comunicazione.
La stessa pianificazione strategica richiede un approccio integrato al governo dei processi urbani e va promossa, anche nelle modalità del lavoro di elaborazione, secondo un'ottica di governo complessivo della società, dell'economia e del territorio.
Nel mentre si procede alla riorganizzazione della macchina amministrativa comunale che, per i temi complessi che dovrà affrontare, i tanti ruoli professionali e il gran numero di persone che coinvolgerà, richiederà necessariamente tempi medio lunghi, sarebbe forse utile che l'Amministrazione si avvalesse appieno anche dell'attività delle società del Gruppo Comune di Roma. In particolare, per quanto riguarda l'impiego delle società "in house" che uniscono, alla qualità professionale e alla capacità di sintesi propositiva, tecnica e organizzativa, una più forte attitudine all'espressione degli indirizzi del governo capitolino.
Al tempo stesso occorre lavorare sull'emergenza dell'ordinario che è rappresentata, soprattutto, dall'esigenza di fornire risposte più rapide alla cittadinanza rispetto ai servizi che riceve e allo snellimento delle procedure burocratiche che deve seguire. Per questo motivo la riorganizzazione del lavoro "ordinario" della macchina comunale deve partire, prioritariamente, dai punti d'interfaccia tra l'Amministrazione comunale e i propri utenti/cittadini secondo un progetto che individui i servizi sui quali agire, definisca standard qualitativi e obiettivi di produttività, parametri dai quali risalire per disegnare i modelli organizzativi adatti a raggiungerli.
A conclusione deve, altresì, evidenziarsi che la semplificazione e, in particolare, l'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti informatici, anche nell'ambito della struttura amministrativa comunale, consentiranno l'acquisizione in tempo reale di dati ed informazioni necessarie all'elaborazione di piani di azione e di intervento sul territorio romano corrispondenti alle effettive esigenze, ai bisogni ed alle aspettative della comunità locale, con miglioramento del sistema di governance, certamente più incisivo ed economicamente più efficiente.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 125

L'economia romana tra presente e futuro.

C.A. Bollino (Nota redatta insieme a D. Ciferri e P. Polinori)

1 Roma: città metropolitana

Il fenomeno delle città metropolitane assume particolare rilevanza nel panorama europeo e nazionale. Nel rapporto: *World Urbanization Prospects: The 2003 Revision* (United Nations, 2004) viene evidenziato il legame che esiste tra i tassi di crescita delle aree metropolitane e dei relativi Paesi, legame che suggerisce un ruolo trainante delle grandi città rispetto ai rispettivi paesi. In altre parole la crescita del sistema economico nazionale è pesantemente condizionata dalla crescita economica delle città. Per quanto concerne l'Italia più di un quinto del PIL è realizzato nelle 11 città metropolitane; in particolare, Milano e Roma contribuiscono per il 60% al PIL delle città metropolitane e per il 12,5% a quello nazionale; se ci si riferisce ai Sistemi locali del Lavoro (SLL) delle 11 città metropolitane, questi producono poco meno di un terzo del valore aggiunto (VA) nazionale.

A livello settoriale netta è la prevalenza del settore dei servizi; in media, oltre l'80% del valore aggiunto delle città metropolitane è prodotto propio nel settore dei servizi (Cittalia, 2008).

In questo quadro di sintesi Roma, insieme ad altre città

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 126

(Milano Palermo e Napoli), appare una delle realtà più dinamiche, guidando quel fenomeno di convergenza dei SLL "metropolitani" meridionali, nei confronti di quelli settentrionali, che ha caratterizzato il periodo 1996-05.
Da un punto di vista macroeconomico il comune di Roma ha visto crescere considerevolmente il suo peso economico (Bollino et al. 2004): se ci riferiamo alla relativa provincia il valore aggiunto del capoluogo è passato dal 79% del 1992 al 85,7% nel 2001 ed al 88,7% nel 2006 per un valore complessivo di 102.355 milioni di euro. Se ci riferiamo, invece al SLL che gravita sulla città capitolina (al 2001 composto da 70 comuni) il peso, in termini di valore aggiunto, è passato dal 88,6% del 2001 al 91% del 2005. In termini procapiti la città di Roma fa registrare un valore aggiunto per abitante nettamente superiore a quello delle altre realtà territoriali (vedi tabella 1):

Tab. 1: VA per abitante ai diversi livelli territoriali di Roma

Scala	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Regione	22.932	24.150	24.606	26.081	26.453	26.625
Provincia	25.626	26.829	27.210	29.072	29.251	29.413
Sll	27.182	28.394	28.794	30.738	31.179	
Roma	31.946	33.607	34.359	37.017	37.550	38.037

Fatto 100 il dato a livello del SLL il capoluogo ha un valore pari a 117,5 mentre sale a 124,7 se il riferimento è la provincia (dati 2001). Per il 2005 il raffronto con il SLL sale a 120,4 mentre con la provincia, al 2006, il rapporto è di 129,3.
La particolare composizione settoriale dell'economia metropolitana (elevata importanza dei servizi) fa sì che la produttività delle aree metropolitane sia nettamente superiore a quella dei territori limitrofi come emerge dalla tabella 2 in cui l'unità di lavoro è data dagli occupati interni il cui dato comunale è stato stimato dagli autori (Bollino et al. 2004; Bollino e Polinori, 2008).

In una prospettiva dinamica la performance della città di

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 127

Tab. 2: Produttività: VA per occupato interno

Scala	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Regione	53.243	54.553	54.428	56.581	57.654	58.343
Provincia	54.462	55.749	55.412	57.750	58.246	58.792
SlI	55.767	57.006	56.674	58.959	59.855	
Roma	60.000	61.740	61.872	64.993	66.037	67.149

Roma è stata particolarmente rilevante. Nel periodo 2001-06 il VA è cresciuto del 4,72% con un picco del 8,86% nel biennio 2003-04. Nello stesso periodo il SLL è cresciuto del 12% mentre la provincia del 8,05%.
Se ci riferiamo alla produttività per occupato (interno) questa è invece cresciuta costantemente di più a livello metropolitano (2,29% di media annua dal 2001 al 2006) sia rispetto alla provincia (1,55% nello stesso periodo) che rispetto al SLL (1,80 dal 2001 al 2005).

2 Il modello di sviluppo di Roma

La questione cui metodologicamente si vuole dare risposta è in primo luogo se tali ragguardevoli livelli di crescita possono essere sostenuti nel futuro, anche alla luce della attuale crisi mondiale, e quale deve essere il ruolo della spesa pubblica, a tutti i livelli, per far si che dette performance non vengano messe in discussione nel prossimo futuro ma che soprattutto possano essere rafforzate vista la ricaduta per tutta l'economia nazionale.
A questo proposito appare utile ricordare la specificità del modello di crescita della città, che caratterizza soprattutto le dinamiche degli ultimi anni, basato principalmente sulla spinta generata sulla domanda aggregata dai consumi delle famiglie. Si riscontra una progressiva crescita della propensione marginale al consumo, a fronte di una certa stazionarietà dello stessa a livello nazionale, con una forte contrazione del risparmio delle famiglie. Negli ultimi anni infatti, i consumi delle famiglie a Roma risultano decisamente superiori a quelli fatti registrare a livello italiano

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 128

(quasi il 93% del reddito disponibile contro l'86% del resto del paese)[1] .
La dinamica della propensione media al consumo e la conseguente erosione del risparmio delle famiglie a Roma, oltre a rappresentare una delle determinanti principali delle buone performance del sistema economico cittadino, si colloca in un quadro generale di mutamento del sistema dei consumi in tutta l'Italia che progressivamente sta perdendo la specificità di paese estremamente parsimonioso.
La sostenibilità nel lungo periodo di questo modello di crescita consuption-based rimane un problema di difficile soluzione, soprattutto se si analizzano contestualmente le dinamiche demografiche e di creazione di nuova ricchezza. Cerchiamo di fare un esempio proponendo un piccolo scenario di simulazione.
Le proiezioni demografiche di fonte Istat indicano che la città di Roma arriverà nel 2020 ad avere una popolazione pari a circa i 2900000 abitanti. Qualora si riesca mantenere un ritmo di crescita medio del valore aggiunto della città simile a quello registrato nel periodo 2001-2006, la ricchezza complessivamente prodotta salirebbe nel 2020 a 193.551 (Meuro)[2], quindi con un VA per abitante pari a 66.739. In un contesto in cui il valore aggiunto continua a crescere ad un livello sostenuto, spinto con tutta probabilità dall'ulteriore processo di specializzazione terziaria della area metropolitana, ed una popolazione che cresce con intensità minori, il mantenimento del benessere attuale può essere sostenuto solo attraverso un aumento marcato della produttività.

3 La costruzione del valore aggiunto di Roma

Se da un lato quindi la questione della produttività risulta cruciale per la sostenibilità complessiva della crescita dell'economia romana , appare chiaro come le scelte di politica economica possono intervenire dal lato della domanda e dell'offerta al fine di mantenere sostenuto il tasso di crescita dell'economia per garantire nel medio-lungo periodo

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 129

il mantenimento dei livelli di ricchezza raggiunti negli ultimi anni.
Il contributo derivante dalla costruzione del valore aggiunto dell'economia romana sarà proprio quello di poter simulare gli effetti delle politiche e degli interventi proposti sulla crescita della produttività e della produzione di Roma.
Per ogni intervento proposto, il modello è in grado di simulare gli effetti di tipo Leonteviano e Keynesiano, ovvero le ripercussioni in termini di attivazione dello sviluppo settoriale dal lato dell'offerta e il moltiplicatore dello sviluppo indotto dalla diffusione del reddito e della ricchezza dal lato della domanda.
In questo modo, sarà possibile evidenziare una gerarchia di effetti indotti dalle proposte presentate, in termini complessivi di efficacia dei risultati, sia in termini di domanda aggiuntiva conseguente a iniziative di spesa, ma anche in termini di riqualificazione dell'offerta settoriale. Ciò significa tenere in conto la crescita della produttività delle risorse disponibili e quindi, in ultima analisi, mettere in campo una capacità effettiva di rispondere alle sfide competitive dei territori, che devono essere attrattori di risorse a livello globale.

Riferimenti bibliografici (in ordine di citazione)

United Nations - Department of Economic and Social Affairs, Population Division, World Urbanization Prospects: The 2003 Revision, 2004
Cittailia (Fondazione ANCI ricerche) Rapporto Cittalia 2008 –Ripartire dalle Città-,Cittalia, Roma, 2008.
Bollino C.A. et al, Proposte metodologiche ed analisi dei criteri per la costituzione d'indicatori di sviluppo economico territoriale, in VI Rapporto sulla fiscalità locale 2004, Consorzio ANI-CNC per la fiscalità locale, Roma 2004.
Bollino C.A., Polinori P. "Ricostruzione del Valore Aggiunto per i comuni dell'Emilia Romagna e prime analisi esplorative" in Quaderni Regionali ANCI.cnc, nr.1 /2008, Fondazione IFEL, ANCI Emilia Romagna.
Curtarelli M. (a cura di). "Rapporto sull'economia romana 2006-2007. Comune di Roma.

Note

(1) I dati fanno riferimento alle elaborazioni su fonti Prometeia presenti nel Rapporto sull'Economia romana 2006-07 a cura di M. Curtarelli.
(2) I dati si riferiscono a valori a prezzi correnti.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 130

La qualità della vita: un confronto tra Roma e gli altri comuni metropolitani

(Nota redatta con il contributo di E. Del Colle)

Uno degli ultimi sviluppi della riflessione economica e sociale riguarda i fattori che determinano i livelli della qualità della vita nelle diverse aree del Paese.
Per lunga tradizione la qualità della vita è stata fatta dipendere dal livello del reddito nazionale e pro-capite. Se questi elementi appaiono sostanziali nella definizione di tale "fenomeno", è comune intendimento degli studiosi della materia che anche altri fattori sono in grado di incidere, e in modo consistente, sulla qualità della vita.
Nel prospetto qui accanto sono elencati alcuni possibili indicatori, catalogati in cinque dimensioni, che consentono una misurazione (oggettiva) della qualità della vita nelle aree urbane: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e salute, popolazione e istruzione, tempo libero.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 131

INDICATORI UTILIZZATI

Dimensione A – Tenore di Vita - Dati di base

- Reddito disponibile pro capite (€)
- Depositi bancari pro capite (€)
- Consumi non primari (%)
- IRPEF - Valore medio imponibile (€)
- Famiglie in abitazione di proprietà (%)
- Autoveicoli ogni 1.000 abitanti

Dimensione B - Affari e Lavoro - Dati di base

- Propensione alla piena occupazione (%)
- Tasso di occupazione femminile (%)
- Tasso di natimortalità delle imprese (triennio)
- Tasso di rotazione delle imprese (triennio)
- Indice di dotazione extra-agricola (x 1.000 ab.)
- Valore aggiunto per occupato (€)

Dimensione C - Servizi e Salute - Dati di base

- Addetti ai servizi avanzati alle imprese e alle persone ogni 1.000 ab.
- Addetti ai supermercati e grandi magazzini ogni 1.000 ab.
- Autobus ogni 1.000 ab.
- Sportelli bancari ogni 1.000 ab.
- Personale sanitario ogni 1.000 ab.
- Posti letto ospedalieri ogni 1.000 ab.
- Dotazione personale sanitario per posto letto

Dimensione D – Popolazione e Istruzione - Dati di base

- Nati vivi ogni 1.000 ab. (triennio)
- Saldo anagrafico (x 1.000 - triennio)
- Saldo migratorio (1.000 - triennio)
- Indice di vecchiaia (%)
- Indice di dipendenza (%)
- Popolazione straniera residente (ogni 1.000 abit.)
- Popolazione residente con diploma superiore (%)
- Popolazione residente con laurea (%)

Dimensione E - Tempo libero - Dati di base

- Addetti al settore no profit ogni 1.000 abitanti
- Consumi per alberghi e ristoranti pro capite (€)
- Consumi per ricreazione e cultura pro capite (€)
- Addetti agli alberghi e ristoranti ogni 1000 ab.
- Addetti alle attività associative ogni 1.000 ab.

Rapporto finale-Roma Capitale 27/04:*Programma 2002 28-04-2009 00:17 Pagina 135